ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 16 Luglio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 201. — Nuova Serie - N. 1412

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 — TRIESTE

Mentre s'inaugura a Londra

I problemi in discussione e i dispareri sui risultati

Dubbii e speranze

LONDRA, 15

La seconda Conferenza, che si apre domattina alle 11 nel gran salone rosso del Primo ministro, e che sarà continuata successivamente nel salone dell'ambasciata del «Foreign Office», sotto la presidenza di Macdonald e alla presenza di centodieci fra delegati ed esperti, non ha bisogno di essere nuovamente illustrata ai lettori, che hanno seguito il drammatico svolgersi degli avvenimenti degli ultimi giorni. Questa riunione interalleata è, in certo qual modo, un successo della diplomazia italiana, in quanto l'on. Mussolini ne aveva lanciata l'idea da qualche tempo. Ma bisogna riconoscere, senza che l'orgoglio nazionale ci faccia velo, che il compito della Conferenza è ben diverso e più limitato di quello proposto allora dal Governo italiano. Questo di oggi è un semplice tentativo di riprendere i contatti diretti fra i capi dei Governi alleati e, date le difficoltà per una intesa e la scarsa probabilità di risultati concreti, è probabile che ulteriori riunioni sieno necessarie.

Il compito della conferenza

L'on. Mussolini appare più che giustificato nell'aver rinviato il suo intervento, a quando e se gli eventi futuri lo dimostreranno utile. Non bisogna dimenticare che il compito preciso della Conferenza è quello di applicare il rapporto Dawes, e che è specialmente questione di conciliazione tra la procedura consigliata dall'Inghilterra e quella della Francia. Non bisogna dimenticare nemmeno, che l'idea primitiva angloamericana del rapporto degli esperti era ben diversa da quella accettata poi dalla Francia. Macdonald è riuscito a fare del Comitato degli esperti, presieduto da Dawes, una emanazione della Commissione delle riparazioni. Così, oggi, la Conferenza di Londra è denominata dalla convenzione anglo-francese, volendo l'Inghilterra portare il rapporto nel piano spirituale in cui fu concepito, volendo la Francia mantenerlo nella sfera giuridica in cui fu legalizzato e promosso. Senza creare illusioni alle popolazioni europee, che attendono essenzialmente la soluzione del problema globale delle riparazioni, bisogna subito dire che la lotta è incerta. Basta enunciare il compito della Conferenza, per rendersene conto. Ecco i principali punti che, per semplicità, esponiamo sotto forma di quesiti:

1) Per mezzo di quale strumento diplomatico lo schema deve essere posto in vigore? Occorre un protocollo speciale o più protocolli, e da chi i protocolli dovranno essere elaborati? Dalla Commissione delle riparazioni o da un Comitato internazionale di esperti appartenenti ai paesi interessati?

2) Quale è la posizione della Germania nelle negoziazioni? Sarà essa invitata a discutere il protocollo nella presente o in una prossima Conferenza? O dovrà presentare le sue osservazioni alla Commissione delle riparazioni o agli Alleati, per mezzo dell'usato tramite diplomatico?

3) Quale precisa data o quali date saranno prescritte per l'applicazione del rapporto Dawes? Sarà necessario che la Germania promulghi prima le leggi necessarie e sieno consegnati i pegni presi dagli Alleati ai nuovi organi internazionali contemplati dal rapporto Dawes?

4) Chi dovrà applicare lo schema posto in funzione? La Commissione delle riparazioni o qualche speciale tribunale nominato «ad hoc»?

5) Sono da accordarsi garanzie circa le ferrovie renano-westfaliane, oltre il controllo predisposto nello schema Dawes?

6) Quando l'occupazione della Ruhr deve essere ridotta a invisibile e quando dovrà cessare?

7) Quale organismo dovrà interpretare autenticamente i termini del rapporto Dawes e i protocolli addizionali? La Commissione delle riparazioni, la Corte dell'Aja, oppure qualche tribunale specializzto?

8) Quale organismo deve giudicare se la Germania è in istato di flagrante inadempienza alle condizioni Dawes? Il Comitato finanziario della Lega delle Nazioni oppure la Commissione delle riparazioni, con l'arbitro americano, o, infine, un organismo nuovo, emanazione della Commissione delle riparazioni?

9) Nell'ipotesi dell'arbitrato americano, da chi deve egli essere nominato, e quali poteri potrà avere?

10) In previsione che la Germania possa essere dichiarata inadempiente, gli alleati concerteranno misure preventive e sanzioni e, se non si pongono d'accordo su questo punto, possono differire la questione all'arbitrato, oppure, infine, può essere lasciata a una Potenza o a un gruppo di Potenze la libertà di reimporre sanzioni separate e indipendenti alla Germania?

11) Quali saranno i termini del prestito di 40 milioni di sterline da emettere sul mercato internazionale e cioè gli interessi, l'ammortamento ed il prestito di emissione? E quando sarà lasciato godrà esso del diritto di priorità persino sugli altri pagamenti tedeschi?

12) E' intervenuto un accordo speciale tra i Governi creditori, sia unitamente che separatamente, e il Comitato dei trasferimenti, previsto dal rapporto Dawes, sulla questione dei pagamenti in contanti e delle consegne in natura.

I memoriali da discutersi

Questa sintetica enunciazione di problemi, dimostra l'importanza tecnica della Conferenza. Quanto all'importanza pratica di essa, sarà dimostrata dal numero dei problemi che saranno risolti. Sembra che sarà deciso di non tenere nessuna seduta pubblica. A ogni modo, il grado di pubblicità da dare alla Conferenza sarà deciso domani stesso, probabilmente dalle delegazioni. Dopo il discorso inaugurale di Macdonald, e dopo quello che, probabilmente, seguirà, di Herriot, come rappresentante delle altre Potenze invitate, verranno presentati alle delegazioni i tre memoriali compilati dal Comitato di esperti d'organizzazione, che furono nominati dalla Commissione delle riparazioni, in base allo schema Dawes.

I tre memoriali riguardano: la nuova banca di emissione tedesca; la riorganizzazione delle ferrovie tedesche; e il piano per l'estinzione delle obbligazioni industriali tedesche.

Il primo memoriale propone il mantenimento della Reichsbank, con notevoli mutamenti al suo statuto, e solleva la questione dell'emissione del nuovo capitale azionario in Germania e all'estero, nonchè della convertibilità in oro dei biglietti della nuova Banca di emissione, punto sul quale America e Inghilterra non sono d'accordo essendo questo uno degli aspetti della lotta tra il dollaro e la sterlina.

Al secondo memoriale furono apportati dei ritocchi fino questa mattina a Londra. Esso stabilisce che nessun controllo militare deve costituirsi per le ferrovie; punto questo, che susciterà notevoli discussioni alla Conferenza.

Infine il terzo memoriale respinge l'idea di emettere obbligazioni industriali, in modo da non gravare le industrie minori e onde evitare il rialzo e il ribasso dei prezzi delle azioni delle varie industrie, così sottoposte al controllo internazionale, o qualsiasi influenza borsistica, dovuta a ragioni politiche. Il memoriale propone invece la costituzione di un solo organismo, che comprenda tutte le industrie tedesche ipotecabili, ed emetta un titolo unico complessivo.

La notizia più interessante della giornata è, che il Consiglio dei ministri ha deciso di accettare le proposte fatte dal capo dell'opposizione ufficiale Baldwin, ieri in Parlamento, che in caso di rifiuto dell'America a nominare un arbitro, l'Inghilterra proporrà la costituzione di un Comitato internazionale indipendente da nominarsi dalla Commissione delle riparazioni, il quale sia incaricato di controllare l'applicazione del rapporto Dawes e proclamare l'eventuale inadempienza tedesca.

L'arrivo della nostra Delegazione

Le delegazioni italiana, francese e belga sono arrivate nel pomeriggio a Londra. Quella italiana è stata la prima a giungere a Victoria alle 16.30, con un'ora di ritardo. Erano ad attenderla sulla piattaforma l'ambasciatore marchese della Torretta, tutto il personale dell'ambasciata, Ponsonby, sottosegretario del «Foreign Office», e altre notabilità fasciste. L'on. De Stefani scese per primo del vagone, subito seguito dall'on. De Nava. Ambedue erano sorridenti e apparivano soddisfatti del viaggio compiuto.

Appena arrivato a Folkeston, il capo della delegazione italiana on. De Stefani ha inviato il seguente telegramma al Primo ministro britannico a Londra: «Nello sbarcare sul suolo dell'Inghilterra, ho l'onore di inviarvi, a nome del Presidente del Consiglio italiano Mussolini, l'espressione dei sentimenti più amichevoli del Governo d'Italia, ai quali ho l'onore di aggiungere i miei e quelli del mio collega on. Nava. Noi siamo lietissimi di avere una nuova occasione per collaborare in spirito di intera cordialità, all'opera di ricostruzione europea, che noi abbiamo sempre perseguito, e alla quale si ispira la conferenza che voi ora avete riunito. De Stefani».

Ai giornalisti inglesi l'on. De Stefani ha dichiarato: «Vengo alla conferenza animato da molte speranze e con la determinazione di lavorare fervidamente. Sono molto ottimista. L'Italia manterrà immutata la sua politica passata, diretta a favorire la ricostruzione europea su di una base economica e per la conciliazione di tutte le difficoltà sorte dopo la guerra tra gli Alleati. L'orizzonte in Europa si sta rischiarando. Bisogna attendere con fiducia e fermezza.»

Ai giornalisti italiani l'on. De Stefani ha detto che l'Italia ha un suo preciso programma di azione, che contempla tutti i punti in discussione alla conferenza. La partecipazione italiana alla conferenza sarà dunque attivissima.

Poco dopo le 17.15 giungevano le delegazioni francese e belga. Il signor Herriot venne ricevuto personalmente da Macdonald col quale si soffermò qualche minuto a discorrere sulla piattaforma della stazione di Victoria.

Quanto durerà la conferenza?

PARIGI, 15

La missione affidata alla Conferenza di Londra è definita «una grave opera». L'avvenimento viene giudicato decisivo per la pace europea e per la storia dei popoli. Congestionati da queste solenni considerazioni, molti gruppi di curiosi e di uomini politici e giornalisti erano stamane alle 10 alla «Gare du Nord», alla partenza di Herriot, per rendere omaggio alla Delegazione francese che parte avendo nell'anima un vivo sentimenti di trepidezza. Tutti i membri del Governo erano presenti. Herriot si è intrattenuto qualche minuto con i suoi collaboratori; quindi, con i delegati, ha preso posto nel treno speciale, che è partito alle 10 precise. Dalla folla dei curiosi è partito qualche grido di «Viva Herriot!». Il Presidente ha salutato dal finestrino e, volgendosi verso il gruppo dei ministri, ha detto: «Arrivederci amici miei!».

Un ferroviere, in tono famigliare, ma con voce tonante esclama: «Lachez pas, Herriot!», cioè non abbandonate nulla del programma francese.

Clementel, ministro delle Finanze, è partito per Londra nel pomeriggio.

Negli ambienti ufficiosi si presume che la conferenza durerà da 10 a 15 giorni. Govain, invece, fa il pessimista. Il pubblico — egli scrive — non deve ingannarsi sulla conferenza che si apre domani. Essa sarà lunga, molto lunga. A meno che una discordia fondamentale non la obblighi a sospendere i lavori per un tempo indeterminato, essa probabilmente dovrà essere spezzettata in parecchie fasi, perchè il Comitato degli esperti sarà chiamato a dare il suo avviso e i capi dei Governi esteri non potranno rimanere a Londra senza interruzione fino alla fine dei lavori.

Il pessimismo di Govain

Secondo le previsioni del direttore del *Debats*, le decisioni relative al piano Dawes e a tutto ciò che ne consegue, non saranno definitive sino alla metà di agosto, vale a dire poco tempo prima della riunione del Consiglio e dell'Assemblea generale della Società delle Nazioni a Ginevra. Non vi saranno dunque, egli dice, per le potenze occidentali, vacanze diplomatiche, questa estate.

Il *Temps* approva Macdonald per aver detto ieri: «E' l'avvenire e non il passato che c'interessa», e approva Asquith per aver compiuto uno sforzo onde comprendere i bisogni della Francia. Il giornale non vorrebbe che la sicurezza, per essere trattata a parte, fosse addirittura considerata come problema di second'ordine. Il giornale aggiunge: Chi crederà al meccanismo delicato del rapporto Dawes, se la frase «Intesa» minaccia di saltare? Nell'interesse stesso delle riparazioni si è, dunque, costretti a domandarsi perchè la questione della sicurezza progredisce così poco, poichè non è un progresso sensibile quello di ritornare semplicemente all'articolo 10 del «Covenant», soprattutto dopo le restrizioni di cui è stato aggravato nel 1921. Sembra, dunque, che gran parte dell'opinione pubblica inglese, anche tra i conservatori, sia più spaventata che addattata alle prospettive del rapporto Dawes, vale a dire del ricupero del metodo delle riparazioni. In queste condizioni non è sorprendente che la politica della sicurezza europea faccia così pochi progressi in Inghilterra? Impegnarsi a difendere un sistema, che si crede profittevole in sè, è certo una promessa; ma non impegnarsi a difendere un sistema che si crede di trovare vantaggioso è veramente poco incoraggiante.

La Germania si prepara

ad applicare il piano Dawes

BERLINO, 15

Il *B. Z. am Mittag* crede di conoscere le discussioni avvenute nella seduta del Gabinetto del Reichstag, a proposito dell'entrata in vigore del rapporto Dawes e delle leggi che dovrebbero essere emesse in merito. Le leggi relative al rapporto verranno presentate con la maggiore celerità al Reichstag, a seconda dell'importanza che a questa rapida preparazione legislativa daranno i lavori dell'«Organisation comité». Il Governo conta di ottenere una maggioranza nella votazione di queste leggi al Reichstag, perchè esse sono in dipendenza con l'approvazione del rapporto da parte del Reichstag stesso. Naturalmente le leggi non entreranno in vigore senza che vengano presi provvedimenti analoghi dalle parti opposte.

Così, ad esempio, non entreranno in vigore le negoziazioni riguardanti le ferrovie, senza che le ordinanze della Commissione renana, riguardante i traffici delle ferrovie e della regia, non vengano ritirate. E' probabile che venga scelta la forma dell'autorizzazione governativa, che dia pieni poteri al governo di creare tutte le leggi inerenti al rapporto degli esperti.

Con questo documento alla mano e con l'autorizzazione limitata alle leggi in parola, il Governo si presenterà innanzi alle parti avversarie dopo che queste abbiano raggiunto l'accordo tra loro e abbiano dimostrato di volere entrare in rapporti con la Germania. Il Governo conta di presentare al più presto questo gruppo di leggi, per mostrare la sua buona volontà.

La costituzione del sindacato nazionale

giornalisti piemontesi

TORINO, 15

I segretari delle sezioni provinciali del Sindacato nazionale giornalisti del Piemonte, riuniti in assemblea nella sede provinciale di Torino, deliberarono:

1) Costituita la sezione regionale piemontese del Sindacato dei giornalisti.

2) I segretari provinciali di Alessandria, Cuneo e Novara, entrano quindi, di diritto, a far parte della Sezione regionale piemontese, come dall'art. 11 del regolamento.

3) Tutte le questioni riguardandi esclusivamente le singole province verranno risolte dalle relative sezioni provinciali e saranno ratificate dalla sezione regionale.

4) I segretari provinciali dipenderanno direttamente dal segretario regionale.

5) Le questioni interessanti tutta la regione saranno portate dai singoli segretari provinciali in seno alla sezione regionale.

6) Nell'assemblea della sezione regionale avranno diritto di intervenire tutti i membri dei consigli direttivi della sezione

I segretari delle sezioni piemontesi, al termine dell'assemblea, hanno votato alla unanimità il seguente ordine del giorno: «Il Sindacato nazionale dei giornalisti, sezione regionale piemontese, mentre deplora le intemperanze di certa stampa italiana, che causarono l'attuale provvedimento, persuaso che da queste restrizioni il giornalismo verrà a riacquistare quel senso di responsabilità e dignità nazionale, già vanto della stampa nostra, certo che il nuovo regolamento verrà applicato in modo da non menomare la bene intesa e giusta libertà di stampa, si augura che in un prossimo avvenire sia possibile addivenire a un temperamento che salvaguardi i superiori interessi della Nazione e le dignità professionali; fa voti che alla formazione delle Commissioni di cui all'art. 2 del regolamento, i singoli prefetti vogliano chiamare anche un membro di questo Sindacato, e riafferma l'alto spirito di patriottismo e di civismo che ha sempre informato l'azione del vero giornalismo italiano».

L'istruttoria per il delitto Matteotti

Ancora ipotesi sull'occultazione del cadavere

ROMA, 15

Nel gabinetto del Presidente della sezione di accusa, alla presenza dei comm. Del Giudice e Tancredi, si è dato incarico ai periti prof. Ascarelli e Fioretti di procedere a una nuova perizia circa la natura delle macchie riscontrate in alcuni indumenti e sulla lama di un coltello sequestrati al Dumini. Erano presenti quasi tutti i difensori dell'imputato. I periti risponderanno ai quesiti loro proposti fra alcuni giorni. Le indagini da parte dei magistrati inquirenti continuano frattanto senza sosta.

Stamane i comm. Tancredi e Del Giudice non si sono allontanati dall'ufficio con i capi della Corte.

Le ipotesi sull'occultamento del cadavere dell'on. Matteotti non accennano a terminare. Segnaliamo, per debito di cronaca, quanto scrive il Popolo: «Il castello di Vigoleno, sui colli piacentini, è stato legato per un momento alla cronaca del delitto Matteotti; e ciò avvenne quando la P. S. rincorreva il fuggiasco avv. Filipelli e il suo complice Naldi. Partiti da Roma, nella stessa cabina-letto, i due indiziati si separarono a Borgo San Donnino. Il Filippelli proseguiva per Verona e il Naldi, invece, si fece portare in automobile fino al castello Vigoleno. Per cosa farvi?

I giornali dicono che il castello è di proprietà del Naldi. Pare invece sia di proprietà di una dama aristocratica romana, amica del Naldi. Si nota che il castello Vigoleno era comunemente disabitato, anche nell'estate, per il caldo che vi domina eccessivo, insopportabile. Però il custode consentiva facilmente che fosse visitato. Questa circostanza, pertanto, rende più suggestiva la domanda: Perchè il Naldi si recò a Vigoleno e che cosa vi portò sull'automobile che lo conduceva? Facciamo la domanda perchè siamo informati che da qualche giorno il castello Vigoleno è riabitato e vi lavorano capi d'arte d'ogni specie, e nessun estraneo può accedervi; la quale cosa ha dato la stura a un'infinità di commenti, di cui si comprende facilmente la natura.

Il ministro Casati e la riforma Gentile

Provvidenze a favore dei professori

ROMA, 15

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista del ministro per la Pubblica Istruzione. Il sen. Casati ha così esposto il suo pensiero sulla riforma Gentile e sui suoi propositi sul problema della scuola.

«Ho studiato, ho appoggiato, ho approvato, e non soltanto come libero cittadino e studioso, ma anche come vicepresidente del Consiglio superiore della P. I., la riforma Gentile; perchè dovrei rinnegarla ora? Coloro che si attendono questo da me, dimenticano anche che c'è una direttiva politica che non può essere abbandonata.

La riforma sarà mantenuta

Dico di più: anche se fossi, come non sono, contrario alla riforma, sarebbe possibile oggi disfare tutto ciò che è stato compiuto, che ha impresso un indirizzo nuovo agli studi, che ha impegnato forti interessi e che ha sollecitato la vita della Nazione in un dato senso? Chi si sentirebbe di far pesare ancora sulla scuola, sottoposta quest'anno al duro sforzo di una trasformazione, una controriforma? Quest'opera non è poi il frutto di un momento politico, ma il risultato di un ventennio di discussioni pedagogiche, a cui hanno preso parte pensatori, che avevano dietro a sè una esperienza storica secolare, e insegnanti esperti e abili, quali erano quelli che dedicarono la loro attività alla Federazione insegnanti delle scuole medie. Io quindi non trovo difficoltà alcuna nel farmi continuatore di quest'opera. La difficoltà nasce dalla sua vastità, dalla brevità del tempo in cui è stata esperimentata, e rende più difficile il valutare quali siano gli inconvenienti veri e quali le transitorie difficoltà, che spariranno con un migliore intendimento dello spirito della riforma, della complessità del momento politico in cui ci troviamo.

Io — ha continuato il ministro — intende mantenere nelle sue linee fondamentali la riforma. Io, forse, posso meglio del Gentile, che ne fu il padre, portarvi quei ritocchi, che l'esperienza farà ritenere necessari, e li porterò; ma per portare dei ritocchi, occorre sapere quali provvidenze possano rendere più ampiamente normale il ritmo della scuola.

I possibili ritocchi

Il criterio della severità non è approvato, naturalmente, da quelli che ne devono subire le conseguenze. Alcuni avversari della riforma hanno riconosciuto che una delle maggiori necessità per la vita nazionale, era il ritorno a norme severe e alla disciplina nella scuola, che durante la guerra e, più ancora, dopo la guerra, aveva molto perduto di efficienza. Su questo punto, dunque, sono irremovibile. Tuttavia credo compatibile con il mantenimento della severità, qualche addolcimento di tutti i provvedimenti che potrebbero apparire vessatori, e furono ritenuti utili sul principio, perchè, quando si compie una riforma così profonda come quella del Gentile, non si sa di quali mezzi coercitivi si avrà bisogno, e sembra che ne occorrano sempre di più di quelli che realmente si adoperano. Tutto quello che sarà possibile di fare da questo lato, io lo farò, appena avrò avuto modo di persuadermi se e a quali punti vi sono attriti inutili.

A mio parere, sempre per le scuole elementari, credo che non vi sia che da svolgere il programma iniziato per le scuole medie. A parte lievi modificazioni sull'organismo didattico, il cui spirito è perfettamente consono alle mie ideee, credo che vi sia da modificare qualcosa nell'organismo economico della scuola, posto che le migliorate condizioni economiche dello Stato consentano di alleviare i sacrifici dei cittadini e aumentare il carico del bilancio.

Più spinosa di tutte è la questione delle università, perchè l'amor proprio e la forza delle tradizioni locali hanno frustrato la speranza che le università italiane diminuissero di numero. Noi ci troviamo di fronte al pericolo contrario, mentre gli studiosi si augurano che le università siano ridotte, e la loro forza, anche intellettuale, concentrata e specializzata. Io spero che questo problema si potrà risolvere col tempo.

Ma a parte i ritocchi, l'applicazione della legge sarà largo campo allo sviluppo della mia attività, poichè le leggi stabiliscono solo i principi, e l'applicazione loro è tutto un processo d'accordo di questi principi, con gli interessi e con le forze del Paese, che richiede lungo studio e grande amore.

A favore degli insegnanti medi

Intanto vorrei dedicare le mie forze a due problemi, che mi paiono più urgenti: uno è la soluzione del Monte pensioni per i maestri elementari, che molte avversità hanno impedito al mio predecessore di risolvere, e l'altra è la posizione economica dei professori delle scuole medie, disagiata al punto, di non essere umano sperare che si trovino quasi più insegnanti. Io apprezzo moltissimo coloro che in questi anni hanno sostenuto fatiche e pene per mantenere il loro apostolato. Il corpo insegnante delle scuole medie, come del resto quello delle scuole primarie, ha corrisposto con disciplina alle nuove esigenze dei programmi, i quali, se per gli studenti costituiranno in realtà nel futuro un alleggerimento, per moltissimi professori, invece, hanno rappresentato la necessità di riprendere gli studi e di rifarsi una cultura, cosa non sempre agevole a una certa età, e con i modesti mezzi offerti dalle nostre sedi provinciali.

Il periodo di assestamento, come dovrei chiamare quello per il quale ho assunto la responsabilità ministeriale, durerà più o meno a lungo, a seconda del contributo che mi verrà dal personale delle scuole, e anche dalla libera coltura. Io desidero che il Ministero resti in contatto con le correnti e con le forze attive della coltura nazionale. Gli editori, i librai, le piccole e grandi intraprese di discussione e di intensificazione della cultura, troveranno in me una persona sempre disposta ad ascoltare e compiere, per mezzo loro, quello che la scuola da sola non può. A Milano ho lavorato per istituzioni del genere, e ricordo con nostalgia le ore dedicate al Circolo filologico e al Gruppo di azione per la scuola».

Tumulti alla Dieta prussiana

BERLINO, 15

Nuovi tumulti sono avvenuti oggi al Landstag di Prussia, discutendosi il tema delle perquisizioni operate alcuni giorni fa dalla polizia e sulla restituzione del materiale sequestrato ai deputati comunisti. Scene particolarmente violenti si ebbero durante il discorso del deputato di destra Berg, il quale affermò l'esistenza della «ceka comunista, organizzatrice di assassini», e ripetè che i comunisti si servono della diffusione del bacillo del tifo e del colera. I comunisti interruppero violentemente, chiedendo che venissero fornite delle prove. Il deputato comunista Mayer accusò taluni deputati di destra e il presidente Leinert di avere più a cuore gli interessi della polizia che il prestigio del Landstag.

Commenti e discussioni di giornali

sui problemi politici dell'ora

Il fascismo e la stampa

ROMA, 16

Le polemiche di questi giorni hanno avuto una larga ripercussione in tutti i giornali del Regno, e ciò soprattutto perchè gradatamente qualche giornale, esponente dei partiti, che sino a oggi fiancheggiavano il Governo, ha avanzate delle critiche e delle riserve su alcuni provvedimenti governativi. Negli ambienti politici ancora non si azzardano previsioni circa gli scopi immediati o lontani di queste evoluzioni nel campo dei fiancheggiatori.

Intanto i giornali fascisti rispondono alle critiche degli avversari, ed esaminano, alla loro volta, la situazione, traendo le debite conclusioni dal punto di vista, naturalmente, del fascismo e della rivoluzione fascista. Innanzitutto tali giornali constatano la mancanza di una stampa fascista con larghi mezzi di diffusione. Tale mancanza è ritenuta dannosa per il fascismo.

L'Impero, ad esempio, dopo aver constatato che il fascismo è rappresentato da solo quattro grandi giornali, continua osservando che, quando in base ai giornali si vuole giudicare le forze del fascismo, si cade in grottesco e pericoloso errore. Il fascismo è un colosso, che non è ancora convenientemente rispecchiato. Ciò non lo diminuisce.

Polemizzando poscia col *Giornale d'Italia*, l'organo più o meno ufficiale dell'estremismo fascista continua:

«Quando il *Giornale d'Italia* chiede che Farinacci se ne stia tranquillo a Cremona e non parli nelle adunate, ha l'aria di chiedere una cosa da nulla, mentre chiede la punizione di un importante esponente del fascismo tutto. Farinacci non ha con sè soltanto il fascismo cremonese, ma tutto il fascismo. Ebbene, signori liberali, abbiate una più netta visione del momento, o rischiate di continuare all'infinito nella pesca dei granchi più giganteschi. Così è il colmo, quando si chiede che il fascismo non aspiri allo Stato fascista, ma rafforzi lo Stato liberale. E' il sublime del grottesco. Se domani vincessero i comunisti, dovremmo aspettarci uno Stato comunista, non il rafforzamento del regime fascista. Intanto nessuno di questi messeri vede il vero pericolo per la pace interna: il pericolo di uno scatto fascista. A furia di volergli attribuire scopi, che non si è mai sognato, di deridere ciò che è di più sacro, di oltraggiarlo in tutti i modi, il fascismo dovrà riprendere la sua via rivoluzionaria».

Le direttive fasciste e liberali

Frattanto le polemiche provocate dall'articolo di sabato scorso del *Popolo d'Italia* continuano, suddividendosi in polemiche minori. Il *Giornale d'Italia*, che nell'edizione di mezzogiorno aveva risposto in poche righe al commento del *Messaggero*, torna sull'argomento e scrive:

«Il *Messaggero* tende a togliere valore all'articolo del *Popolo d'Italia*, in cui pur tuttavia, riconosce nientemeno che la paternità del Duce. Quell'articolo, ce lo permetta il Presidente del Consiglio, che come polemista ha indubbiamente dei numeri eccezionali, fu inopportuno e impolitico. Bisogna guardare al Paese e non soltanto ai fascisti; al Paese che vuole giustizia, epurazione, legalità e normalizzazione. Ora il Paese non ama la prosa atta a riscaldare le teste, già ben calde dell'estremismo fascista, ma vorrebbe, invece, che gli elementi responsabili e, soprattutto di uomini di Governo e i loro organi più vicini adoperassero un linguaggio debitamente pacificatore. Con la prosa oltranzista non si riesce che a convalidare l'impressione di molti, che si voglia fare una politica assolutamente diversa da quella che l'on. Mussolini ha solennemente promesso al Senato, alla Camera e al Paese. L'ambiente è già abbastanza saturo di elettricità, perchè sia prudente di farvi scoccare una serie infinita di scintille.

I due decreti sulla stampa hanno fatto una pessima impressione nell'opinione pubblica, nella quale vengono discusse ad arte voci insidiose, che bisognerebbe stroncare alle radici. Voci, secondo le quali l'on. Mussolini ben lungi dal voler fare una politica normalizzatrice, tenderebbe a colpi di mano o a colpi di testa o, addirittura, a colpi di Stato. Queste voci noi le releghiamo decisamente nel cestino».

Non si parli di poca lealtà a proposito del nostro atteggiamento, continua il *Giornale d'Italia*, non di sedizione, non di secessione. Se vogliamo adoperare il linguaggio marinaro, mettiamo la cosa in questi termini: I liberali si sono imbarcati su una nave, che l'on. Mussolini comanda, ma per seguire una rotta ben definita, per arrivare al porto, che si chiama normalizzazione. Durante la traversata si avvertono i sintomi che la rotta non viene seguita, anzi che si segue una rotta completamente diversa. Inoltre si va incontro alla tempesta che, seguendo l'itinerario tracciato, si sarebbe evitata. Sembra che il comandante della nave si diverta a portarla sulla corrente, che la devierebbe in definitiva, dalla meta prestabilita. Orbene, i marinai liberali dicono no; richiamano il comandante ai patti fissati. Nessuna sedizione in questo, nessun ammutinamento, pertanto, nè nessun rivoltoso da appiccare all'albero maestro».

La "fronda,, liberale

Questo quanto scrive l'organo liberale. A sua volta, l'on. Boeri, deputato liberale, in una lettera, scrive, fra l'altro:

«I liberali devono dire direttamente il proprio pensiero; devono dirlo soprattutto quelli tra essi che hanno dato con fervore la propria cooperazione al fascismo, e che sentono la necessità di rafforzare il Governo. Non c'è — mentre nel blocco delle opposizioni dominano i vari aggruppamenti socialisti, che nella meno catastrofica delle ipotesi dominerebbero qualsiasi opposta situazione politica — chi può pensare, senza apprensione, ad un rovesciamento delle forze oggi al potere.

Occorre impedire che la situazione si rovesci, ma ad impedirlo giova un mezzo solo: Riportare il Paese alla normalità, cioè alla libertà e alla costituzione. Uno dei migliori fascisti, un uomo di intelligenza e di cuore, Sileno Fabbri, scriveva in questi giorni che la parte sana e intelligente del fascismo, che respinge qualsiasi solidarietà con i violenti, intende adottare per sola arma il ragionamento e il buon senso. Il decreto sulla stampa non appartiene a queste armi. E' necessario riporlo una seconda volta nel metaforico cassetto del Presidente del Consiglio».

Della fronda liberale si occupa questa sera il *Corriere d'Italia*, il quale spiega in questo modo l'atteggiamento dei liberali:

«Poichè il liberalismo rappresenta ancora in Italia quella corrente politica, che nel ricordo delle antiche glorie, attende sempre, da una politica all'altra, di potersi rimettere in valore e in efficenza, continua a essere, in sostanza, un manipolo di generali e di dirigenti eternamente alla caccia di un esercito, che non riesce mai ad inquadrare. Ed è naturale un movimento politico di siffatta natura sia costretto, per vivere e per non scomparire definitivamente, a destreggiarsi, ad assumere degli atteggiamenti di rimorchiatori o di rimorchiati, ad alzare la voce o di rimorchiarla, ad accentuare o ad attenuare la propria personalità, a seconda delle circostanze o dell'opportunità. Così nel '22, quando il movimento fascista minacciò di sommergerlo completamente, convenne al liberalismo, non solo di accodarsi al fascismo, ma di accordarsi con esso negli atteggiamenti, nelle direttive, e persino nei metodi»

Dopo avere ricordato i consensi per il fascismo quando questo poteva essere utile ai liberali, il *Corriere d'Italia*, così prosegue:

«Evidentemente non era opportuno allora, per il liberalismo, mettersi contro il più forte; anzi essere nelle grazie del più forte poteva giovare ottimamente. Trascorsero così questi due anni, durante i quali il filofascismo liberale ondeggiò a seconda delle circostanze, giorno per giorno, tra il sì e il no, dalla esaltazione, talvolta anche stomachevole, della persona dell'on. Mussolini, alla critica corrosiva, per quanto velata, della sua opera di Governo. Le difficoltà che ha attraversato il fascismo nell'ultimo periodo, certi errori compiuti dal fascismo stesso, come movimento di parte, nell'ipotesi che tutto il periodo successivo alla marcia su Roma rappresentasse non già la fase naturale di assestamento di un fenomeno politico, vasto e complesso quale era quello creato dall'on. Mussolini, ma rappresentasse invece il principio di una crisi di liquidazione, ha messo sul chi vive, esponenti, uomini e giornali del liberalismo. Ma supponendo che il fascismo non sia più da temere e che poco, nulla, ci sia da sperare in lui, o che esso non sia più abbastanza forte per appogiarvisi o per proteggerlo, comincia a prendere le proprie precauzioni, e vedere quale possa essere il più forte domani, che convenga sostenere, a cui, in seguito, si possa riuscire graditi, cominciando col rendergli qualche servigio oggi».

Anche il *Popolo*, dimostratosi fino a ieri nemico acerrimo del liberalismo di destra, commenta l'atteggiamento liberale e, nella fretta, dice cose che, almeno per il momento, sono inopportune e pericolose, soprattutto per gli effetti che possono produrre fra i fascisti. Scrive infatti il *Popolo*:

«Sappiamo che i liberali di destra, specialmente, sono e saranno nostri tenaci avversari, e che noi dobbiamo ricambiare loro eguale atteggiamento di inconciliabile avversione; ma non siamo così ciechi da non vedere che oggi un loro prevalere nella situazione potrebbe essere utile, per uscire senza scosse da una situazione che, sotto tutti i rapporti, non solo è delicata, ma è pericolosa per le sorti della Nazione. Prima di ogni altra cosa bisogna restituire alla lotta civile e politica il suo ritmo legale e normale. Bisogna che sieno spezzate le soprastrutture della dittatura fascista, bisogna che ritornino alle funzioni, secondo le loro specifiche competenze, tutti i poteri dello Stato. E' questa la prima alba, che dovrà forse seguire al tramonto fascista. Poi sorgeranno aurore più luminose, più attese: le aurore di un nuovo regime, della vera libertà e democrazia, sullo spirito pacificato e ricostituito in unità di tutti gli italiani».

Il problema della stampa

A proposito del decreto sulla stampa, il sen. Malagodi pubblica sulla *Tribuna* un notevole articolo, nel quale, pur non approvando l'editto in parola, riconosce che esiste in Italia un problema di stampa da risolvere.

«Esiste per queste ragioni: Prima, perchè, da quando il giornalismo ha cessato di essere la creazione di uno spirito individuale e l'organo di un partito, mutandosi a grosse imprese, evidentemente industriali, che dispongono di larghi mezzi, può usare la stampa come stampa di suo interesse, con sempre minore considerazione della coincidenza con gli interessi generali; secondo, perchè col giornalismo industrializzato, i suoi gestori o direttori possono essere, anzi sono quotidianamente, tentati a sfruttare la curiosità e la passione del pubblico, nell'interesse esclusivo dei giornali come impresa, e una volta che si sia su questa strada, la passione o il bisogno del successo e la necessità della concorrenza, finiscono per togliere uno dopo l'altro qualunque limite, sia ragionevole, sia decente. Terza ed ultima, perchè in certi momenti di passione politica tumultuosa, gli interessi, le borie, le vendette faziose, possono prendere il sopravvento su qualunque superiore considerazione, e precipitare a polemiche che nel bersaglio a cui mirano, danneggiano il Paese nei suoi interessi, nella sua dignità sociale e nazionale».

Riconosciuti questi malanni, quale può essere il migliore sistema per guarirli? L'articolista cita, come esempio, le legislazioni americana e inglese, ritenendo quest'ultima come la migliore. Infatti, quest'ultima commina multe fortissime ai trasgressori colpevoli in quel centro nervoso, estremamente sensibile, che è la borsa.

Gli elementi per giungere alla soluzione del problema in Italia, potrebbero così specificarsi, secondo il sen. Malagodi: Revisione dei titoli di reato stabiliti nell'Editto Albertino, nel senso di meglio specificare e di raggiungere quei tipi di crimine di stampa che, essendo un portato di nuovi sviluppi della nostra vita sociale, non potevano 75 anni or sono essere preveduti. Aumento, e grosso aumento, delle penalità pecuniarie allora stabilite e ancora vigenti, e che alla stregua delle condizioni generali odierne e di quelle speciali del giornalismo, sono oggi semplicemente irrisorie.

Un'ultima ragione dell'inefficacia della nostra legislazione attuale sta non nella legge stessa della stampa, ma nel ritardo dei processi, i quali finiscono per essere spazzati via da amnistie e condoni, anche perchè le particolari condizioni della vita pubblica, mutando, fanno apparire men gravi, al momento del processo, azioni e incitazioni e falsificazioni o esagerazioni, il cui veleno appariva ed era virulento, nel momento in cui furono consumate. E a questo difetto si potrebbe facilmente rimediare facendo che tutti i processi di stampa fossero fatti per direttissima, al che si presterebbe anche lo speciale carattere del crimine, il quale non presenta che raramente complicazioni richiedenti un lungo lavoro d'istruttoria. Tali emendamenti e ammodernamenti darebbero, secondo l'articolista, tutte le garanzie richieste e sarebbero efficaci a risvegliare e mantenere nei giornali quell'alto senso di responsabilità che non deve scompagnarsi dalla libertà nell'esercizio della loro missione.

Sei fascisti condannati per violenze

FIRENZE, 15

Il Tribunale ha condannato sei fascisti di Brozzi a pene varianti da quattro mesi a tre anni e sei mesi per violenze contro i soci della Corale di Peretola che furono costretti a uscire dal locale della società minacciati con le rivoltelle dagli accusati.

Il giovane principe Otto Bismarck, nipote del grande Cancelliere, eletto deputato nelle ultime elezioni, mentre compiva un volo da Berlino a Norimberga, è caduto col velivolo presso Bamberga. Egli ha riportato diverse ferite ma non gravissime.

L'Italia e gli accordi con gli Stati successori

della ex Monarchia austro-ungarica

L'importanza del trattato di Commercio italo-jugoslavo

ROMA, 15

Il nuovo trattato di commercio e navigazione fra il Regno d'Italia e il Regno dei S. C. S., firmato ieri con una cerimonia solenne a Belgrado, viene a disciplinare in maniera stabile i rapporti economico-commerciali fra i due Stati, ponendo le basi per la intensificazione e lo sviluppo dei traffici rispettivi e per la realizzazione, anche nel campo economico, di quei principii di cordiale cooperazione. che in materia politica furono nello scorso gennaio solennemente affermati con il trattato di amicizia fra i due Paesi. La conclusione del nuovo trattato ha richiesto un lungo periodo di laboriose negoziazioni.

Le difficoltà da superare

E' da notare che le delegazioni dei due Governi, incaricate di condurre le trattative, hanno dovuto esaminare e risolvere, oltre a quelle inerenti al trattato, anche numerose e importanti questioni speciali, che, quanto prima, faranno oggetto di appositi accordi. Si deve tener presente, d'altra parte, che la nuova tariffa doganale Jugoslava, la quale doveva esser presa come base delle trattative in materia tariffaria, ha assunto solo ultimamente la sua forma definitiva. Le principali difficoltà per la conclusione del trattato sono state quelle dipendenti dall'esistenza di parecchie produzioni similari nei due Paesi, e dal fatto che, essendo questo il primo trattato a tariffa, stipulato dal Regno S. C. S., il Governo di Belgrado ha potuto considerare la opportunità di riservare ad altri negoziati con l'estero una parte delle concessioni doganali domandate dall'Italia, nei riguardi dei prodotti non aventi interessi primari per l'esportazione italiana.

E' pure da osservare che la nuova tariffa doganale jugoslava ha recato aliquote parziali notevolmente più elevate di quelle della precedente tariffa, essendo stata appunto preordinata allo scopo di meglio rispondere, non solo agli aumenti verificatisi nei prezzi di tutte le merci, ma anche alle attuali esigenze dell'economia di quello Stato. Per questa ragione. pur avendo l'Italia ottenuto, per numerose merci, considerevoli riduzioni rispetto ai nuovi dazi generali jugoslavi, molti dei diritti convenzionali fissati nel trattato risultano alquanto più alti di quelli fino ad ora applicati.

I vantaggi reciproci

Ma poichè il trattato ora concluso è basato essenzialmente sulla reciproca concessione del trattamento della nazione più favorita, è assicurata all'Italia la estensione dei benefici che la Jugoslavia concederà, in seguito, agli altri Stati con i quali stipulerà trattati a tariffa.

L'Italia, in ogni modo, consegue subito particolari vantaggi daziari per molte delle merci che in modo principale interessano la esportazione italiana (ortaggi, legumi. mandorle, fichi secchi, agrumi, olio d'oliva, formaggi, paste alimentari, conserva di pomodoro, filati di cotone, tessuti di lino. filati di seta artificiale, tessuti di seta, mercurio, zolfo, linoleum).

Un corrispettivo di notevole valore l'Italia ha potuto dare alla Jugoslavia con la riconferma dell'estensione alle sue merci dei dazi convenzionali risultanti dai numerosi e importanti trattati a tariffa dall'Italia conclusi con l'estero, dazi di cui vengono ad avvantaggiarsi molti prodotti agricoli e industriali di quello Stato. Inoltre l'Italia ha accordato al Regno S. H. S. speciali benefici per quelle merci che, come il bestiame e alcuni prodotti agricoli, costituiscono la parte essenziale e caratteristica del suo attuale commercio in esportazione.

La visita di Re Alessandro a Roma

In relazione alla firma del Trattato di commercio fra Italia e Jugoslavia, si annuncia pure che il Re dei serbi, croati e sloveni fra breve farà visita al Re d'Italia, visita che già da lungo tempo è stata preannunciata.

Domattina farà ritorno da Topola a Belgrado Re Alessandro. Egli è completamente ristabilito. Subito dopo il suo ritorno verrà convocato il Consiglio dei ministri che sarà tenuto sotto la presidenza di Re Alessandro. In questo consiglio si avrà una decisione sulla crisi parlamentare. Il Governo sottoporrà al Re la proposta di sciogliere la Assemblea nazionale e di indire per il mese di ottobre le nuove elezioni.

La riconoscenza dell'Ungheria

per il successo del suo prestito in Italia

BUDAPEST, 15

A proposito del successo riportato in Italia dal prestito ungherese, il ministro delle Finanze, barone Koranyi ha, fra l'altro, dichiarato: «Provo una sincera soddisfazione apprendendo la notizia che la nuova sottoscrizione italiana ha superato la quota fissata per il prestito. Il fatto che il mercato italiano ha sottoscritto la somma più alta, dopo quella dell'Inghilterra, prova che l'Italia, questa grande potenza guidata da un uomo di Stato di grande levatura, l'on. Mussolini, ha rivolto il suo interesse e concessa la sua fiducia alla nostra Nazione. Il successo riportato dal nostro prestito nella penisola dell'Appennino è importante e sintomatico. Ciò dimostra che il popolo italiano e soprattutto il piccolo e il medio capitale sono penetrati nello spirito dell'importanza della ricostruzione dell'Europa centrale, vedendo le garanzie di un prossimo risorgimento dell'Ungheria nelle sue ricchezze naturali, nonchè nella laboriosità dei suoi abitanti. La Nazione italiana, la quale ci ha dimostrato questa fiducia, che ci fa onore, può essere sicura della riconoscenza del popolo ungherese.

L'Italia ha aperto la sottoscrizione per il prestito ungherese il giorno 10 luglio. Ora la Banca d'Italia ha informato il Governo ungherese che il prestito ha ottenuto un grande successo. La quota italiana del prestito ungherese era di 1.500.000 di lire sterline, pari a 150.000.000 di lire carta. Ora il pubblico italiano ha sottoscritto tre volte questo importo. Il corso d'emissione è di 92 lire, l'interesse annuo è del 7%.

Con odierno decreto del Ministero delle Finanze l'esportazione di cavalli ungheresi è completamente libera. All'importazione di caffè, the e pepe sono state tolte le limitazioni. I dazi per il caffè coloniale è di 100 corone oro, per caffè tostato 130, per the in piccoli pacchetti 250, per pepe 120, per pepe macinato 220. Il cambio ufficiale importa 17.800 corone carta per una corona oro ungherese.

L'accordo italo-czecoslovacco

registrato presso la Società delle Nazioni

BERNA, 15

Ieri i plenipotenziari italiano e czeco-slovacco a Berna hanno depositato alla Segreteria della Società delle Nazioni, per la registrazione ai termini dell'art. 18 del Patto e 4 della Convenzione, il seguente Patto di collaborazione cordiale fra il Regno d'Italia e la Repubblica Czeco-Slovacca:

«Il Governo di S. M. il Re d'Italia e il Governo della Repubblica Czeco-Slovacca, solleciti di salvaguardare la pace e desiderosi di collaborare insieme per la stabilità e per la ricostruzione economica dell'Europa, fermamente risoluti di assicurare il rispetto dell'ordine giuridico e politico internazionale stabilito dai trattati di pace, hanno concordato di stipulare il presente patto di collaborazione cordiale. conseguenza naturale sia dell'amicizia esistente tra le due parti contraenti, sia del rispetto reciproco dei loro diritti. Per raggiungere questo scopo hanno convenuto le seguenti disposizioni:

Art. 1. Le due alte parti contraenti si metteranno d'accordo sulle misure atte a salvaguardare i loro interesssi comuni, nel caso in cui concorderanno che essi sarebbero o potrebbero essere minacciati.

Art. 2. Le due alte parti contraenti si impegnano reciprocamente a prestare il loro mutuo appoggio e la loro collaborazione per il mantenimento dell'ordine stabilito dai trattati di pace conclusi a Saint Germain en Laye, a Trianon e a Neuilly, così come per il rispetto e l'esecuzione degli obblighi stipulati nei detti trattati.

Art. 3. La presente convenzione avrà la durata di cinque anni e potrà essere denunciata o rinnovata un anno prima della sua scadenza.

Art. 4. Il presente trattato sarà comunicato alla Società delle Nazioni, in conformità dell'art. 18 del Patto. Il presente decreto sarà ratificato e le ratifiche saranno scambiate a Roma. Esso entrerà in vigore subito dopo lo scambio delle ratifiche.

In fede di che, i plenipotenziari rispettivi l'hanno firmato in doppio originale, e vi hanno apposto i loro suggelli.

Fatto a Roma il 5 luglio 1924.

Il plenipotenziario del Regno d'Italia: Benito Mussolini. Il plenipotenziario della Repubblica Czeco-Slovacca: Plastimil Kybal. (*Stefani*).

L'accordo per la cessione del Giubaland

firmato a Londra

LONDRA, 15

Oggi alle ore 14, l'ambasciatore italiano marchese della Torretta e il primo ministro inglese Macdonald, nel gabinetto del Premier, hanno firmato il trattato definitivo con cui l'Inghilterra cede all'Italia il territorio del Giubaland.

Il fatto acquista un significato speciale, poichè si verifica il giorno dell'arrivo a Londra dei rappresentanti del Governo italiano e alla vigilia della Conferenza interalleata.

Da oggi il Giubaland diventa possedimento italiano.

Col trattato sono conglobate tutte le clausole discusse dalla Commissione mista degli esperti di Londra, per il regolamento dell'emigrazione tra la popolazione della colonia italiana della Somalia e di quella della colonia inglese della Keinina.

Le trattative commerciali magiaro-jugoslave rinviate

BUDAPEST, 15

Le trattative commerciali magiaro-jugoslave sono state improvvisamente interrotte, e verranno riprese nel prossimo autunno. A quanto comunica il *Magyar Orszag*, nelle questioni dei visti sui passaporti è stata conclusa una convenzione; inoltre furono concluse convenzioni che riguardano la consegna di eredità, le modalità per evitare la doppia tassazione e le questioni ferroviarie.

Siccome il trattato di commercio forma ancora oggetto di trattative, i rappresentanti dei due Stati hanno firmato una convenzione, secondo la quale, fino al giorno della conclusione di un trattato di commercio e a datare dal primo luglio, i due Stati si concedono la clausole della nazione più favorita, nei rapporti commerciali e doganali.

La grave situazione in Bulgaria

Re Boris per un governo di coalizione

BELGRADO, 15

Le *Novosti* ricevono da Sofia che, in seguito alla grave situazione interna, Re Boris ha convocato il Consiglio della Corona. Il Re ha invitato il Presidente del Consiglio Zankof a formare un Governo di coalizione, nel quale dovrebbero entrare, oltre a uomini che rappresentano il partito che oggi è al Governo, i democratici, i socialisti, i radicali e gli agrari moderati. Il Presidente del Consiglio Zankof si è dichiarato contrario a un simile rimpasto ministeriale.

Radic assassinato a Mosca

da un croato dell'esercito rosso?

BELGRADO, 15

A quanto comunicano i giornali di Sofia, il giornale *Epoca* di quella città pubblica la notizia che un certo Bakic, ufficiale nell'esercito rosso, di nazionalità croata, alcuni giorni addietro ha sparato, durante una rivista militare a Mosca, contro il «leader» dei contadini croati Radic, alcuni colpi di rivoltella. Radic cadde mortalmente colpito al suolo, e spirò poco dopo. Bakic è un ex prigioniero di guerra austro-ungarico. Egli, nei giorni della rivoluzione comunista, si arruolò nell'esercito rosso. Arrestato e sottoposto a interrogatorio, il Bakic dichiarò di aver sparato contro Radic, perchè convinto che Radic rappresentava un grave pericolo per il popolo croato. Il giornale aggiunge che il Governo soviettista nasconde la notizia dell'attentato commesso contro Radic.

Nei circoli governativi jugoslavi si dichiara di non prestar fede alla notizia, ritenendo che si tratti di una notizia sensazionale lanciata ad arte dall'*Epoca*.

Il congresso dei tipografi jugoslavi a Belgrado

BELGRADO, 15

Lunedì mattina fu inaugurato qui il congresso dei tipografi jugoslavi, promosso dal Sindacato tipografico jugoslavo.

Prendono parte a questo congresso molti rappresentanti dei sindacati tipografici dell'estero, fra i quali il segretario della organizzazione tipografica di Berna, Werdan, il presidente dell'organizzazione tipografica ungherese, M. Gentz, ed altri. Si nota l'assenza dei rappresentanti italiani.

Werdan salutò i congressisti in nome dell'organizzazione tipografica internazionale. Il dott. Zivko Topalovic portò il saluto della Camera del lavoro.

Notizie contradittorie sulla situazione

a S. Paolo del Brasile

ROMA, 15

Dal Ministero degli Affari Esteri del suo Governo, l'Ambasciata del Brasile ha ricevuto il seguente telegramma: «Dopo avere ricusato di trattare coi rivoltosi, se non si fossero arresi incondizionatamente, le forze regolari si impegnarono in una violenta fucileria, da cui risultò l'abbandono di alcune posizioni, che i ribelli occuparono e in cui si erano fortemente trincerati. Lo scoraggiamento che si va impossessando dei rivoltosi è provato dall'abbandono di posizioni, per mantenere le quali, essi fecero sforzi disperati, e che le truppe governative conquistano senza fretta, per evitare maggiori danni.

Essendosi notati concentramenti di ammutinati in Pelemzimmo e Sambucy, nei dintorni di San Paolo, l'artiglieria aprì un violento fuoco contro le due località, conquistando le posizioni e facendo un progresso anche davanti alla Stazione del Nord, dove i ribelli avevano potuto trincerarsi. La situazione è nettamente favorevole alle forze governative. Sono arrivati nuovi rinforzi da Rio de Janeiro per la strada ferrata centrale, sulla quale i treni circolano già con il loro orario normale fino a Mogy das Cluzes.

BUENOS AIRES, 15

Un radiotelegramma trasmesso dal vapore «Andes», che ha lasciato Santos il 14 luglio a mezzogiorno, annunzia che la situazione è molto grave. I ribelli brasiliani sono a 13 km. da Santos. Secondo altre informazioni, i federali continuano a bombardare la città di S. Paolo, ma i danni non sono molto gravi. Alcuni contingenti di artiglieria federale sono passati ai ribelli.

La peste bubbonica in Grecia

L'allarme della popolazione in tutta la Macedonia

BELGRADO, 15

Da Salonicco giungono allarmanti notizie sulla diffusione della peste bubbonica in Grecia.

Nonostante le misure prese dalle autorità sanitarie, ieri si sono verificati a Salonicco altri sei casi di peste bubbonica. Tre casi sospetti furono verificati a Wodena, due a Wenia, uno a Vasitica, tutti luoghi non distanti da Salonicco.

Le autorità jugoslave presero tutte le misure per impedire che il terribile morbo si estenda oltre i confini. Tuttavia si dice che in alcuni villaggi vicinissimi al confine greco, cioè a Mirovze, Rabrova e Kula, alcune persone ammalarono con sintomi sospetti.

Benchè la stagione non sia propizia alla diffusione di questo flagello, si teme che il morbo si estenda in tutti i Balcani, specialmente in quei luoghi ove l'igiene lascia molto a desiderare, oppure lasci focolai di infezione sino al prossimo inverno.

La popolazione in tutta la Macedonia, specialmente lungo tutta la vallata della Strumizza, è allarmata.

Un «pope», certo Rosta Begovic, che è in fama di santo, richiamandosi ad una leggenda popolare che prevede la peste in tutta l'Europa pochi anni dopo la grande guerra, va predicando per i villaggi, consigliando il popolo al pentimento, perchè — egli dice — «la grande ora del flagello divino è vicina».

Iera era corsa la notizia a Strumizza e Istip che alcuni casi sospetti di peste si sieno verificati anche fra le bande dei combattenti macedoni al comando di Todor Alexandroff, che si trovano accampati nei boschi fra Petric, Igumizza e Petrovo al di là del confine jugoslavo.

Gli studi per la Federazione internazionale di mutualità

in caso di calamità pubbliche

ROMA, 15

La commissione, nominata dal consiglio di presidenza della R. Accademia dei Lincei, che è composta dai soci prof. Volterra, Marchiafava, Almagià, Benini e Stringher, in seguito alle precedenti adunanze, si è riunita nella sede della direzione generale della Banca d'Italia, e ha esaminato, nelle linee generali, il progetto del senatore Ciraolo, presidente della Crose Rossa Italiana, per la creazione di una federazione internazionale di mutualità fra gli Stati, per il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità. Constatato lo stato degli svolgimenti di questa proposta e sia ai fini della sua realizzazione, per gli studi della Società delle Nazioni e dei vari Governi, sia ai fini delle ricerche scientifiche, che essa va determinando in vari centri internazionali di cultura, ha confermato l'opportunità di concorrere nella ricerca e nella raccolta degli elementi scientifici per la preparazione di un atlante geografico mondiale delle calamità. e, constatando la necessità di precisare un programma positivo di collaborazione ai fini suddetti, ha dato incarico ai suoi componenti onorari on. prof. Marchiafava, Almagià e Benini, di approfondire, rispettivamente. le ricerche storico-sanitario-geografico-statistiche, che valgano a preparare il materiale per la formazione della carta storico-geografica delle calamità per l'Italia e, possibilmente, per i paesi del bacino del Mediterraneo.

Un comunicato di S. E. Ciano

sulle promozioni dei ferrovieri

ROMA, 15

Il Ministero delle Comunicazioni comunica: Al Ministero delle Comunicazioni sono pervenuti dai vari centri ferroviari numerosi reclami per mancate promozioni al personale.

Al riguardo è opportuno che gli interessati sappiano che S. E. Ciano ha voluto personalmente rendersi conto della questione e che dopo una accurata verifica de relativi elenchi, egli ha potuto constatare come le promozioni siano state fatte tenendo presenti le quotazioni individuali assegnate dalle competenti Commissioni e le norme in vigore, che sostanzialmente sanzionano quelle a suo tempo fissate dal cessato Commissariato. A ogni modo, i casi di quei funzionari e agenti che ritengono di non essere stati esattamente valutati, vennero deferiti all'esame di una speciale Commissione, appositamente nominata, che ha già iniziato i suoi lavori.

Provvedimenti contro i giuochi d'azzardo

ABBAZIA, 15

Le autorità politiche di Fiume e di Abbazia hanno preso questi giorni delle misure molto opportune riguardanti la frequentazione della casa di giuoco a Zamet, che si trova oltre il confine, in Jugoslavia, a mezz'ora da Abbazia. Per quella fama che gode questa casa di giuoco, è stato accolto il provvedimento delle autorità generalmente con grande soddisfazione. Ormai non si potrà recarsi a Zamet che solamente con un regolare passaporto premunito dal «visto» delle autorità per poter rientrare. Il visto è naturalmente valevole solamente per un solo viaggio di andata e ritorno. In questo modo viene normalizzato il traffico come in tutti gli altri punti della frontiera. Le autocorriere verranno sospese.

L'on. marchese Giorgio Guglielmi, presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, è stato operato ieri a Roma di appendicite dal prof. Alessandri, assistito dal medico curante prof. Vittorio Ascoli.

Le solenni onoranze di Pola

alla salma del volontario Vladimiro Cerlenizza

POLA, 15

In forma solenne si sono svolti, oggi nel pomeriggio, i funerali del volontario di guerra Vladimiro Cerlenizza, decesso il 14 settembre 1917 a Reggio Emilia, in seguito a gravi ferite riportate sull'Ortigara, dove, in combattimento, venne colpito in pieno da una bomba.

Oggi, ai funerali, organizzati dalla locale sezione combattenti d'accordo col Comando della Divisione militare, hanno partecipato le autorità militari e civili, rappresentanze dei corpi armati dell'Esercito, della Marina e della Milizia nazionale. Il corteo si è mosso dalla stazione ferroviaria, dove la salma era giunta l'altra sera da Reggio Emilia. Il corteo era aperto dalla fanfara del Ricreatorio comunale e dalle scuole, con i gagliardetti. Venivano poi le rappresentanze dell'Esercito, della Marina e della Milizia, le ghirlande, molto numerose, portate a braccia, un plotone di carabinieri reali in grande uniforme, una compagnia di fanteria della Brigata Lombardia, il clero, quindi il feretro avvolto nel tricolore e scortato dai tre volontari giuliani on. Bilucaglia, on. Mrach, tenente Mozzatto-Moretti, dal presidente della Federazione combattenti istriani, capitano Rizzo, dal presidente della sezione combattenti di Pola, capitano Mancini, e dal rappresentante dei mutilati, capitano Pisani. Dietro il feretro venivano i parenti del defunto, le autorità militari e civili, un folto gruppo di ufficiali d'ogni arma, i mutilati e combattenti, con vessillo, il gagliardetto del Fascio di Pola, con i membri del Direttorio, la Compagnia volontari giuliani, il Fascio Grion, con vessillo, l'Unione sportiva polese, con vessillo, il Casino commerciale, le società nautiche «Pietas Julia» e «Serenissima», la Società operaia polese, l'Unione spirituale d'annunziana, l'Associazione sportiva «Edera», la Avanguardia fascista, nonchè numerosi cittadini. Chiudeva il corteo un plotone della brigata Lombardia. Attraverso le vie della città, imbandierata a lutto, il mesto corteo si portò al cimitero della Marina, ove parlò il regio commissario del Comune, gr. uff. Rizzi, che con commoventi parole rievocò la figura del volontario polese, ultimo figlio della gloriosa schiera di giovani polesi che si immolarono nel nome della Patria.

La Sultana di Egitto alla Mendola

BOLZANO, 15

Oggi è arrivata, in automobile, a Bolzano S. M. la Sultana d' Egitto, la quale è ripartita subito per la Mendola, ove si tratterrà 25 giorni in villeggiatura.

Un attentato politico a Brescia?

BRESCIA, 15

La notte scorsa, in un caseggiato di via Circuito, nel letto di un canale che scorre nell'interno di un fabbricato, scoppiò un sacchetto di polvere pirica. Lo scoppio violentissimo produsse molto panico fra gli inquilini e infranse molti vetri del caseggiato. Si presume si tratti di un attentato per motivi politici.

Anna Fougez querela...

NAPOLI 15

Anna Fougez ha presentato la seguente querela al procuratore del Re presso il R. Tribunale di Napoli: «Io sottoscritta, Anna Maria Laganà in Serao e in arte Anna Fougez, espongo alla S. V. quanto segue: Giunge nel mio ritiro di S. Marinella il N. 146 del giornale di Napoli *Il Giorno* che contiene nella sesta colonna della prima pagina uno scritto intitolato «Vadano via Acerbo e Bianchi», nel quale, dopo un gravissimo attacco a S. E. l'on Giacomo Acerbo, si leggono queste righe: ... perchè lo sciocco, il misero Michele Bianchi, a cui a Napoli non molto tempo fa molti hanno prestato due lire, mentre ora vive in un appartamento il cui mobiglio è costato favolosamente, non solo, ma anche la sua divetta e amante Anna Fougez che ha ripreso il suo lusso di un tempo, perchè costui dunque è sempre il condottiero della maggioranza, che giustamente disprezza Michele Bianchi? E' vero che si vuol purificare l'aria del Governo come si è già incominciato? E si continui allora e si mandino via Giacomo Acerbo e Michele Bianchi.» Io non mi intendo di politica, non ne ho mai avuto alcuna parte, ma qui mi si offende atrocemente all'infuori delle solite vignette comparse sui giornali umoristici. Mi si attribuisce dunque non solo di essere l'amante di S. E. Michele Bianchi, ma di avere da questa relazione tratto un profitto di non lecita provenienza. Le accuse non possono essere non sanguinose per qualunque donna, ma per me che dalla purezza delle origini, dei mezzi della mia esistenza mi sono fatta un culto, scrivere tali accuse sono il dolore più orribile della mia vita. Si è cercato di tenermi nascosti gli sberleffi della stampa. Questo giornale finalmente, non so se da persona amica o da persona nemica, è giunto sino a me. Ringrazio Dio di questa rivelazione. Tutto il mio animo insorge e si ribella per ricorrere ai magistrati del mio paese per avere la difesa e la giustizia che mi spetta.

All'età di 9 anni, per volontà del mio destino e della mia famiglia sono stata messa all'arte, dalla quale unicamente, durante 17 lunghi anni ho tratto le risorse per vivere. Dall'arte e dalla mia volontà ferrea di lavorare ho tratto la forza per istradarmi sulla retta via e per evitare di prendere una via di disonestà e di leggerezza. Da tre anni mi sono maritata con un mio cugino che mi assiste con amoroso affetto e che mi è compagno inseparabile, anche in queste ore dolorose, al mio fianco, dividendo con me lo spasimo di questi vituperi finora sconosciuti. Conobbi S. E. l'on. Michele Bianchi la mattina del 29 novembre 1923 appena giunta de Genova, per recarmi al Ministero degli Interni e per presentarmi a S. E. Mussolini, accompagnata dal mio legale. Essendo assente l'on. Mussolini sino ad ora tarda, il mio legale mi fece annunziare presso il segretario generale comm. Bianchi e mi fece introdurre presso di lui, esponendogli il mio caso e le mie vive proteste per l'atto inconsulto subito al Politeama Genovese, per cui avevo dovuto troncare le mie rappresentazioni. Questi chiassi al Politeama Genovese, avevano il carattere più di disturbatori dello spettacolo che quello vero e proprio di reati contro la libertà del lavoro. Il comm. Bianchi mi rispose che essendo in Italia mantenuta ancora la libertà del lavoro andassi pure tranquilla poichè sarei stata tutelata in qualunque luogo avessi lavorato. Ho veduto poi S. E. Michele Bianchi alcune poche volte in pubblico e in presenza di molte altre persone, così come ho avuto l'onore di vedere e conoscere altre personalità. L'unico tesoro della mia vita è quello di non avere mai contaminato la mia arte con la mia condotta privata. Non sono ricca, perchè il mio lavoro e la mia onestà non hanno potuto darmi la ricchezza. Mi riservo di presentare testimoni e documenti, e concedo sin d'ora ai miei diffamatori le più ampie facoltà di prova.»

Tenta di incendiare la Pretura

UDINE, 15

E' stata arrestata a San Daniele certa Angela Zuliani fu Giorgio. La donna nel pomeriggio verso le 15, si recava in Pretura armata di un fiasco di petrolio. Versava il liquido nel corridoio, quindi vi appiccava il fuoco. Il cancelliere che a quell'ora si trovava in ufficio, sentito l'odore di abbruciaticcio uscì nel corridoio e si trovò di fronte ad alte fiamme, mentre la Zuliani fuggiva. Fu fermata da un vigile mentre correva a prendere un secondo fiasco. Il principio di incendio fu tosto domato.

Vittorie italiane alle Olimpiadi

PARIGI, 15

Oggi si sono disputati i tre incontri finali del torneo olimpionico di sciabola per squadre. I risultati della mattinata sono: Ungheria batte Czeco-Slovacchia, con 11 vittorie a 5; l'Italia batte Olanda con 9 vittorie a 7. Le vittorie italiane sono state riportate da Puliti (4), Bertinetti (3) e Morica (2).

La vittoria italiana nelle gare di sciabola

Nel pomeriggio si sono incontrate, per la finalissima di scherma (sciabola), l'Italia e l'Ungheria. Vivissima era l'attesa. La vittoria ha arriso all'Italia ed il livornese Puliti si è ancora una volta impegnato ed imposto per tecnica, velocità e precisione. Ecco i risultati parziali: Puliti batte Garay, 4 a 1; Posta (ungherese) batte Sarrocchi (italiano), 4 a 3; Tersztiansky batte Bertinetti, 4 a 2; Morica batte Berty (ungherese), 4 a 1; Posta batte Puliti, 4 a 3; Tersztiansky batte Sarrocchi, 4 a 1; Berty batte Bertinetti, 4 a 2; Puliti batte Tersztiansky, 4 a 3; Sarrocchi batte Berty, 4 a 2; Morica batte Garay, 4 a 3; Garay batte Bertinetti, 4 a 1; Morica batte Posta, 4 a 2; Puliti batte Berty, 4 a 1; Garay batte Sarrocchi, 4 a 3; Bertinetti batte Posta, 4 a 1; Tersztiansky batte Morica, 4 a 2. Totale 8 vittorie e 46 colpi, contro 8 vittorie e 50 colpi dati. Abbiamo così vinto per quattro colpi.

Nel match contro l'Olanda abbiamo vinto con 9 vittorie e 45 colpi, contro 7 vittorie e 54 colpi.

Canottaggio

«Double scull»: I.a batteria: 1) Stati Uniti «Kelley e Castolli, campioni olimpionici 1920), in 6'.34''; 2) Francia, in 6'.51''; 3) Ungheria, staccata. II.a batteria: 1) Svezia (Rosshardt e Thomas), in 6'.52''; 2) Australia, staccata.

«Otto vogatori di punta, con timoniere»: I.a batteria: 1) Inghilterra, in 6'.4''; 2) Francia, in 6'.9''; 3) Belgio; 4) Argentina. II.a batteria: 1) Stati Uniti, in 5'.51''.3/5; 2) Canadà, in 6'0''.3/5; 3) Olanda. III.a batteria: 1) Italia (Glincich, Ivanoff, Cattarinich S., Toniatti, Crivelli, Cattarinich A., Cattarinich F., Sovich; timoniere Galasso, della «Diadora»), in 6'.6''; 2) Australia, in 6'.12''; 3) Spagna, lontana.

Riuscitissima la partenza degli italiani, a 42, con un'azione unita e leggera. Ai 500 metri essi si sono già assicurati il comando della gara e scendono a 34 colpi. Alla stessa andatura seguono gli australiani che a metà percorso sono staccati di una lunghezza. L'equipaggio italiano continua con un'andatura magnifica di energia e di leggerezza avanzando sempre più sui campioni australiani che sul traguardo sono in ritardo di quasi due lunghezze. Giovedì si disputerà la finale.

La prima giornata delle regate a Venezia

VENEZIA, 15

Si è iniziata oggi, fra l'interesse vivissimo di tutti gli sportivi, la grande settimana delle regate. Nelle gare odierne si sono avuti i seguenti risultati: Categoria 6 metri: I.o premio «Hydalla» del sig. dott. Mario Tripcovich; II.o premio «Mare nostro» del Club Adriatico.

Categoria 8 metri: I.o «El moro» del Club della vela di Venezia; II.o «Adria», dello stesso Club; III.o «Giulia» del signor Premuda (Trieste); IV.o «Novena» del sN Politzer.

Un ammirevole atterraggio del dirigibile M. R.

ROMA, 15

Il dirigibile M. R., la piccola agilissima aeronave costruita dal nostro Genio Aeronautico, ha proseguito con brillanti risultati le sue prove di collaudo, avendo dimostrato di possedere un carico utile e una velocità che in relazione alle minuscole dimensioni, sono realmente sorprendenti. Questa mattina anche il piccolo dirigibile ha confermato le sue peculiari caratteristiche di maneggevolezza, atterrando senza la più piccola difficoltà in piena campagna, in uno spazio ristrettissimo avente le dimensioni di 40 per 70 metri e precisamente a Monte Mario nella villa del generale Moris. L'aeronave restava ferma all'ormeggio per oltre un'ora, quindi ripartiva verso i colli albani dove, alla quota di mille metri, sorpassava il lago di Albano, il lago di Nemi, il campo di Annibale, Roccapriora, Montecompatri.

Alle ore 9.30 rientrava a Ciampino in perfette condizioni.

Ferisce con un colpo di rivoltella

l'amante della madre

FIRENZE, 15

Si ha da Navaccio che il diciannovenne Ugo Puzzarelli ha esploso, dopo una breve disputa e una violenta colluttazione, un colpo di rivoltella contro il calzolaio Palmiro Santerini, cinquantenne, producendogli una grave ferita. Il Santerini, ammogliato e già nonno, pare avesse relazioni con Carolina Benedetti, vedova Puzzarelli e madre del giovane Ugo. Il feritore, che da qualche tempo era in dissidio con la madre per la condotta di costei, subito dopo il delitto si è reso irreperibile. Si ricorda che l'anno scorso, per qualche sera, venne fatta all'indirizzo del Santerini e della Puzzarelli una solenne «scampanata», in seguito alla quale il Santerini per qualche tempo abbandonò il paese. Il giovane Ugo da allora covava sentimenti di odio contro l'amante della madre.

Una tragedia fra studenti

ZAGABRIA, 15

Un romanzetto d'amore sbocciato durante lo scorso anno scolastico fra due studenti, ha purtroppo avuto un tragico epilogo. I due protagonisti contavano appena sedici anni, frequentavano entrambi il Ginnasio di Pozega e recentemente avevano assolto con buon esito la settima classe. Il giovane Matijevic era innamoratissimo della sua bella condiscepola Zora Stampel. Costei non voleva sapere del suo amore. Il giovanotto venne in casa della Zora e quando la madre di lei si allontanò per andare in cucina, il Matijevic sparò ed uccise sul colpo la ragazza. Il Matijevic si costituì poco dopo alla polizia.

Un furto sacrilego

ZAGABRIA, 15

A Cresnjevezi, nel Prekmurje, furono rubati da sconosciuti parecchi calici d'oro e d'argento per il valore di oltre 20.000 dinari. Sull'altare della chiesa, ove fu compiuto il sacrilego furto, fu trovato un biglietto con le seguenti parole: «Sarebbe peccato lasciare ancora il capitale morto. E' meglio che l'oro si trasformi in denaro e ritorni in commercio.»

L'evasione di due triestini dalle carceri di Sebenico

SPALATO, 15

Da Sebenico giunge notizia che ieri notte, dal carcere di quel Tribunale, riuscirono ad evadere i pregiudicati Cristiano Riavez e Mario Celentano Albini, di Trieste, condannati a due anni di carcere per avere svaligiato l'Ufficio delle Imposte di Sebenico. Si suppone che essi si siano imbarcati clandestinamente su di un piroscafo che partiva nella mattinata per Trieste.

Tragica fine d'una gita in barca

BOLZANO, 15

Ieri dopopranzo, cinque giovanotti tedeschi, alterati dal vino, prendevano posto su una barca nel vicino lago di Monticolo, staccandosi dalla sponda e prendendo vigorosamente il largo. Giunti nel mezzo del lago, alcuni di essi si attaccavano ad un fiasco di vino, mettendosi a scherzare fra loro, finchè ad un certo momento, uno di essi, il calzolaio Giuseppe Schiessl, di anni 24, perduto l'equilibrio, precipitava in acqua, ove annegava miseramente sotto gli occhi dei compagni che, come lui, non sapevano nuotare. Tornati alla riva, essi narrarono il fatto ai presenti; indi, come se nulla fosse, uno di essi, tirata fuori un'armonica, si mise a suonare allegramente, invitando gli altri a ballare. Al cinico spettacolo misero fine alcuni astanti, i quali si affrettarono a denunciare il fatto alle autorità.

Un ricorso della difesa nel processo Cogo

TORINO, 15

Il processo Cogo non è ancora giunto alle sue ultime conclusioni. Esso dovrà apparire ancora sulla scena dei tribunali. Ci risulta, infatti, che stamane uno dei difensori di Agostino Cogo ha presentato ricorso in Cassazione contro la condanna e il verdetto dei giurati. Le ragioni di questo ricorso non sono state ancora diffusamente esposte dai difensori, essendovi venti giorni di tempo per farlo; ma sembra che esse siano di carattere essenzialmente procedurale, e cioè siano basate sulla letttura degli interrogatori della Palmero, fatta in udienza, senza la presenza degli imputati, ciò che diede luogo a un assai clamoroso incidente, e sul fatto che il prof. Pirelli, citato dai difensori come perito, venne invece udito semplicemente come testimonio.

COMUNICATI *)

ANITA PETRONIO
HARRY SLONECH
annunciano il loro fidanzamento
Trieste 16 luglio 1924 Upsla

DIFFIDA

Il sottoscritto avverte con la presente, qualunque ditta o persona, che non riconoscerà valide le richieste di generi alimentari, materiali od altro, che venissero fatte in suo nome privato o per conto della Ditta Giuliani, sia pure nella qualità di appaltatore di mense o servizi militari e commerciali, senza mandato regolare speciale per acquisti firmati dal sottoscritto.

GIUSEPPE GIULIANI
Via Carducci N. 10

Gorizia, 14 luglio 1924.

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)

PARTENZE:
da TRIESTE (molo Audace) alle ore 9
da VENEZIA (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

Deutsche Orient-Linie
AMBURGO

Il piroscafo
"GOTENHOF,,
arriverà a Trieste per il 17 corrente e assumerà carico per
ANVERSA

Il piroscafo
"OSTMARK,,
arriverà per gli ultimi del mese e caricherà per
Rotterdam ed Amburgo

Gli agenti:
FRATELLI MATIEVICH & Co.
Via Sanità 10, I p. — Telef. 1261

Azienda legnami
materiale da costruzione, carboni, legna, primissima posizione, cedesi in provincia. Soltanto offerte di seri riflettenti, che dispongano da 40 a 50.000 lire, vengono prese in considerazione. Scrivere «14387 Z» al Piccolo.

Gabinetto dentistico
Angelo Tripcovich
traslocato
Piazza M. R. Imbriani 4, I. p.
(ex Piazza S. Giovanni)
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19

Il dott. Pino Tagliaferro
è ritornato
e riceve giornalmente dalle ore $15\frac{1}{2}$ alle ore $16\frac{1}{2}$

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 13-..
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La trasformazione delle scuole cittadine
in complementari o integrative

La cittadinanza è informata, ormai, di una diversità di vedute esistente fra le autorità scolastiche comunali e le organizzazioni della scuola; divergenze di vedute riguardante sia la questione di massima della trasformazione o meno della vecchia «scuola cittadina» in «complementare» o «integrativa», sia le questioni di carattere forse secondario ma non certo meno importanti, relative alla sistemazione dei maestri supplenti, all'avvenire dei ricreatori cittadini, ecc. ecc.

Sarà però opportuno che i lettori stessi, per quanto edotti ormai della questione, rammentino gli ordini del giorno testè votati dall'Unione magistrale triestina e dal Sindacato magistrale fascista, per avere una più precisa idea della vivacità raggiunta dal dibattito o dalla controversia.

L'atteggiamento dei maestri della «Magistrale»

L'Unione magistrale triestina, dunque, diceva:

«Rilevato che la classe magistrale triestina è esasperata per l'inaudita lentezza, per l'incomprensibile tergiversazione che subiscono tutte le questioni che la riguardano;

constatato che da più anni i rapporti fra maestri e autorità municipale non posano su alcuna base giuridica;

considerato che da un anno e più i supplenti (dei quali molti hanno dieci e più anni di servizio) aspettano l'espletamento di un concorso voluto anche dal Ministero della P. I. e che per le dichiarazioni dell'assessore alla pubblica istruzione e per il modo col quale venne compilata la graduatoria del concorso, molti di essi potrebbero trovarsi nel prossimo anno scolastico senza posto con nessuna probabilità di occuparsi altrove;

mentre denunciano un simile stato di cose al Ministero della P. I., al regio Provveditore agli studi e alla pubblica opinione, invocano urgenti provvedimenti perchè tale insostenibile situazione sia sollecitamente regolata conforme a spirito di giustizia e di umanità e, più specialmente, chiedono:

1) che la scuola cittadina non venga affrettatamente sostituita con altra istituzione non ancora esperimentata, ma eventualmente si passi per gradi a dar vita ad un istituto che, se non sarà atto a migliorare, almeno sia tale da non abbassare il livello di cultura fino ad ora assicurato ai figli del popolo dalla scuola cittadina attuale;

2) che i ricreatori vengano mantenuti in tutta la loro efficienza e nella odierna linea di costituzione e funzionamento, quando non si voglia — anzichè paralizzarli o sopprimerli — perfezionarli e largamente sussidiarli;

3) che il numero delle classi popolari non sia diminuito se non per effettiva diminuzione della popolazione scolastica;

4) che i diritti acquisiti dei maestri siano rigorosamente rispettati».

e quello dei maestri del Sindacato fascista

Ed a questo ordine del giorno abbastanza vivace ed esplicativo, faceva degno riscontro il recente deliberato del direttorio del Sindacato magistrale fascista, il quale recentemente comunicava che «udita la relazione dei delegati alla discussione del Regolamento scolastico comunale, dichiara di approvare incondizionatamente l'opera dagli stessi spiegata presso l'autorità scolastica comunale, nonchè la decisione da essi presa di troncare le discussioni e di non poter accogliere le proposte presentate dall'assessore alla P. I., comm. avv. dott. Remigio Tamaro, in merito alla riorganizzazione della scuola primaria e delle opere integrative ed ausiliarie della scuola ed allo stato economico e giuridico del personale insegnante e direttivo del Comune di Trieste, in quanto dette proposte, da considerarsi un tutto armonico ed inscindibile, rappresentano una menomazione della scuola stessa, suonano aperta offesa al decoro e alla dignità della classe magistrale e contrastano con quelli che sono i più elementari principi di civile umanità».

Non sappiamo se i maestri aderenti alla «Tommaseo» si siano o no ufficialmente pronunciati sulla questione o sulle questioni delle quali è cenno nei surriportati ordini del giorno; abbiamo però ragione di ritenere che il loro punto di vista non differisca da quello dei loro colleghi.

La parola dei padri di famiglia

Negli ultimi giorni dell'anno scolastico scorso, un «comitato di genitori» faceva girare fra le famiglie interessate un ordine del giorno del seguente tenore:

«Nell'imminenza della trasformazione della scuola cittadina i firmati capifamiglia, preoccupati delle voci allarmanti su una pretesa riduzione di programmi di studio nelle materie d'insegnamento, per cui l'attuale contenuto culturale delle scuole cittadine verrebbe intaccato così da abbassarlo sensibilmente con grave danno per i figli loro, «chiedono» che: «comunque» trasformata le sia conservato quel carattere e quell'estensione di programma, che per molti decenni valsero a fornire ai figli del popolo di Trieste le cognizioni teorico-pratiche necessarie alla vita di un centro industriale e commerciale com'é il nostro».

Dunque: accordo fra maestri e genitori di scolari circa il timore che la progettata trasformazione della scuola cittadina implichi un abbassamento dell'attuale livello culturale della scuola per i figli del popolo; accordo fra i maestri delle varie organizzazioni magistrali circa l'attuale stato dei rapporti giuridico-morali fra i maestri stessi e le autorità.

Abbiamo voluto assumere informazioni dirette ed abbiamo naturalmente investito il problema di massima, volto a precisare il compito culturale ed educativo affidato alla scuola cittadina e quale esso risulterebbe sia se dovesse essere trasformata secondo le norme contenute nella riforma Gentile, sia se dovesse essere trasformata secondo un particolare progetto che l'assessore alla P. I., comm. Remigio Tamaro, pare stia elaborando e che — a quanto si dice — si scosterebbe sensibilmente e dalla scuola cittadina così come essa è, e da quelle che dovrebbero sostituirla per la già citata riforma Gentile.

La scuola cittadina e la riforma Gentile

Ci siamo quindi rivolti ad un egregio insegnante della città il quale dopo averci parlato a lungo del valore morale e culturale dell'attuale scuola cittadina; dopo averci detto che essa, con nomi diversi, è da anni in atto in tutte le nazioni a carattere industriale e commerciale più sviluppato; dopo aver rilevato che in Italia una scuola superiore all'elementare, per il popolo, è finora mancata — è venuto a parlarci della riforma Gentile.

— Oggi — ci ha detto il nostro interlocutore — l'Italia composta ad unità e superati i più urgenti problemi di vita e di sviluppo, pensa a creare la sua scuola per il popolo e, con la riforma Gentile istituisce per un verso la «scuola complementare» e, per l'altro, dei «corsi integrativi con indirizzo professionale».

— Ebbene qual'è, dei due nuovi tipi di scuola, quello che più si avvicina alla «cittadina»?

— Indubbiamente la «Complementare». Essa, però, ha il difetto di massima di non essere obbligatoria e di risultare di fatto quasi preclusa al popolo per le ingenti tasse (440 lire circa) e le forti spese per testi e requisiti. Inoltre non sembra che essa corrisponda, per la natura sua, a una continuazione della scuola elementare perchè trascura ad esempio gli insegnamenti artistici, l'insegnamento religioso e il disegno geometrico che è di capitale importanza pratica e quale elemento formale estetico dell'ordine e del senso dell'esattezza. Infine c'è da tener presente che i suoi insegnanti — dottori laureati dopo studi universitari completi — si troveranno, in essa, in posizione precaria e penosa; ciascuno di essi, infatti, aspirerà a scuole medie superiori o per lo meno a scuole medie vere e proprie (ginnasi, istituti tecnici o istituti magistrali); quelli che vi insegneranno o saranno giovani supplenti che attendono di concorrere, o vecchi bocciati negli esami di concorsi che hanno cercato di superare; in ogni modo insegnanti che difficilmente potranno aver conoscenza delle esigenze della scuola del popolo e dell'anima infantile degli alunni, perchè mai hanno insegnato a bambini in iscuole di popolo, nè si sono preparati per un tal genere di scuola.

Scuola complementare e corsi integrativi

— E i «corsi integrativi»?

— I «corsi integrativi» hanno esclusivo «indirizzo professionale»; indirizzo che verrebbe dato con l'insegnamento di un determinato mestiere, impartito in officine apposite da capomastri, durante otto ore settimanali, mentre diciassette ore sarebbero riservate alle altre materie insegnate tutte da un unico maestro che dovrebbe essere enciclopedico: religione, canto, disegno spontaneo, recitazione, lettura, scrittura ordinaria, esercizi di lingua italiana, aritmetica, disegno geometrico e contabilità, nozioni varie e occupazioni intellettuali ricreative, scienze fisiche, naturali ed igiene, storia e geografia, nozioni di diritto ed economia!! Tutto lui!

— Questi corsi sono obbligatori o facoltativi?

— Essi sono gratuiti e sono destinati al popolo là dove si potrà far valere l'obbligo scolastico fino al 14.o anno di età.

— Insomma, se abbiamo ben compreso, la «complementare» è la scuola che più si avvicina alla «cittadina» se fosse, come questa, obbligatoria e se per frequentarla non occorresse... un capitale! però non potete negare che i «corsi integrativi» pur essendo qualcosa del tutto diverso e dalla complementare e dalla cittadina, presentano caratteristiche di non dubbia utilità pratica.

— Naturalmente; ma per piccoli centri agricoli o per ristretti aggregati paesani viventi di una o pochissime industrie a carattere pressochè primitivo. Qui le stesse ristrette possibilità della vita pongono il ragazzo, dopo l'elementare, di fronte alla necessità quasi assoluta di apprendere quell'unico o qualcuno dei pochi mestieri che gli permetteranno di vivere nell'ambiente nel quale è nato. In queste condizioni di cose alcune nozioni di carattere generale e la conoscenza specifica di quell'unica forma di attività che potrà e dovrà dargli la vita, potranno forse bastare. Ma in un grande centro commerciale quale è Trieste, porre il ragazzo di 10 o 11 anni nella necessità di scegliersi un determinato mestiere — quando la personalità del ragazzo non si è manifestata ancora, quando i genitori stessi non avranno ancora avuto modo di individuarla, se mai ciò è possibile —; il porre i ragazzi di fronte a questa assoluta necessità — dicevamo — precludendo ad essi la possibilità di una efficace formazione culturale e spirituale, significa far cosa per lo meno pazzesca. Ciò del resto è tanto evidente che, in realtà, crediamo che nessuno pensi a sopprimere le «cittadine» per creare i «corsi integrativi» ottimi, forse, in piccoli centri agricoli.

Della cultura in generale...

Perchè — continua il nostro interlocutore che ormai ha preso... l'abbrivio — educazione è formazione dell'uomo secondo le leggi che gli sono proprie mentre con i «corsi integrativi» si vorrebbe fare prima che l'uomo l'artigiano. L'educazione deve mirare non a l'individuale ma all'umano; esso, cioè, deve condurre l'alunno alla conquista della sua maturità, deve dargli quella organica cultura che può condurre l'individuo al riconoscimento della razionalità del mondo. Per il Lombardo Radice questo è il minimo che si deve e si può dare ad ogni uomo, anche quando esso debba rimanere il più oscuro fra gli uomini, se pure fra il valore delle varie classi si possa parlare di minimi e di massimi.

Ora questo minimo dev'essere intuizione ed espressione (lingua), coscienza storica attuale, capacità di analisi e forza di sintesi, facoltà di rendersi chiaro a se stesso in ogni momento a traverso una elevata capacità razionale. Lasciare che ancor prima della pubertà il fanciullo o la famiglia o il caso cieco, scelgano il mestiere determinato, vuol dire fabbricare un automa, che sarà per tutta la vita un nemico o un indifferente alla voce della circostante società che non ha saputo aiutarlo a rivelare il vero esser suo.

La specializzazione professionale deve venire «dopo» la cultura generale fondamentale, non prima che essa sia acquistata. Non si tratta di preparare artigiani bello e specializzati, ma di fare dei giovanetti intellettualmente capaci di specializzarsi, con perfetta intelligenza dell'arte che imprenderanno a professare, e moralmente idonei a comprendere gl'insegnamenti che verranno loro dalla vita pratica, idonei a divenire cittadini probi e coscienti di sè.

I progetti dell'assessore Tamaro

— Sta bene — o starà bene — dal punto di vista teorico. Del resto, quando si naviga nelle generalizzazioni c'è sempre posto per parecchie tesi; ma noi vorremmo sapere più precisamente quale sorte è riserbata alle nostre scuole cittadine e quale è il pericolo che su esse sovrasta se genitori e maestri sono così vivamente allarmati.

— La «scuola cittadina» che, a Trieste, soddisfa all'obbligo scolastico postelementare dall' 11.o al 14.o anno d'età, sta per venire nominalmente trasformata, di fatto soppressa.

Essa ha gli stessi compiti prescritti per la «scuola complementare» instituita dal Gentile, più quello di preparare a quelle scuole medie professionali per le quali non si richiede una preparazione culturale specifica; è gratuita e, quindi, veramente fatta per il popolo e a completamneto della cultura elementare non sufficiente per l'operaio, il commesso, il cursore, il vigile ecc. dell'epoca nostra. Ora la trasformazione o la soppressione verrebbe fatta a beneficio di un tipo di scuola che non è nè la «complementare» nè la «integrativa» del Gentile: un tipo di scuola della quale l'assessore Tamaro non ha parlato e non parla con nessuno e che, per essere una novità assoluta, non ha il conforto che potrebbe derivarle dall'esame dei successi o degli insuccessi riportati altrove.

— Forse la progettata trasformazione sarà dovuta a ragioni di carattere economico.

— A parte il fatto che in argomento di tanta importanza qual'è quello della educazione del popolo mal si adattano schemi di assoluto carattere economico, si può facilmente dimostrare che, applicate alla «cittadina» quelle modifiche più formali che di fatto contemplate dalla stessa nuova legge, essa potrebbe restare in atto senza maggiori oneri pe ril Comune ridando alle famiglie degli scolari ed ai maestri stessi quella tranquillità che la minacciata soppressione di una scuola che da anni si esperimenta per una che non si è nemmeno definita ancora, ad essi ha tolto.

Quello che i maestri domandano: soprassedere e collaborare alla riforma

— E in qual forma pratica concretate voi questa specie di disagio morale?

— Lo abbiamo detto nell'ordine del giorno: noi domandiamo semplicemente che si soprassieda da ogni affrettata innovazione — e questa facoltà è concessa dalla stessa riforma Gentile — e che, in ogni caso, alla elaborazione della eventuale nuova forma di scuola contenuta entro i limiti della legge stessa, siano chiamati anche i maestri.

— Perchè non fate presente queste ottime ragioni alle autorità scolastiche?

— Ci siamo già espressi, parecchi mesi or sono: in una seduta intersociale promossa da lsignor ispettore Zumin, abbiamo votato un memoriale, perfettamente elaborato in cui, suffragando ogni proposta con la citazione della legge che la consentiva, proponevamo appunto la trasformazione della «scuola cittadina» in «scuola complementare comunale pareggiata» gratuita ed obbligatoria, ed allegavamo programmi ed orari corrispondenti ai bisogni della città e alle esigenze della legge. Se il Comune comprenderà quanto bene gli può venire da questa collaborazione consultiva coi maestri, questo male e molti altri malanni che incombono sulla scuola, sulle istituzioni parascolastiche e, quindi, sulla quiete dei cittadini e il miglior esito della educazione dei piccoli, molti malanni — diciamo — potranno essere evitati e ciò sarà bene per tutti.

Il terzo centenario della Brigata Re
sarà celebrato a Udine alla presenza di Sua Maestà

Tra la fine del prossimo mese e i primi di ottobre, la Brigata Re (1.o e 2.o reggimento fanteria Savoia) solennizzerà il terzo centenario delle sue origini storiche. L'avvenimento sarà celebrato con particolare solennità a Udine, dove il colonnello Chiericoni, comandante interinale della Brigata, fin da ora presiede la commissione dei festeggiamenti. Rileviamo che numerosi valorosi combattenti, che risiedono nella Venezia Giulia e nel Veneto, fecero parte del glorioso corpo militare e parteciperanno alla celebrazione del terzo centenario.

La Brigata «Re» discende dal reggimento «Fleury», in armi nel 1624, al servizio del Duca di Savoia S. A. Carlo Emanuele I. Senza soluzione di continuità nei tempi e conservando sempre la sua caratteristica e tradizionale cravatta rossa, si trasformò successivamente in Reggimento di Marolles, di Challes, poi (nel 1664) in Reggimento «Savoia» fino al 1860, quindi in Brigata del Re e infine in Brigata «Re». Sono i tre secoli durante i quali la Casa di Savoia crebbe in potenza, si affermò e realizzò l'audace disegno del vincitore di S. Quintino, quello dell'unità nazionale. Le giovani cravatte rosse del 1.o e 2.o fanteria, superbe e fiere di tante tradizioni di eroismo, di fedeltà e di valore, si apprestano a celebrare solennemente la festa della loro gloria tre volte secolare. Ai festeggiamenti, in Udine, interverrà S. M. il Re, che fu per due anni colonnello comandante del 1.o fanteria; i Principi di Casa Savoia; S. E. il ministro della Guerra. Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'on. Aldo Rossini, valoroso capitano in guerra del 1.o fanteria.

Il Comando della Brigata comunica che per le spese si sono quotati tutti gli ufficiali in attività di servizio e quelli in congedo, che appartennero ai due reggimenti sia durante la guerra che anteriormente. Chiunque abbia appartenuto, in qualunque tempo e con qualunque grado, alla Brigata Re è invitato ad intervenire alla cerimonia per assistere ai festeggiamenti e per prendere parte alla imponente rivista, che sarà passata dal Sovrano a tutte le «cravatte rosse» in servizio ed in congedo. Non è possibile, per evidenti ragioni, far pervenire a ciascuno individualmente e direttamente un invito personale. Ed è perciò che a mezzo della stampa si dà notizia della celebrazione e si comunica a tutti coloro che sono e furono «cravatte rosse» l'invito a parteciparvi.

L'appello di concorrere in qualsiasi misura alle forti spese, per modo che la celebrazione riesca degna dell'avvenimento, è rivolto a tutti coloro che si onorano di aver preso parte alla Brigata. Le adesioni e il contributo dovranno farsi pervenire al Comando della Brigata Re in Udine.

L'interessamento di S. E. Banelli
per i pensionati statali

La Società fra pensionati dello Stato in Trieste e V. G. ci comunica:

Per l'intervento di S. E. Banelli, sottosegretario all'Economia Nazionale, avranno luogo, presso il Ministero delle Finanze, delle conferenze per risolvere diversi problemi insoluti riguardanti i vecchi pensionati, le vedove, gli orfani ed i ferrovieri infortunati. A questo scopo S. E. Banelli ha inviato un affettuosissimo telegramma al presidente sociale, invitandolo, assieme all'altro delegato sociale, sig. ing. Ugo de Ubaldini, a partire per Roma. Notiamo che a queste conferenze interverrà pure l'on. Suvich, ieri sera partito per Roma, mentre i nostri delegati partiranno domani mercoledì col direttissimo.

Il Consiglio comunale si riconvocherà domani. Il Consiglio comunale si convocherà domani, giovedì, alle 19, per continuare la pertrattazione dell'ordine del giorno non esaurito nella seduta precedente. Il Sindaco, nell'invito di convocazione, rende avvertiti i consiglieri che per l'approvazione degli oggetti ai punti 8, 10 e 11 della seduta pubblica è necessario il voto favorevole della maggioranza.

Il generale Capello a Trieste. Stamane, alle 10 giungerà dalla capitale il generale Luigi Capello, che viene a Trieste per costituire la sezione dell'Associazione generale ufficiali in congedo d'Italia. Il Comitato organizzatore invita quindi tutti gli ufficiali in congedo e tutti coloro che vorranno rendere omaggio al generale, a essere presenti all'arrivo del treno.

Il divieto di nuoto nelle zone acquee riservate alle navi

Il comandante del porto di Trieste, in considerazione del pericolo che alla navigazione e alle persone presenta il nuoto in luoghi frequentati da navi in movimento, ha proibito il nuoto: a) lungo le rive e i moli e nell'nterno dei porti «Vittorio Emanuele III», doganale ed «E. F. Duca d'Aosta», fino a tutta la banchina fiancheggiante l'hangar 71, nonchè sulla testata della diga del Porto «Vittorio Emanuele III»; b) oltre i quindici metri al largo della diga del Porto «Vittorio Emanuele III». Non sono compresi nel divieto gli spazi acquei regolarmente concessi per uso dei bagnanti agli stabilimenti balneari compresi nei limiti su indicati. I contravventori a tale ordine saranno puniti.

La Società corale teatrale, reduce da Venezia, dove prese parte al grande Concorso internazionale di cori piazzandosi al quinto posto tra un folto gruppo delle migliori società corali d'Italia, ringrazia con questo mezzo il Comune di Trieste, le Società di Navigazione Lloyd Triestino, Libera Triestina, Cosulich, Tripcovich, unitamente alla Direzione del Teatro Verdi e tutti quegli enti e cittadini che vollero aiutare la Società corale teatrale in questa sua nuova affermazione nel campo artistico internazionale. Alle elargizioni già pubblicate si aggiunsero le seguenti: Dal signor Giacomo Frank lire 100, maestro Carlo Painich lire 20, famiglia Corrado lire 15, Primo gruppo contrattisti Porto vecchio lire 90.

Un trattenimento al Ricreatorio della L. N. di Servola. Stasera, alle 20.30, avrà luogo, per i famigliari degli allievi, una rappresentazione sostenuta dai piccoli allievi della sezione canto. Verranno eseguite le due operine «La scuola di solfeggio» e «Spazzacamino». Chiuderà lo spettacolo una film cinematografica all'aperto.

Il bandito Collarig testimonio in un processo per furto
La curiosità morbosa per il fosco delinquente

Il noto bandito Collarig — ci informa il nostro corrispondente da Pola — torna a far parlare di sè. Stamane egli è comparso davanti ai giudici del Tribunale di Pola, non quale imputato, ma in qualità di teste principale di accusa contro tali Antonio Manzin, di anni 33, da Dignano; Giusto Cappel, di anni 29, da Pola, e Antonio Zuccon, di anni 33, pure da Pola, accusati da lui di essere autori dell'ingente furto a danno dell'oreficeria Hribar, furto avvenuto il 12 marzo 1923, che recò un danno di oltre 30.000 lire al proprietario. La ricomparsa del Collarig sebbene solo quale teste, ha eccitato la curiosità del pubblico, che in numero enorme è accorso al dibattimento. La sala del Tribunale era gremita, mentre all'esterno una folla di meno fortunati attendeva il Collarig per vederlo.

Presiedeva la Corte il consigliere Tolentino, giudici votanti i consiglieri Gerace e Colombis. Al banco della difesa erano gli avvocati Zennaro, Stefani e Cerlenizza. Quando venne introdotto il bandito, un movimento di intensa curiosità si manifestò tra il pubblico. Il Collarig scortato dai carabinieri con la baionetta in canna, gettò una insistente occhiata sul pubblico, quasi a scuoterlo, indi andò a porsi, con passo calmo, al centro del recinto ricervato agli accusati ed ai testimoni. Dopo le formalità rituali, il Presidente lo fece sedere iniziando l'interrogatorio. Intanto, per la presenza del delinquente nel palazzo di Giustizia, venivano prese speciali misure precauzionali: Ogni porta e ogni finestra era sorvegliata da un carabiniere con moschetto, per impedire al Collarig di compiere qualche colpo di testa.

L'interrogatorio, seguito con molta attenzione, è durato oltre un'ora. Il Collarig, che affettava di ricercar frasi e atteggiamenti, accusò i tre imputati di aver preso parte al furto, al quale egli stesso era stato invitato a partecipare. Affermò il bandito di aver denunziato gli odierni imputati per vendicarsi delle informazioni che questi avrebbero dato alla Questura e ai carabinieri, informazioni che potevano facilitare il suo arresto, al tempo della romanzesca sua latitanza. Ad alcune contestazioni del Presidente, il quale fa notare al Collarig essere egli in contraddizione con quanto ebbe a dire nel periodo istruttorio, se la cava con giri di frasi, per giungere poi a confermare tutto quanto ha detto e ripetere il suo intimo desiderio di vendicarsi di coloro che gli furono falsi amici.

Vennero poi messi a confronto i tre imputati, che negarono, naturalmente, quanto il Collarig affermava. Essi si dissero vittime di una vendetta e fecero delle confutazioni alla deposizione del bandito. Egli ribadì però tutte le sue accuse.

All'una il dibattimento venne sospeso con la fine dell'interrogatorio del Collarig che, sempre sotto buona scorta, fu accompagnato nella camera degli imputati, dove, dopo essere stato bene ammanettato, fu ricondotto, con un camion, alle carceri di via dei Martiri.

Il Collarig ha lasciato oggi il Tribunale, per ricomparire nuovamente in pubblico, alle Assise, reo confesso dell'assassinio del carabiniere Consaltar, della povera Trapanelli e di altri foschi delitti, che pesano sulla coscienza del volgare delinquente. Il dibattimento odierno continuerà domani, con l'escussione di altri testi. In giornata si avrà la sentenza.

L'arresto di una corruttrice di minorenni

I genitori di una giovane diciottenne notarono da qualche tempo che la loro figlia rincasava a tarda notte. La ragazza, per scusarsi, diceva di aver trovato lavoro in qualità di sarta, senza mai precisare presso chi e dove. Qualcuno, però, avvertì i genitori che la giovane si recava in casa di certa Pasqua F., di 41 anni, da Sebenico, presso la quale non faceva propriamente la sarta. Impressionati di un tanto i disgraziati genitori presentarono denuncia alla Questura, che decise una sorpresa in casa della donna per coglierla in flagrante. La visita alla F. fu effettuata l'altra notte: una squadra di agenti circondarono la casa mentre due di loro salivano a bussare all'abitazione in parola. La F., di dentro, rispose che era sola in casa e che non capiva cosa si volesse da lei. Ma, mentre parlamentava con gli agenti, un uomo semivestito si calava da una finestra e finiva in mezzo agli agenti che si trovavano sulla via. Gli altri due, riusciti poi, a penetrare nell'abitazine della F. vi trovarono la giovane che fu condotta in Questura con gli altri due. La F. fu passata al Coroneo e denunciata all'autorità giudiziaria, mentre la giovane e l'uomo, dopo essere stati interrogati, furono rimessi in libertà.

Il suicidio di un soldato triestino a Treviso

Il nostro corrispondente da Treviso ci informa di un suicidio avvenuto colà ieri sera. Il soldato Oliviero Cernivani, di 21 anni, di Trieste, prestava servizio, quale sentinella, alla cassa del reggimento di stanza nella caserma Vittorio Emanuele, in via Canova, allorchè, verso le 23.30, fu udito un colpo di fucile che ebbe un'eco sinistra nel vasto caseggiato. Gli accorsi — l'ufficiale di picchetto con vari colleghi ed alcuni soldati — si trovarono dinanzi al Cernivani che, steso a terra, non dava ormai più segno di vita. Il Cernivani, legata una cordicella al grilletto dell'arma, aveva fatto scattare col piede destro il proiettile che lo colpì al cuore mortalmente. Le cause che hanno spinto il giovane a togliersi la vita così immaturamente non poterono essere conosciute.

Un diverbio coniugale con fine semitragica

Al Corso Garibaldi, ieri sera verso le 20, giunse rapida l'autolettiga della Guardia medica e si fermò davanti alla casa N. 31. I passanti, incuriositi, si affollavano intorno all'autoambulanza; l'assembramento di gente finì per ostruire completamente il passaggio, dando gran da fare a un vigile urbano ivi capitato. Dopo pochi minuti ricomparve sulla via il medico e gli infermieri, ch'erano saliti in un'abitazione dello stabile: l'autolettiga riprese la corsa lasciando delusi tutti quei curiosi che seppero poi trattarsi di ben piccola cosa: un diverbio tra marito e moglie, abitanti in un appartamento del primo piano. Risentita per le parole del coniuge, la donna, tale Renata B., di 27 anni, da Isola, s'era dimostrativamente rinchiusa nella propria camera per... sorseggiare lisolo diluito. Il marito, prevedendo quello che sarebbe accaduto, entrato a forza nella camera, vista la moglie con la boccetta del veleno, gliela strappò di mano e quindi, informati i vicini d'abitazione, li pregò di telefonare alla Guardia medica. Il sanitario accorso praticò il lavacro gastrico alle B., la quale, dopo le necessarie medicazioni, fu lasciata alle cure dei congiunti.

Echi di un tentato suicidio

La scorsa settimana, come già si è pubblicato, il negoziante Giacomo Levi, abitante in via Genova N. 15, fu trovato nella sua stanza, steso sul letto, in condizioni piuttosto gravi di asfissia, dovuta ad una fuga di gas da un robinetto rimasto aperto. Nonostante che le informazioni avute dai vicini escludessero un tentativo di suicidio, si ritenne trattarsi appunto di ciò per alcune circostanze emerse dalle prime indagini. Il Levi, accolto nel riparto di turno dell'ospedale Regina Elena, non potè essere interrogato, dimodochè poteva sussistere il dubbio che si trattasse di disgrazia.

Ieri, il negoziante, che durante la degenza al pio luogo fu passato al settimo riparto urologico, fu interrogato dal delegato di Questura, prima della sua uscita dall'ospedale. Dapprincipio il Levi nulla volle dire, ma poi finì con l'ammettere che si trattava di tentato suicidio, le cui cause erano da ricercarsi nelle sue condizioni di salute.

L'arresto di due violenti

L'altra sera verso le 21, il vigile urbano Rosin, in Corso Garibaldi s'accorse di essere fatto segno a motteggi da parte di due individui che lo seguivano a pochi passi di distanza. Il vigile finse di non udire e proseguì, senonchè, ad un certo momento uno dei due tentò di farlo cadere con uno sgambetto. Il Rosin, voltatosi di scatto, rimproverò severamente i due e dichiarò in arresto il più baldanzoso, certo Giacomo Bradac, di 30 anni, abitante a Rozzol Molino a vento N. 42. Visto che l'amico stava per finire agli arresti, l'altro — il ventiquattrenne Giovanni Crisu, abitante in via Cesare Battisti N. 17 — si avventò sulla guardia e la colpì ripetutamente con pugni. Ma sopraggiunse in quel momento un altro vigile urbano ad aiutare il collega nella lotta contro i due prepotenti, i quali, infuriati, sembravano decisi a non lasciarsi arrestare e a provocare una scenaccia, attirando in breve una folla di curiosi intorno a loro. Fra i presenti si trovavano anche un milite nazionale e due soldati che s'aggiunsero ai vigili urbani, i quali da soli non sarebbero riusciti a tener fronte ai due violenti. Domati e tradotti a forza al vicino settore di Ponte della Fabbra i due, dopo un primo interrogatorio, furono passati al Commissariato del quartiere.

Un ventenne suicida

Mercoledì scorso fu trasportato all'ospedale Regina Elena una guardia di finanza, Aldo Detoni, di 20 anni, che, raccolto poco prima da alcuni passanti davanti all'ingresso del parco di Miramare, versava in gravi condizioni, avendo ingerito un forte quantitativo di sublimato. Dopo le prime cure parve migliorare, ma nei giorni che seguirono le condizioni di malattia del giovane si aggravarono, tanto che ieri nel pomeriggio, alle 15.30, egli cessava di vivere. La salma del suicida fu trasportata alla cappella mortuaria.

Gli incerti balneari. Augusto Malech, di 24 anni, abitante a Barcola, si recò ieri mattina al bagno di quella località, ma allorchè fu in acqua, venne colto da malore improvviso. I presenti, accortisi in tempo, riuscirono a trarlo a riva, gli praticarono la respirazione artificiale, e telefonarono alla Guardia medica. Sul posto, pochi minuti dopo sopraggiunse il dott. Ferra che, prestate ulteriori cure al Malech, lo fece poi trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena, ove il giovane fu accolto nel reparto di turno in condizioni non gravi.

Accortezza nelle decisioni

Lo sgominarsi in presenza del pericolo è rendersi ciechi del pericolo stesso. Al contrario, il rendersi chiara visione delle cose, permette di agguerrirsi e scongiurare il danno.

Di questa accortezza del male seppe rendersi conto il signor Vincenzo Sciumè, abitante in viea Ninfo 57, Borgata Cibali, a Catania, quando si decise a ricorrere alle Pillole Pink, dopo aver constatato che, malgrado le cure seguite, il suo stato di debolezza s'accentuava sempre più; e con le Pillole Pink il signor Vincenzo Sciumè non tardò a convincersi che finalmente aveva messo la mano sul buon rimedio.

Sig. Vincenzo Sciumè

«Ero sofferente da cinque anni, così ci scrive egli infatti. Soffrivo mali di stomaco, mali di testa, dolori di muscoli e di gambe, stordimenti. Ho voluto provare le Pillole Pink e debbo dire che non ho tardato a risentirne i benefici effetti. Le mie forze si sono in breve ripristinate, i mei mali di stomaco sono spariti ed ho ripreso un'ottimo appetito. Ecco perchè ci tengo a dichiarare che le Pillole Pink sono un pregevole rimedio.»

L'efficacia delle Pillole Pink deriva dal loro immediato intervento che provoca immediatamente un sensibile aumento del numero dei globuli rossi del sangue. Ora tutti sanno che sono i globuli rossi del sangue che danno la vitalità all'organismo. Un sangue ricco di globuli rossi è appunto ciò che procurano le Pillole Pink, ed è questa proprietà che le rende un rimedio di grande potenza contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescita e della menopausa, i mali di stomaco e di testa, l'esaurimento nervoso.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le sei scatole, franco, ogni tassa compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio N. 22, Milano (28).

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO - TRIESTE

Profumi Bertelli
TRIESTE, Piazza della Borsa N. 4

Se il vostro viso è deturpato da
brufoli macchie lentiggini efelidi acne bitorzoli foruncoli comedoni eczemi
e in genere da tutte le forme eruttive della pelle, che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle e che si accentuano durante i mesi caldi per effetto del sole, usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica «Pertinax», rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate in tutte le farmacie. Chiedere espressamente Acqua Antifelidica preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo.
Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

SALONE PARIGINO DI BUSTI
Elv. Minz
TRIESTE
SALONE: Via Sanità N. 16 Telefono 22-33
NEGOZIO: Via S. Nicolò 19

Unica ditta che possa garantire la perfetta modellazione del corpo come lo esige la moda francese, con i propri modelli di Busti, Ventriere e Reggiseno, accuratamente confezionati.

Causa prossimo trasloco vendonsi tutti gli articoli in deposito a prezzi di costo.
OLSO
Società Italiana di illuminazione e calefazione
S. a g. l.
Trieste, Via Tor S. Piero 2.

In occasione del prossimo trasloco del proprio magazzino la
Compagnia Generale di Elettricità
vende a prezzi d'inventario partite materiale elettrico vario
Trattasi: Via Pier Luigi da Palestrina 10

RICCIONE
Perla dell'Adriatico, per la sua dolcissima spiaggia, per i suoi superbi viali ombreggiati, per la comodità dei suoi Alberghi, Ville, Pensioni.
Per informazioni rivolgersi allo UFFICIO GUIDA DEL MUNICIPIO

Artritici e reumatici
curatevi allo
Stab. HOTEL TERME MENEGOLLI
ABANO (Padova)

Note ed appunti

Dal taccuino del cittadino bempensante

Pesce che non cala - I numeri turlupinatura - Ventagli e ombrellini - La penuria delle croci - Al bagno - Il cameriere filosofo e il bello Antinoo...

Roba da far trasecolare. Più leggo — e quello che mi costa tale lettura lo sanno i miei poveri occhi e il mio cervello — i numeri che mi ammanisce l'Ufficio statistico del nostro Comune e meno ci capisco.

Parlo del pesce, per intenderci. Dice adunque il sullodato ufficio, che da maggio in poi il pesce che arriva in pescheria va sempre aumentando, per cui, dico io, dovrebbe diminuire di prezzo. Dico io, ma non lo dice chi me lo vende. Il quale pretende che, essendo estate e naturalmente facendo molto caldo, il pesce debba aumentare di prezzo o per lo meno non diminuire. Logica? Or vedi tu — parlo con me stesso — dove è andata a stare di casa la logica.

Il pesce non si tocca

A passeggiare — per diporto s'intende — lungo i banchi della Pescheria, sui quali è esposto quel ben di Dio che si chiama pesce, c'è da pigliare un male di fegato. Ventisei, ventotto, trenta e fino trentacinque lire il chilo. Pesce fino. E allora volgo lo sguardo a quello che non è fino: sardelle o sardoni, che poi sarebbero le acciughe. Quattro fino a otto o nove lire, quelle e questi. Sono i prezzi che si usavano fare in questo inverno, dico io, per cui la signora tsatistica farebbe bene, per pudore almeno a tacere.

I numeri sono un guaio. Perchè con i numeri non ti ci trovi mai d'accordo. Lo stipendio è un numero: tanto al mese, ma le spese che sono numeri superano quel numero, per cui finisci col trovarti sempre in deficit. Il numero indice — altra bella invenzione della statistica! — è un numero — lo dice da se stesso. — Cala? E tu credi che spenderai di meno; invece è tutto al contrario: spendi di più. Quanti siamo — ad esempio — è anch'esso un numero; ma fra presenti, lontani, assenti con dimora e che so io, finisci col non sapere neanche gli abitanti di Trieste. Un altro esempio: Vedi scritto: «Birra a 3,60». Bevi e quando sei per pagare ti accorgi che costa quattro lire o quattro e quaranta. Sono le percentuali di servizio, dicono. Ma non sarebbe più sincero aggiungere le famose percentuali al prezzo che fa bella mostra di sè fuori dello spaccio? Pare di no. Quello dei teatri poi! Poltrona tanto; ingresso tanto; poi, sotto sotto, in modo da leggersi appena, quel tale 10 per cento di tassa sui pubblici spettacoli. Cosicchè... è meglio cambiare argomento.

Le delizie della moda estiva

Cioè, restiamo ancora un istante sull'argomento spettacoli pubblici. Ho accompagnato ieri a sera al cinematografo — con quanta mia delizia ciascuno può immaginare quando sappia che inesorabilmente lo schermo bianco mi fa l'effetto di un narcotico — ho accompagnato, come dicevo, la mia tribù, composta della metà — che è più grossa di me — e delle tre giovani speranze della Patria, le quali per ora si limitano a costituire semplicemente la mia più grande tribolazione. Caldo da caldaia e non un alito di ventilatore. Tutto in giro delle facce grondanti, degli occhi da trasognati e delle braccia in moto perpetuo, chi avendo in mano un giornale — meno male — composto e piegato a guisa di sventola, chi — mancando di un accessorio così prezioso come il giornale — un fazzoletto. Un moto perpetuo: uomini e più donne.

Domando: — Ma perchè mai non si usan più i ventagli?

— La moda. — risponde la mia metà.

— Ma scusami, la moda non potrà pretendere che per essa si stia male.

— Non capisci niente tu. In fatto di moda e di gusti sei ottuso, completamente ottuso.

— Però...

— Cosa vuoi mai intendertene! Il ventaglio è roba dei nostri nonni. Noi siamo invece progrediti.

— Anche negli ombrelli da sole? Non faccio per dire, ma con quei mozziconi di randelli in mano, voialtre donne...

— Non aggiungere corbelleria a corbelleria.

Tacqui, perocchè so per esperienza che mia moglie, toccata sul capitolo moda, è di una sensibilità patologica. Per fortuna mi pacificò il sonno di cui fui avvinto alla prima scena della prima avventura del primo episodio della prima serie della bella film che in quel momento veniva proiettata.

A pensarci su, però, quell'affare del ventaglio finisce col non persuadermi. Beati i tempi che furono: allora era tutto lungo, l'ombrellino, il ventaglio, la gonna, le maniche ed il resto. Ora è tutto corto. Cosa vuol dire non capir niente della moda!

Aumentiamo l'importazione delle croci

Il mio capo ufficio — una brava persona sul serio, purchè non si sia di parere contrario al suo, il che avviene tutte le volte che gli si parla — è stato insignito della commenda della solita corona. Naturalmente — come si usa dappertutto — noi, pesciolini, abbiamo messo tanto per uno per offrirgli la croce e il «crochet». Io poi — chissà poi perchè — fui incaricato dell'acquisto. Bene, ciò mi è servito per constatare che a Trieste sono più i commendatori che i liberi cittadini senza infamia e senza lode. Le croci vanno a ruba. La mia commenda — cioè quella del superiore — per averla ho dovuto aspettare una settimana e sudare quattro camicie.

— Caro signore, torni domani. Me ne sono arrivate cinque oggi. Tutte vendute. Si badi che erano appena le dieci del mattino.

— Ma scusi, le ha vendute così presto, all'alba dunque?

— Appena aperto il negozio.

Immagino che ogni mattina vi sia una piccola coda dietro le imposte del negozio, in attesa dell'arrivo del proprietario. Così come avveniva nel memorabile tempo in cui si mangiava, o non si mangiava, a base di buoni, di pezzi di carta, cioè, variocolorati a seconda che corrispondessero al grasso vegetale, alla segatura di legna e al caffè di ghiande. Ora si fa coda per le croci. Meglio così.

Le consolazioni di un bagno di mare

Che voluttà un bagno di mare! In questa canicola atroce è l'unico ristoro che rimanga ad un cittadino benpensante come sono io, sprovvisto — ahimè — dei mezzi indispensabili per andare a passare un paio di mesi in alta montagna. Così è che la domenica scorsa mi sono deciso a condurre la mia tribù — metà e rampolli — a Sistiana. Molti sassi, ovverossia scogli, ombre folti qua e nessuna ombra là; piante generosamente fornite di fogliame e alberi scheletrici che avrebbero bisogno di una cura ricostituente. Contrasti di natura, insomma, i quali mi diedero argomento per una lezione di botanica, nonchè di geologia, al mio rampollo maggiore. Speravo di starmene tranquillo. Tanto spazio, dicevo tra me, è bastevole perchè ciascun bagnante non secchi i tegolini — diciamo pure così — al prossimo. Mi aspettava la più amara delusione! Avevo scelto un posticino all'ombra, dietro un grosso scoglio e me la godevo assai, poichè pensavo che ero così ben riparato dalle allegre scorribande dei giovani bagnanti — di ambo i sessi, ma specialmente di quelli che aspirano ad essere classificati nel sesso debole — quando ad un tratto mi sentii assalito d'ogni parte. Chiesi che fosse e mi si rispose che erano alla ricerca di una sorgente d'acqua dolce. Osservai che non era quello il luogo per una sorgente, ma predicai al deserto.

Bisogna convenire che nel nostro popolo è innato il bisogno indistruttibile di scoprire sempre qualche cosa. In ognuno di questi «muli» e «mule» che compongono l'elemento giovanissimo della popolazione, c'è un pizzico di Cristoforo Colombo o di Alessandro Volta. E che pertinacia nel lavoro di scoperta! Tanto che mi hanno avvelenato il bagno.

Il cameriere filosofeggia

Ma in compenso ho conosciuto il cameriere filosofo e il bello Antinoo. Al primo chiesi che ci servisse un bicchiere di birra per ciascuno della mia tribù. Gocciolava, il pover'uomo, a correre tra cucina e alberato sotto cui erano distese o sedute tutte le nudità immaginabili egualmente impazienti di essere servite.

— Abbia pazienza, — mi disse — debbo prima servire quella famiglia là, che è una mezz'ora che aspetta.

Aspettai. Passò la mia mezz'ora e naturalmente reclamai la birra. Inutilmente, c'erano degli altri da servire e d'urgenza.

— Senta, signore, — finì col dirmi il martire in salvietta — sono solo qui e non so più dove dare il capo. Del resto non potrebbe prendere la birra a Trieste? Tanto è della stessa fabbrica, con la differenza che quella che è qui ha... più schiuma del solito e costa più cara.

Trovai la sua argomentazione apodittica, e mi ci adattai.

e l'Antinoo dalle belle forme

L'Antinoo? Per un'ora e più me lo vidi passeggiare per il viale presso l'alberato, alla cui ombra riposante si erano adunate le nudità di cui sopra — particolarmente di genere femminile.

Era a vedersi. Aveva la spina dorsale un tantino curva, quanto basta cioè per essere classificato fra i press'a poco gobbi. Il resto vien da sè, compresa una faccia scimmiesca. L'aveste veduto! Per non privare il pubblico di una linea sola delle sue belle forme, indossava — calzava piuttosto, talmente era stretta — una mutandina microscopica — la vera foglia di fico. E così, com'era — ch'era assai brutto a vedersi — passeggiava in vista alle ragazze, pavoneggiandosi, lanciando dardi infuocati dagli occhi di micio ammalato, sognando forse la più bella avventura casanoviana. Dopo tutto — dissi tra me — ciascuno di noi mortali, anche se brutto come costui, crede di essere bello. Guai se non fosse così.

Onde me ne tornai a Trieste con un vaporino che ha l'abitudine di ballare anche quando il mare è immoto e liscio come l'olio, con una illusione in meno per quanto riguarda la voluttà del bagno, e un insegnamento in più sulla benefica influenza delle illusioni sul genere umano.

CORRIERE SPORTIVO

Internazionale F. C. di Milano - Edera Triestina

L'A. S. Edera, per prepararsi degnamente alle prossime qualificazioni che le potranno schiudere la porta della divisione superiore, ha invitato per una partita amichevole l'Internazionale F. C. di Milano, una delle più famose squadre di prima divisione, per due volte campione italiano assoluto.

Gli ospiti nero-azzurri che scenderanno sabato 19 sul campo di S. Giovanni al completo, e con i due meravigliosi atleti nazionali Cevenini III e Conti, benchè per la prima volta a Trieste, sono simpaticamente noti negli ambienti sportivi per la finezza del loro giuoco e per le nobili e aristocratiche tradizioni che distinguono il loro club. Non sono molte in Italia le squadre che svolgono il cosiddetto giuoco elegante. A capo di esse, senza dubbio, è sempre stata ed è tuttora quella dell'Internazionale F. C. di Milano. Questa società è sorta nel 1908 per volere di alcuni battaglieri sportsmen che facevano parte del Consiglio direttivo del «Milan». Perciò fra i decani milanisti e i nero-azzurri esiste da sedici anni in qua una fiera e vivacissima rivalità. Giuocatori stranieri di classe, specialmente svizzeri, apparvero prima della guerra sui terreni di tutta Italia colla maglia a strisce nere e azzurre. Rammentiamo dei primissimi tempi Schüler, Peterly, Zoller, Marktel, Paillard, Müller, Peterly senior, Payer, per citare i più famosi. I giuocatori svizzeri giuocano essenzialmente un giuoco di palleggio, preciso e penetrante, un giuoco che sembra un ricamo rapidissimamente intessuto. Gli elementi nostrani provenienti da classi privilegiate, cioè dall'ambiente universitario e dal ceto aristocratico, seguirono con prontezza d'intuito e facilità di adattamento tale sistema e lo migliorarono anche.

E l'Internazionale ebbe da questi campioni stranieri e dai giovani elementi italiani tradizioni di bel giuoco particolarmente agile e leggero, il cosiddetto sistema scientifico.

Il sistema dei Peterly, dei Marktel ecc. trovò dei continuatori degni nei giuocatori italiani dell'Internazionale. Non riandiamo ai nomi di Fronte, Capra, Moretti, Bavastro, ma direttamente a quelli di Virgilio Fossati e di Campelli, di Cevenini I e di Aebi, tutte figure notevoli nella cronaca sportiva del F. C. Internazionale.

Il glorioso Fossati fu il prototipo del giuocatore nero-azzurro, per la sua miracolosa continuità di azione. Campelli rappresentò e rappresenta tuttora il perno dell'efficienza difensiva del «team» e Cevenini I e Aebi seppero imprimere alla prima linea nero-azzurra quella «verve» scapigliata ed elegante che era tradizionale. Adesso quasi tutti questi meravigliosi campioni non ci sono più, ma l'Internazionale ha ripreso con nuovi elementi il suo elegante vecchio sistema per continuarlo. Campelli, che dopo un'intensa e puntigliosa preparazione ha ripreso il suo posto, è attualmente il capitano della squadra che non è ancora all'altezza degli stessi più famosi «teams» nero-azzurri, dei quali egli ha fatto parte, ma che vanta tuttora una linea di offesa degna delle tradizioni e della fama dell'aristocratico club.

La prima linea comprende infatti il più potente avanti italiano, Cevenini III, il quale possiede mezzi di grande atleta. E ancora Agradi, il nervoso, discontinuo, ma attivissimo; Conti, l'olimpionico, che segue le orme dei suoi istruttori e maestri; l'Aeti, che ha ritrovato la sua antica forma. Questo quintetto è di gran lunga superiore alle rimanenti linee della squadra ed è la forza vera e, per classicità, l'unica dell'«équipe». Giustacchini, al centro, compie rapidi progressi. Tra gli altri difensori spicca Pietriboni.

Per il reale valore degli ospiti l'incontro che si svolgerà in una atmosfera di viva simpatia, sarà utilissimo ai volonterosi ederini per affinare il loro giuoco e quale prezioso insegnamento. La squadra concittadina sarà al gran completo e decisa a figurare degnamente.

L'A. S. Edera informa che per agevolare coloro che vorranno assistere alla partita, i biglietti d'ingresso e dei posti a sedere sono in vendita presso il Bar Savoia, viale XX Settembre, 34.

La I.a Trieste-Pinguente e ritorno ciclistica. Lo Sport Club Olympia indice e organizza per domenica 27 corrente una corsa ciclistica per corridori di quarta categoria sul percorso: Trieste, Basovizza, Cosina, S. Sergio, Molini del Risano, Pinguente, Molini, Ponte Risano, Albaro, S. Sabba; Servola, arrivo a S. Andrea (chilometri 100). Tempo massimo ore 1 dopo il primo arrivato. La corsa verrà disputata con qualunque tempo. A Pinguente verrà posto un controllo a firma, senza neutralizzazione. E' proibito ogni servizio di rifornimento come pure ogni forma di allenamento sotto pena di squalifica. La partenza seguirà dalla località «Casa dei Sposi» alle 14. Le iscrizioni verranno aperte lunedì 21 corrente e chiuse sabato 26 corrente alle 22. I premi consistono in 10 medaglie d'oro, d'argento dorato e d'argento. Dal decimo al ventesimo medaglia d'argento.

Il campeggio del IV reparto «C. Battisti» dei Giovani esploratori ai piedi del Jof Fuart. Il quarto reparto «C. Battisti» della locale sezione dei G. E. I., organizza un campeggio di quindici giorni nella zona più pittoresca delle Alpi Giulie e precisamente presso la Valbruna, ove sorgerà pure il campo regionale della S. U. C. A. I. Il paesaggio che si offre da quel punto è uno dei più incantevoli ed è giusto che i giuliani conoscano le bellezze che costituiscono una sempre maggiore dote del paesaggio della regione.

Le tende del quarto reparto «C. Battisti» sorgeranno in questa zona le cui cime ardite si slanciano verso il cielo. La salubrità del campeggio tempra l'esploratore nello spirito d'osservazione e all'adattamento, appagato dalla magnificenza del paesaggio e dalla perfetta libertà che vi si gode. La spesa sarà di lire 75 per esploratori del quarto reparto e di lire 85 per esploratori di altri reparti, i quali vengono accettati in via eccezionale, e darà diritto al viaggio di andata e ritorno sino ad Ugovizza, alle facilitazioni per ascensioni ed altro, al rancio diurno abbondante, svariato e sano che consterà del cacao alla mattina, del rancio abbondante per il mezzodì, del caffè-latte nel pomeriggio e del rancio serale.

La partenza ufficiale viene fissata per il primo di agosto. Inscrizioni si accettano al Comando del reparto sino a tutto il 26 corrente. Dopo questo termine non verrà presa in considerazione nessun'altra domanda. Per informazioni dettagliate rivolgersi in sede, dalle 18 alle 20, e vi si ritirino i programmi e le liste personali. Il reparto godrà tutte le facilitazioni dal Comando militare di Tarvisio e parteciperà al completo il 10 agosto al primo congresso per l'avvenire delle Giulie.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: Solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Ultime Notizie» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società ginnastica triestina. Venerdì alle 21 serata cinematografica. I posti a sedere si possono ritirare domani alle 17.

Sindacato fascista insegnanti medi. Il Sindacato fascista insegnanti medi invita tutti i colleghi ad intervenire al ricevimento che, in onore degli ospiti commissari agli esami, avrà luogo stasera alle 21 in sala Dante.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 11.30 si raduna la commissione ricreatori.

Circolo Artistico. Domani giovedì alle 21, avrà luogo nel giardino sociale (in caso di cattivo tempo nella sala maggiore) un attraente concerto. Il programma vario ed interessante sarà sostenuto dalla signora Pina Lozai (soprano) e dai signori Biagio Marincovich violinista, Antonio Marincovich pianista e Giovanni De Zamboni baritono, che molto cortesemente hanno aderito all'invito del comitato feste. Il trattenimento è riservato soltanto ai soci del Circolo e della Minerva.

Associazione ufficiali in congedo. Il comitato organizzatore dell'Associazione ufficiali in congedo avverte gli interessati che, all'ora che verrà fissata dal gen. Capello, avrà luogo prossimamente l'assemblea costitutiva dell'Associazione, che sarà presieduta dall'illustre ospite. Le adesioni si inviano al segretario cap. Chiapussi (Corso V. E. III, N. 39, II p.).

Corporazione studentesca nazionale. Le iscrizioni alla Tendopoli sociale in Divaccia si chiudono oggi alle 20. I soci componenti la sezione voga si trovino oggi alle 17 in sede per comunicazioni.

Ente nazionale per l'educazione fisica. Le gare dei campionati studenteschi avranno luogo nei giorni 5 e 6 agosto sul campo, gentilmente concesso, della Società ginnastica triestina. Gli studenti sono invitati dalla delegazione a prendervi parte.

Sabato 19 corr. gita a Grado: andata e ritorno in piroscafo; spesa complessiva lire 6. Giovedì 24 corr. s'inizierà la colonia giornaliera marina quindicinale con giuochi e ginnastica all'aperto. Iscrizioni si accettano presso l'ufficio dell'«Enef» (via S. Francesco d'Assisi N. 25 p. I, presso la scuola popolare).

Scuola premilitare «Sursum Corda». Domani, giovedì, istruzione dei premilitari del corso estivo alle 17.15 in Caserma Oberdan (ingresso via Coroneo).

Tutti i premilitari che intendono prender parte al rancio speciale, offerto ai colleghi che partono per i loro reggimenti, sono invitati ad iscriversi alla segreteria (via Zonta N. 5) entro giovedì dalle 19 alle 20.

Sindacato automobilisti. Il consiglio direttivo è convocato d'urgenza questa sera alle 20.30 in sala Corridoni (via Pozzo bianco N. 9, II). Si discuterà circa il contratto di lavoro della «Sea».

S. U. C. A. I. Domani scade il termine per le iscrizioni alla gita di Val Trenta. Lasciando cadere la prenotazione, il posto precedentemente assegnato spetta agli altri richiedenti.

Le iscrizioni per la Tendopoli dal Brenta all'Adamello si chiudono il 25 corr.; quelle per la regionale in Valbruna il 1.o agosto. Programmi dettagliati ed informazioni si ottengono in sede sociale.

Unione operaia escursionisti italiani. Domani alle 20.30 sono invitati in sede (via Chiozza 70) tutti coloro che intendono partecipare al primo accantonamento ueino della sezione di Trieste a Malene (Trentino) per i giorni 17-23 agosto a. c. Alle 21, poi, si raduna la commissione grotte.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i calcisti si trovino oggi dalle 17 in poi nel campo sportivo di S. Giovanni, per l'allenamento.

La sezione escursionisti ha indetto per il 20 luglio al 28 una settimana alpina, con la salita del monte Nero (m. 2245), del Tricorno (m. 2863), del Mangart (m. 2678) e del Jof-Fuart (m. 2666). Tutti i soci possono parteciparvi previo avviso alla sezione. Le iscrizioni, senza alcuna tassa, si chiudono venerdì 18 corr. alle 22.

La Società corale teatrale invita tutti i soci e socie all'adunanza generale che avrà luogo giovedì 17 luglio alle 20 in sede sociale.

Corpo bandistico A. Smareglia. Oggi alle 20 prova, alla quale si fa obbligo di presenza ai bandisti che intendono prender parte ai concerti.

Associazione sportiva Edera. I giuocatori di foot-ball della prima squadra e delle riserve devono trovarsi oggi e domani, giovedì, alle 18 sul campo.

Oggi alle 17 allenamento dei waterpolisti al cantiere Doria. Alle 21 i componenti la commissione tecnica nuoto, in sede sociale.

Circolo Sportivo Internazionale. Domenica 24 agosto avrà luogo la corsa ciclistica per corridori di IV categoria denominata II.a coppa Matteo Giraldi. La gara verrà dotata di ricchissimi premi tra i quali una artistica coppa per il primo arrivato.

Club sportivo Espero. I calcisti della prima squadra e delle riserve sono invitati oggi alle 20 in sede.

Bollettino dello Stato Civile

del 14 luglio 1924

Nascite: maschi 5, femmine 12; totale 17.

Matrimoni: Rieckhoff Errico, impiegato privato, con Heiland Edmea, impiegata; Del Tin Mario, cuoco marittimo, con Fornasarig Cecilia, infermiera; Foerster Alessandro, privato, con Greenham Margherita, privata; Covacich Giustino, guardaboschi, con Maver Gisella, privata.

Decessi: Kapun Andrea, anni 27, negoziante; Otta Antonio, anni 72, contadino; Petohleb Renata, anni 1; Rukavina Nella, mesi 4; Maver Antonio, anni 58, agricoltore; Perticone Ferdinando, anni 1; Miot Marino, anni 4; Milazzi Antonio, anni 1; Trost Francesco, anni 43, oste; Goloica Lorenzo, anni 28, giornaliero; Olivieri Salvatore, anni 43, marinaio; Rados in Paich Filomena, anni 74, privata; Sandrini Umberto, anni 19, contadino; Poiani Rosa, mesi 9; Bernetic Francesco, anni 52, pistore.

CORRISPONDENZA APERTA

Tuo. La miglior cosa che vostro fratello può fare è quella di presentarsi «spontaneamente», e «subito», all'Ufficio di leva presso la R. Prefettura per regolare la sua posizione. — *1905.* I figli illegittimi non hanno diritto a riduzione di ferma. I fratelli e le sorelle uterini sono considerati quali appartenenti a diverse famiglie. Qualora la madre risultasse vedova, al maggiore di età spetta la riduzione di ferma nella qualità di primogenito, sempre però quando non abbia altro fratello maggiore ai sedici anni (Par. 26 del regio decreto 20 aprile 1920, N. 452). I documenti si ottengono all'Ufficio di leva presso l'Anagrafe, in via Sanità. — *Tu Giugno.* La liquidazione della Banca Austro-Ungarica è tuttora in corso; non è dubbio che finirà quanto prima il suo lavoro. — *Urgentissimo.* Trattandosi di obbligazioni prebelliche, c'è il divieto di pagamento. Quanto voi dovete, lo dovete pagare nelle proporzioni del 56.80 all'Ufficio verifica e compensazione presso la Prefettura, al quale vi consigliamo di rivolgervi.

Musicista, Muggia. I più grandi compositori viventi sono Strauss, Smareglia, Strawinski, Puccini, Mascagni. — *Trieste libera.* 1) I Ministeri del Lavoro e delle Terre Liberate sono stati aboliti. Il Sottosegretariato delle pensioni militari è stato ridotto a una Direzione generale del Ministero delle Finanze. L'agricoltura, l'industria e il commercio formano il Ministero dell'Economia Nazionale. 2) Presentemente il Consiglio dei Ministri è formato dagli on. Mussolini, Presidenza ed Esteri; Nava, Economia Nazionale; Lanza di Scalea, Colonie; De Stefani, Finanze; Oviglio, Giustizia e Affari del Culto; Casati, Istruzione Pubblica; Sarrocchi, Lavori Pubblici; Di Giorgio, Guerra; Federzoni, Interni; Thaon di Revel, Marina; Ciano, Comunicazioni.

Mattacchiona. 1) Se si diventa più belle tagliandosi i capelli? Come tutte le mode: ad una sta bene, all'altra no. 2) Se merita disperarsi alla prima illusione? No. Basta alla ventitreesima.

Straniero. Gli stranieri possono contrarre l'arruolamento volontario. Essi però debbono appartenere a classe non ancora chiamata alle armi (Circ. 77 G. M. 16 febbraio 1922). Chi ha dunque ventidue anni non può essere ammesso. — *Congedo.* Un renitente alla leva, qualora si presenti, deve compiere la ferma normale. Maggiori informazioni alla sezione prima dell'Ufficio reclutamento presso il Distretto militare. — *Assiduo 30.* E' stato concluso un accordo tra Italia e Jugoslavia che riguarderà pure Fiume e che fra qualche mese entrerà in vigore. Non se ne conoscono ancora i termini. — *Bianca.* Il ricamo Richelieu è appunto quello che fra noi viene chiamato «punto Venezia». — *Impotentissimo.* Prendete mezzo chilo di cocaina prima e mezzo chilo dopo i pasti. — *Sportam.* Che cosa ve ne fate dell'indirizzo, se non sapete scrivere?

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21: «Fascino di luna», 3 atti di R. Stolz.

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «L'assassinio del corriere di Lione» dramma di Saverio di Montépin.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «L'incatenata», dramma passionale.

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Maria di Magdala» con Ileana Leonidoff.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Atlantide» con l'artista Napierkowska.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: Sansone», con Elena Sangro.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Cine Famigliare (Via Istria 6). Oggi dalle 17 in poi: «La storia di Cloclò» con Diomira Jacobini, Alberto Collo, Vittorio Pieri.

I DANNI DEL CALDO

Il caldo esercita dannosa influenza sui bambini a cui riduce la secrezione gastrica favorendo la stasi degli alimenti

L'ALIMENTO MELLIN

impedisce le fermentazioni - facilita la digestione degli alimenti
previene gli squilibri del ricambio azotato
giova nei disturbi digestivi

In vendita in tutte le Farmacie.

SOCIETÀ MELLIN d'ITALIA - Via Correggio, 18 - MILANO (25)

L'opuscolo N. 10 *«Come allevare il mio bambino»* della FONDAZIONE FELICE MANTOVANI Via Correggio, 18 - MILANO (25) - che persegue lo scopo filantropico di diffondere le sane norme di allevamento a combattere l'alta mortalità infantile vi dirà:

Come regolare i vostri bambini durante i mesi estivi

Costa L. 2.50 (per posta L. 3,—) Chi non potesse o non volesse spendere lo chieda gratis e franco a detta Fondazione e lo riceverà egualmente.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 114.000.000.

SEDE CENTRALE: Trieste, Via Mazzini 34 (edificio proprio)

Orario di Cassa: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16 (al sabato: dalle 9.30 alle 12)

Servizio cassette di sicurezza «Safes» (Ingresso via Dante Alighieri 6)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo, Telef 21-96, Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di Titoli, Divise e Valute estere ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 4½% · La Banca assume a proprio carico l'imposta di Ricchezza Mobile

Propria centralina telefonica

SEDI: Roma, Corso Umberto I 287 (edificio proprio); Torino, Via dell'Arsenale 14 (edificio proprio) — FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.

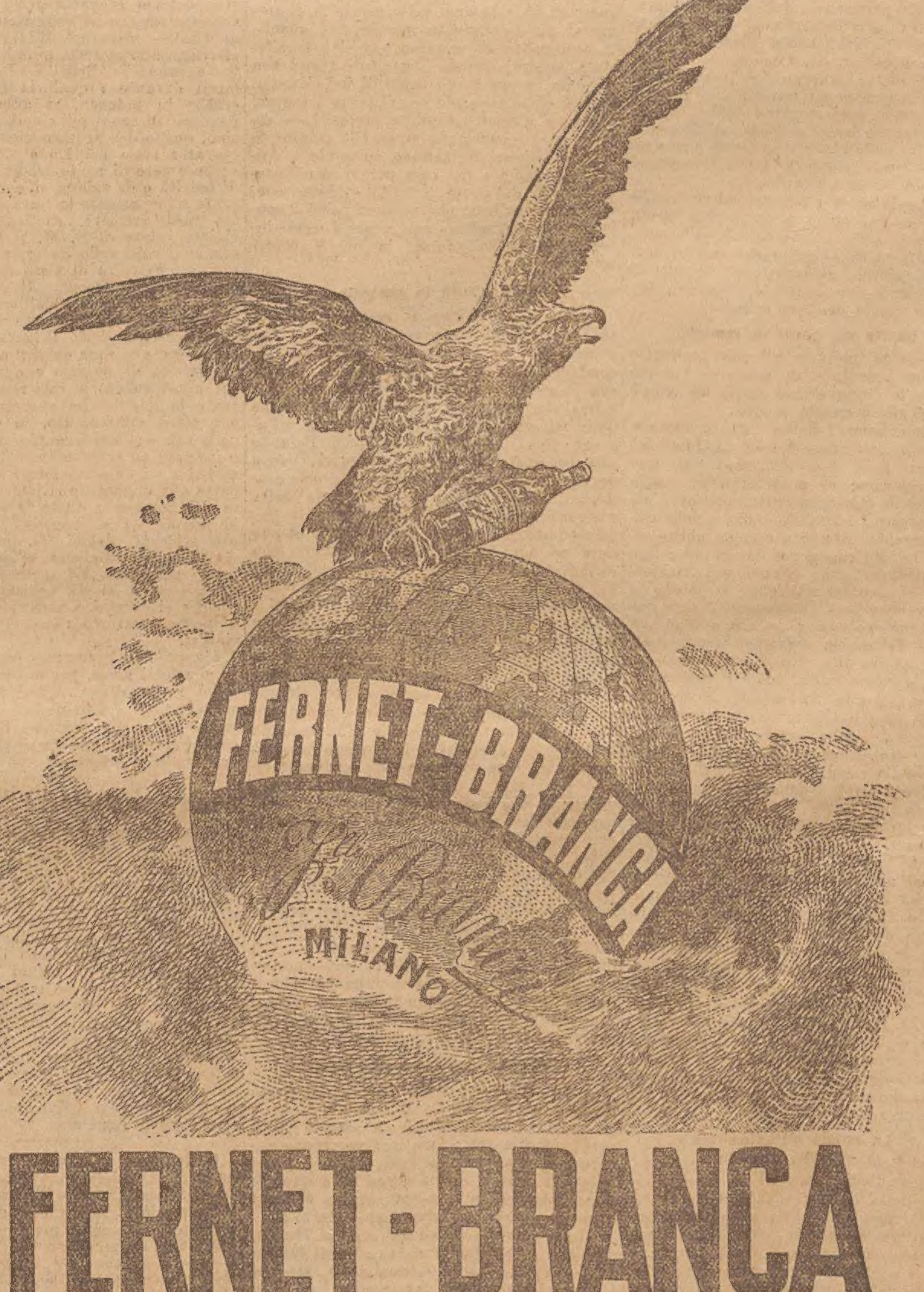
Indirizzi telegrafici:
Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie: «Commerciale»; per le Sedi: «Triestina».

ABITAZIONE D'ESTATE tre camere e cucina, in villa, con giardino, presso Graz. Prezzo per la stagione estiva: cor. a. t. 3.000.000. - Informazioni: a Graz, Millautz, Sporgasse N. 2

LA FORTUNA è Miniera d'oro: metodo infallibile per vincite Lotto (Premiato) L. 3. Vero libro sogni (arricchisce col Lotto) illustr. L. 4. Gratis Catalogo utile. Vaglia a CONCORIA, via S. Vito 33, Milano

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES
I Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

ACME



FERNET-BRANCA
AMARO TONICO APERITIVO DIGESTIVO
Soc. Anonima F.LLI BRANCA - Milano

Teatri e Concerti

Fenice. «Fascino di luna» nella briosa ed elegante esecuzione della Compagnia Mascsa, è apparsa iersera al pubblico numerosissimo rivelando tutte le sue intenzioni satiriche: vi si prende graziosamente in burla il principe consorte, le piccole corti senza prole legittima alla successione, e tante altre cose che divertirono assai anche per la gaiezza festosa e la punta ironica con cui vennero presentate. Certo contribuì più di tutto l'intelligenza del testo e lo stile della recitazione e del canto da parte di tutti gli eccellenti esecutori, dalla signorina Osillag, vivace e graziosissima, che sa infondere al proprio canto una delicata e fresca malizia, alla Roccabella, sempre elegante e bene dotata di voce; dal tenore Zacchetti, signorile e accurato nella parte, al Navarrini, un attore comico ricco di piacevoli e gustose risorse. Il finale del secondo atto venne presentato con magnificenza insolita di scene e di luci; furono naturalmente molti, calorosi e cordiali applausi durante e alla fine degli atti. Il maestro Rizzola diresse l'orchestra ottenendo buoni effetti.

Stasera «Fascino di luna» si replica. Domani «Il burattino» di Stolz, nuova operetta che ottenne ovunque ottimo successo.

Nazionale. Anche ieri alla terza proiezione del cineromanzo «L'assassinio del corriere di Lione» il pubblico è affluito in gran numero ed ha ammirato lo splendore dei quadri, interessandosi specialmente al drammatico svolgimento della favola. Di questa proiezione veramente artistica, sia per lo sfondo scenico che per l'interpretazione mimica, si è chiuso ieri il primo episodio, mentre oggi, dalle 18, verrà presentato il secondo episodio ricostruito con la consueta fedeltà storica e sulla scorta di documenti autentici, secondo il racconto romanzesco che ne fa Saverio de Montepin. Questa proiezione sarà accompagnata da un adeguato commento musicale secondo lo spirito delle situazioni e dei personaggi.

Saggio al Conservatorio «G. Verdi». Tale da porre nel più adeguato rilievo le qualità degli allievi, riuscì l'ultimo saggio del Conservatorio «G. Verdi» che chiuse iersera brillantemente l'anno scolastico. Tra gli alunni di pianoforte vanno segnalati: Gina Eppinger (scuola del prof. Eusebio Curellich), che palesò attitudini eccellenti in due brani di Chopin e Jensen; Valeria Koltun (scuola della prof. Silvia Fronz), pure esecutrice di notevoli virtù, e Nella de Marchi, allieva del prof. Emilio Russi, la quale nello «Studio in forma di valzer» del Saint-Saëns si fece valere e ammirare per calore di temperamento e sviluppate, impeccabili risorse tecniche da meritarsi i battimani fervidi e convinti del pubblico ed il plauso cordiale dei docenti.

Erano inoltre rappresentate le sezioni di violoncello del prof. Baraldi e quella di violino del prof. Jancovich, le quali presentarono dinanzi al pubblico due allievi di promettentissime qualità: Marcello Viezzoli, giovanetto violoncellista che potrà fare molto bene, e Ida Lugnani apprezzabile interprete del «Heire Kati» del Hubay. Tra gli allievi di canto ricordiamo il basso Oscar Lüfter che si fece notare per qualità vocali e musicali già mature, il tenore Luciano Bruno che riaffermò quelle finezze canore già altre volte in lui riscontrate e Carla Baldini che, assieme ai suddetti alunni, fu squisita cooperatrice nel terzetto della «Forza del destino». Tutti questi allievi appartengono alla scuola del prof. Menotti Delfino, mentre l'altra scuola di canto diretta dal maestro Federico Bugamelli, direttore dell'Istituto, presentò l'allieva Elda Mellini ben meritatamente apprezzata e applaudita in una «Canzone» del Lotti e nel «Caro nome...» del «Rigoletto».

La cronaca della serata, lieta di applausi e di omaggio floreale alle gentili esecutrici, non sarebbe completa senza l'accenno alla esecuzione del «Trio op. 1 n. 3» del Beethoven, che, sospeso nel penultimo saggio, fu intercalato nel programma di iersera mettendo in bella luce la fusione e l'intelligenza musicale degli alunni Ida Lugnani, Gino Zorzini e Nerina Levi, istruiti dal prof. Augusto Jancovich.

CINEMA E VARIETÀ

Il dramma «L'incatenata» oggi al Gran Cinema Italia. Oggi va sullo schermo il dramma «L'incatenata» che ovunque ottenne il più completo successo. Il lavoro ha un interessante oggetto passionale e d'amore. Tutto il dramma è un susseguirsi di episodi commoventi che strappano il plauso del pubblico. Oggi prima rappresentazione alle 17; ultima alle 22.30.

«Atlantide» di Antinea al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi grandiose rappresentazioni del capolavoro «Atlantide» di Antinea, protagonista la celebre ballerina Napierkowska. Sfarzosa messa in scena.

Lo spettacolo sarà presentato tutto in un giorno ed avrà la durata di 2 ore.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno di «Maria di Magdala» protagonista Ileana Leonidoff.

Domani hanno inizio le proiezioni del potente dramma d'amore «Femmina», magistrale interpretazione di Italia Almirante Manzini, Oreste Bilancia e Lido Manetti.

Italia Almirante Manzini al Cine Savoia in una delle sue grandi interpretazioni: «La maschera e il volto», passionale e commovente dramma d'amore che incatena fin dalle prime scene. I posti lire 1.30 ;II posti cente, 80.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 15 per il 16 luglio

Sezione ufficiali imbarcati

Cosulich: uff. coperta: 3; allievi nautica: 1.
Lloyd: allievi nautica: 1.

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 246; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 811; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5131; carbonai: 2925; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 367; giov. cucina: 162; mozzi cucina: 299; camerieri in I: 358; giov. coperta: 170: mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: marinai: 3418; 3434, 3465; giov. coperta: 1470; fuochisti: 5008, 4990; carbonai: 2740, 2741; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 878; giovani in I: 312; giovani in II: 316; mozzi coperta: 40; fuochisti 1130; carbonai: 586; operai meccanici: 86; elettricisti: 86; mozzi macchina: 48; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi camera: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 876; giov. di coperta 316; mozzi coperta: 1; fuochisti: 1110, 1124, 1126, 1079, 1121; carbonai: 546.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 214; carpentieri in I: 25; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 666; giovani di coperta in II: 346; mozzi coperta: 243; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1138; fuochisti per nafta: 18; carbonai: 587; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 56; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 51; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 35; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1: I infermieri: 29; II infermieri: 21; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 195; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 71; pasticceri: 2; macellai: 28.

Da richiamare: III camerieri: 333; giovani di coperta: 320, 318, 341; giovani da camera: 213, 225, 226; mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 146; fuochisti: 1118; carbonai: 327; operai meccanici: 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 234; carbonai: 100; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 162, 161, 157; giov. coperta: 52.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 122; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 49; capi fuochisti: 17; fuochisti 156; carbonai: 97; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 48; mozzi camera: 10

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop. in I: 19; mozzi coperta: 15; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 32; mozzi in I: 14; mozzi: 17; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 41; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 27; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 9; cuochi carico: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi macchina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 3; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchinai: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Provvisione di marea. Per domani si prevede l'alta marea alle 10.30 e 21.40 e la bassa alle 4.— e 16.20.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Leopolis» da Braila, con 1508 tonn. di merci; «Molfetta» da Venezia; «Jonio» da Venezia; «Tiepolo» da Fiume; «Silversand» da Methil, con 4394 tonn. di merci; «Brioni» da S. Maura, con 35 pass. e 53 tonn. di merci; «Petrarca», «Elleni», «Duino» e «Venezia» da Venezia.

Partirono i piroscafi: «S. Giorgio» per Zara; «Venezia» per Venezia; «Marco Polo» per Calcutta»; «Corvin» per Venezia; «Jonio» per Rodi; «Tiepolo» per Valencia; «Quieto» per Zara; «Kossovo» per Metcovich.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto V. E. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; H. 24: «Livorno»; M. I, H. 23: «Bellenden»; test.: «Ivo Racic»; H. 22: «Gastein»; R. II, H. 17: «Eleonora»; M. II, H. 13 a b: «Pres. Wilson»; H. 12 a: «Adria»; R. III, H. 6: «Gorizia»; M. III, H. b: «Celio»; H. c: «Carniolia»; R. IV, H. 1 a: «Marco Polo»; M. IV, tr.: «Stellamaris»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Alga», «Quieto»; Molo Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Enrico G.», Ville de Belfort», «Indefiicenter», «Friuli», «Metcovich»; Molo Fratelli Bandiera: «Georges».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Dubrovka»; Molo V, tr.: «Jadera»; H. 53: «Trieste L.»; R. VI, H. 58: «Persia»; Molo VI, ostro: «Lovcen»; R. VII, H. 69: «Cat. Gerolimich», «Barbara».

Ars. Lloyd: «Fiume» L.», «Lovrjenac», «Palatino», «Bucovina», «Soria», «Remo», «Tevere», «Semiramis», «Almissa».

Cant. S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Molo S. Sabba: «Jul. Schindler».

Cant. S. Rocco: «Aquileia», «Genova».

BORSA DI TRIESTE

15 luglio 1924

Rendita 3½%	86.—	Nav. Lussino	835
Consolidato 5%	97.75	» Martinolich	128
Obbl. Venezie 3½%	86.—	Strade ferr. med.	323
Banca d'Italia	1700	» » mer.	565
Banca Adriatica	265	Oceania	156
Commerc. Ital.	1335	Premuda	682
Commerc. Triest.	674	Tramway	160
Credito Italiano	880	Tripcovich	450
Banco di Roma	130	Ampelea	428
Credito Popolare	263	Beni Stabili	1035
Zivnostenska	263	Cant. Nav. Triest	242
C. g. cisp. ungh	60	Cem. Dalmazia	403
Assic. Generali	6065	» Isonzo	165
Assic. Ital. (1923)	1780	» Spalato	373
Infortuni Milano	3100	Kerka	400
Grandine Merid.	600	Gas Roma	850
Riun. Adriatica	3550	Ilva	249
Nav. Adria	381	Montecatini	249
» Merc. S. A.	166	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	328	Pastificio Triest	350
» Dalmatia	328	Pilatura Riso	545
» Gerolimich	1800	Stab. Tecnico	670
» Gener. Ital	637	Terni	618
» Libera Tr.	530	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	341	Piaa	1070
» Lloyd Triest.	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 865 a 880; su Belgio da 105.50 a 107.50; su Francia da 120 a 120.75; su Londra da 101.15 a 101.35; su Nuova York da 23 a 23.20; su Svizzera da 424 a 427; su Bucarest da 9.50 a 10.25; su Praga da 68.35 a 69; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0325 a 0.0335; su Zagabria da 27.20 a 27.50.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0335; dinari da 27.20 a 27.50; dollari da 22.95 a 23.15; pezzi da 20 franchi da 89.25 a 89.75; lire sterline b. n. da 101 a 101.20.

Cambio ufficiale dell'oro: 14-VII-1924. L. 447.75

Borsa di Milano. Rendita It. 85.80; Consolidato 97.92; Banca d'Italia 1675; Commerciale It. 1390; Credito It. 883; Banco Roma 125; Credito Marittimo 600; Ferr. Mediterranee 320; Ferr. Meridionali 575; Rubattino 636; Libera Triestina 530; Snia 439; Terni 614; Meccaniche Miani e Silvestri 154; Breda 371; Ansaldo 21.50; Montecatini 247; Metallurgica It. 187; Reggiane 760; Fiat 665; Isotta 850; Ilva 248; Elba 70; Cascami Seta 1410; Linificio Canapificio Naz. 768; Lanificio Rossi 3850; Lanificio Targetti 330; Cotonificio Cantoni 3400; Cot. Veneziano 335; Cot. Meridionale 103; Cot. Turati 690; La Soie de Chatillon 627; Rossari Varzi 855; Pirelli 730; Industrie Zuccheri 670; Raffineria Ligure Lomb. 760; Distillerie It. 302; Molini Alta It. 740; Eridania 600; Gulinelli 205; Edison 765; Adriatica di Elettr. 201; Marconi 161; Vizzola 1550; Conti 460; Negri 151; Ligure Toscana di Elettr. 346; Esercizi Elettr. 115; Esportazione Italo-Amer. 67; Costruzioni Venete 215; Beni Stabili-Roma 1000; Grandi Alberghi 305; Candele di Mira 176.50.

CAMBI: Francia 120.10; Svizzera 424.75; Londra 101.40; New York 23.165; Berlino 550; Vienna 0.0326; Bucarest 9.80; Belgio 106.10; Spagna 310; Praga 69.10; Budapest 0.0285.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1665; Commerciale It. 1395; Credito It. 883; Banco Roma 124.50; Ferr. Meridionali 560; Cosulich 329; Libera Triestina 526; Terni 613.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1666; Commerciale It. 1393; Credito It. 883; Banco Roma 124.75; Credito Marittimo 605; Ferr. Meridionali 560; Ferr. Mediterranee 321; Libera Triestina 532; Cosulich 323; Terni 612.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1680; Commerciale It. 1390; Credito It. 883; Banco Roma 126; Banca Commerciale Triestina 673; Ferr. Meridionali 566; Ferr. Mediterranee 323; Rubattino 537; Navigazione Alta Italia 316; Cosulich 338; Terni 617.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 15 corr., corso medio 85.57; Trieste 86; Milano 85, Roma 85.60.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 9.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 5.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga Vienna) 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria; 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20, O.; 13.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

TRANVIA TRIESTE-VILLA OPICINA

(Orario valevole dal 1. giugno 1924 fino a revoca)

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan: 7.24, 7.48, 8.12, 8.40, 9.20, 10.—, 10.28, 11.—, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.30, 18.—, 18.24, 18.48, 19.12, 19.36, 20.—, 20.24, 20.48, 21.20*, 21.42, 22.16, 22.40*, 23.02, 23.40, 0.04**

Partenze da VILLA OPICINA: 6.48, 7.12, 7.38, 8.04, 8.38, 9.20, 9.52, 10.24, 11.10, 12.—, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.24, 17.40, 17.54, 18.24, 18.48, 19.12, 19.36, 20.—, 20.24*, 20.54, 21.36, 22.08*, 22.30, 23.10, 23.30**

*) Partono solamente in caso di bel tempo dal 1. luglio al 31 agosto. — **) Partono dal 1. luglio al 31 agosto.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO SENZA ACIDI
Brill
Lucido preferito dagli eleganti

EMPORIO SETERIE
Prezzi bassissimi! Ultime Novità!
PREZZI FISSI
M. WEISS
Trieste-Fiume-Milano

CORTICELLA
LA MIGLIORE ACQUA MINERALE DA TAVOLA
SOC. AN. FONTI CORTICELLA AMM. CASTIGLIONE N.8 BOLOGNA
TELEF. 6-97

IVI Vernici-Smalti-Pitture
Antiruggine brevettata «KRUPTITE»
della Società Anonima
INDUSTRIA VERNICI ITALIANE, già DITTA ING. E. PIATTI
MILANO-BOVISA
la più importante fabbrica nazionale
Trovansi presso tutte le drogherie di città e provincia. Rappresentante e depositario:
E. Mayer-Grego, Trieste
via S. Francesco d'Assisi 16. — Telefono N. 3586.

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

Banca della Venezia Giulia
SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 5,000.000 interamente versato
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: TRIESTE
FILIALI IN TUTTA LA REGIONE
OGNI OPERAZIONE DI BANCA E CAMBIO
Sede di TRIESTE: Piazza C. Goldoni N. 4
Orario di Cassa dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle ore 14.30 alle 16, al sabato fino alle ore 12.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE per tutt'assieme, ogni faccenda di casa, cameriere fine, cuoche, referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 65436 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, ottimi attestati, referenze, offre Agenzia Martinelli, via N. Machiavelli 24. 65438 A

CUOCA semplice, onesta, cerca posto presso buona famiglia. Rivolgersi Petronio 6. I. 65426 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, sanno lavare, cucinare, ecc., modeste, rispettose, per privati, albergatori, Trieste, fuori, mandando, scrivendo, inviasi prontamente domicilio. Rivolgersi Valdirivo 21, Trieste, Agenzia. 01890 A

DUE sorelle friulane, offronsi, una cuoca, e l'altra quale bambinaia o cameriera. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 65496 A

GOVERNANTE, parla tedesco o croato, attualmente occupata, brava cucinare, governo casa, cerca nuovo posto presso persona sola. Offerte M. Jungtow, Fiume, via Buonarroti 8, 1/2 Insp. Petrak. 14394 A

SIGNORINA serissima, brava massaia, offresi quale donna chiare presso persona sola, anche fuori. Scrivere «65430 A» Piccolo. 65430 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE due, per famiglie appena giunte Trieste, cameriera e cuoca, ottimo salario, cercansi. Valdirivo 23, primo. 65436 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, anche personale maschile per Trieste, fuori, Hotels, ristoranti, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 65436 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, bonnes, personale Hotels, cerca Agenzia Machiavelli, via Nicolò Machiavelli 24. 65438 B

A ragazza dabbene, pratica governo casa, lavoretti ufficio, darebbesi alloggio, vitto, piccolo salario. Scrivere «65400 B» Piccolo. 65400 B

BONNE toscana o tedesco croata, per bimbo Zagabria; cuoca tedesca pensione Portorose; cuoca brava Abbazia, Venezia, Padova, domestiche, cerco Zeidler, Machiavelli 7. 65507 B

CAMERIERA con ottime referenze cercasi prontamente. Via Genna 8, II piano. 65420 B

CAMERIERA per milizia ambulanza medica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 65454 B

DOMESTICA con buoni attestati, capace tutti lavori, troverebbe pronto servizio stabile. Via Brunner 10, primo. 62643 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi prontamente. Zanovetz, Piccolomini 4. 62959 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercano coniugi soli. Inutile presentarsi senza attestati recenti. Via Valdirivo 30, II. 62941 B

DOMESTICA età 22-23, capace, cercasi per due persone. Presentarsi con attestati. Via Cassa Risparmio 15, terzo, sinistra. 62897 B

DOMESTICA friulana per piccola famiglia cercasi prontamente. Corso Garibaldi N. 4, II. 62753 B

DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi via Alessandro Volta 4, pt., Pincherle. 65306 B

DOMESTICA capace lavori casalinghi, cercasi possibilmente forestiera, piccola famiglia. Rivolgersi via del Ponte 6, primo. 63011 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Presentarsi dalle 9-12, via Slataper 2, I. 62943 B

DONNA di chiavi di tutta fiducia, per signore solo, sappia bene cucinare, cercasi prontamente, con referenze. Scrivere «62731 B» Piccolo. 62567 B

DONNA pratica caffè cercasi. Indirizzo Piccolo 62931 B

DONNA servizio capace cerco. Via Michelangelo 30, Godnig. 62347 B

DONNA di servizio cercasi per mattina e pomeriggio. Piccolomini 3, porta 13. 65392 B

NURSE con diploma e certificati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62981 B

PERSONA servizio, tutto il giorno, cercasi. Via Gatteri 28, terzo, destra. 62935 B

PRESTASERVIZI capace cercasi, tre ore mattina. Presentarsi dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 62959 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi Pietà 6, terzo, destra. 65456 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi, lire 70. Cuderi, Arcata 16, II. 65446 B

PRESTASERVIZI capacissima cercasi dalle 7 alle 10 e dalle 15 alle 18, 120 mensili. Presentarsi portando attestati, dalle 16 in poi. Via Giulia 96, primo. 65406 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Timeus 14, porta 19. 65460 B

RAGAZZA o donna capace cucinare cercasi. Via Madonnina 10, trattoria. 62953 B

RAGAZZA per condurre bambini a passeggio nel pomeriggio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62957 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Rivolgersi negozio manifatture, via Mazzini 22. 62903 B

RAGAZZA cercasi. Via Chiozza 51, primo. 65449 B

RAGAZZA tutto servizio cercasi prontamente. Battisti 22, IV, Pogatschnigg. 62757 B

RAGAZZETTA stabile lavori domestici, ottime referenze, cerca famiglia distinta, trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 65338 B

SOTTOCUOCA, ragazza capace per cucina e cameriera pratica, cercansi da pensione, luogo di cura. Scrivere «14389 B» Piccolo. 14389 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR meccanico cerca posto, miti pretese. Scrivere «62975 C» Piccolo. 62975 C

CHAUFFEUR meccanico, ottime referenze, parla diverse lingue, offresi lire 15 giornaliere. Scrivere «65358 C» Piccolo. 65358 C

CHAUFFEUR meccanico, volonteroso, onesto, parla diverse lingue, occuperebbe posto ovunque. Offerte «01899 C» al Piccolo. 01899 C

CONTABILE bilancista, avendo disponibilità di qualche ora serale, offresi. Scrivere «65352 C» Piccolo. 65352 C

COSTRUTTORE edile, giovane, lunga pratica, occuperebbesi anche parte giornata. Offerte al Piccolo «65364 C». 65364 C

DATTILOGRAFA, stenografa, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere «62933 C» Piccolo. 62933 C

DONNA pulitissima, onesta, seria, cerca posto portinaia. Entrata subito. Scrivere «62903 C» Piccolo. 62903 C

FAMIGLIA contadina offresi presso proprietario campagna per qualsiasi lavoro. Scrivere «62767 C» Piccolo. 62767 C

MAESTRE due, giovani, abilitate, distinta famiglia, offronsi a signore villeggianti con bambini quale compagne ed educatrici, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 14378 C

PERSONA energica, onesta, triestina, offresi a ditta seria per incassi, lavori fiducia, eventualmente solo al venerdì e sabato, ottime referenze. Scrivere «62779 C» Piccolo. 62779 C

PRATICANTE 17enne, cognizioni dattilografia, contabilità, corrispondenza, offresi qualunque stipendio, pronta entrata. Scrivere «62991 C» al Piccolo. 62991 C

SIGNORINA pratica contabile, offresi, miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 62875 C

SIGNORINA diciottenne, pratica contabilità e tutti lavori di ufficio, bella calligrafia, stenodattilografia, conoscenza italiano, tedesco, francese, sloveno, offresi. Miti pretese. Scrivere «65353 C» Piccolo. 65353 C

SIGNORINA italiana, buona famiglia, offresi per bambini e assistenza ammalati. Scrivere «65334 C» Piccolo. 65334 C

SIGNORINA giovane, cerca posto quale venditrice. Indirizzo al Piccolo. 62783 C

SIGNORINA già pratica ufficio, con buoni attestati, bella calligrafia, dattilografa, anche con piccola paga, offresi. Scrivere «65342 C» al Piccolo. 65342 C

SIGNORINA intelligente, origine russa, parla italiano, sloveno, conoscenza pianoforte, cerca qualunque occupazione. Indirizzo al Piccolo. 65395 C

SIGNORINA offresi quale praticante studio avvocato, conoscendo la dattilografia ed il tedesco. Scrivere «65316 C» Piccolo. 65316 C

SIGNORINE due, accompagnano bagni, passeggio, eventualmente preparazione, istituzione classi elementari, tedesco, pianoforte. Modeste pretese. Certificati, referenze. Scrivere Piccolo «65470 C». 65470 C

I collettivi continuano in VI pagina.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STENODATTILOGRAFA bellissima calligrafia, offresi quale praticante. Stipendio 150. Scrivere «62891 C» Piccolo. 62891 C

STENOGRAFA, dattilografa tedesca, provetta, offresi. Scrivere «65212 C» Piccolo. 65212 C

VENTIDUENNE, ottima cultura, conoscenza italiano, francese, inglese, già impiegato ufficio navigazione, assicurazioni, offresi ovunque. Offerte «65246 C» Piccolo. 65246 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

MAESTRA taglio eseguisce toilettes ultima creazione, prezzi ridotti per avanzata stagione. S. Lazzaro 23, I. 01894 CC

MECCANICO perfezionato ripara macchine cucire, prezzi miti. Tomasich, Donota 8. 65374 CC

RICAMATRICE perfetta offresi per corredi, prezzo modico. S. Francesco d'Assisi 40, II. 62810 CC

SARTA primaria diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Laboratorio Corso Garibaldi 4, porta 16. 61875 CC

SARTA confeziona vestiti, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 59760 CC

SARTA abilissima confeziona qualunque toeletta, prontamente. Gelsi 12, porta 6. 62909 CC

SARTA uomo offresi confezionare, rivoltare qualunque lavoro. Indirizzo al Piccolo. 65308 CC

SARTA bravissima lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda, lire 30, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 63001 CC

SARTO per uomo e signora confeziona vestiti, tailleur fantasia, mantelli, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 14369 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. L'«AGENZIA Machiavelli», via Nicolò Machiavelli 24, colloca Trieste, fuori personale fiducia hotels, impieghi ogni genere. 65000 D

APPRENDISTA principiante, robusto cercasi. Indirizzo al Piccolo. 65410 D

APPPRENDISTA pistore, anni 15-16, cercasi. Via del Lloyd N. 3, pistoria. 62855 D

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Istituto 29, porta 7. 62859 D

CALZONAIA e bravissima lavorante in giacche, tutto di prima categoria, cercansi. Via Istituto 5, primo. 62865 D

CALZOLAIO abile riparazioni, cercasi subito. Volto 2, terzo, Fedele. 62789 D

DONNA pratica pettinatura lana, crine, cercasi. Maurizio 16, secondo. 62963 D

DROGHERIA cerca ragazzo pratico. Via Conti 40. 62771 D

FABBRO apprendista cercasi. Officina via Chiozza 15. 65408 D

FACCHINO onesto, lavoratore, cercasi prontamente. Via Madonna del Mare 12. 01891 D

GARZONA cerca sarta biancheria. Antonio Caccia 6, porta 11. 62873 D

GARZONA pratica, cerca sartoria Fuccio, via Milano 29, II. 62949 D

GARZONA per salone da parrucchiera cercasi. «Salon Mia», via S. Nicolò 16. 65450 D

GARZONA sarta uomo, volonterosa, cercasi. Via Madonna del mare N. 19, IV. 62799 D

GARZONE calzolaio cercasi. Udine 32, calzoleria. 65326 D

GILETTANTE per lavoro esterno cercasi. Non presentarsi se non capace. Donadoni 1, primo. 65474 D

GIOVANE cercasi quale fattorino. Offerte sub «14380 D» Piccolo. 14380 D

IMPORTANTE azienda assumerebbe giovane aiuto contabile, praticissimo conteggi, bella scrittura. Offerte indicando età, pretese, posti occupati sub «65356 D» Piccolo. 65356 D

LAVORANTE calzolaio capace lavori uomo e donna, a spago e brocche, cercasi. Udine 32, calzoleria. 65326 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi prontamente. Presentarsi 9 ant. Via Ciamician N. 6, primo. 62957 D

PRIMARIA ditta legnami assumerebbe prontamente provetta signorina steno-dattilografa, pratica lavori ufficio, conoscenza tedesco, slavo, richiedesi assoluta pratica, ottime referenze. Offerte «64804 D» Piccolo. 64804 D

RAGAZZA, 14 anni, cercasi. Negozio Trocca, Corso Garibaldi 8. 65440 D

RAGAZZA 15 anni, per commissioni, cercasi. «Buon Mercato», Ghega 7, II, dalle 12 alle 14. 01697 D

RAGAZZA seria, sappia tedesco, conteggio, quale aiuto banco restaurant nel Trentino cercasi. Scrivere «62811 D» Piccolo. 62811 D

RAGAZZETTE e garzona per lavoratorio biancheria, cercansi. Azeglio 3, secondo. 65344 D

RAGAZZO 15enne, un po' pratico negozio commestibili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 62573 D

RAGAZZO praticante per negozio manifatture cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 8810 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via G. Gallina N. 2, Benedetti. 65366 D

RAGAZZO apprendista meccanico cercasi. Officina Settefontane 5. 65292 D

RAGAZZO per lavoratorio falegname cercasi. Presentarsi S. Lazzaro 10. 300 D

SIGNORINA perfetta contabile e dattilografia cercasi prontamente. Offerte dettagliate «2040 D» al Piccolo. 2040 D

SIGNORINA per facili lavori ufficio cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 62863 D

SIGNORINA pratica fatturista, dattilografa, tedesco, cercasi prontamente. Offerte con referenze e pretese sub «65314 D» al Piccolo. 65314 D

STENODATTILOGRAFA, conoscenza tedesco e contabilità indispensabile, cercasi da primaria ditta. Offerte «65122 D» Piccolo. 65122 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, pratica ufficio, cercasi, possibilmente prontamente. Scrivere «65428 D» Piccolo. 65428 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, cercasi. Scrivere «65422 D» al Piccolo. 65422 D

SUPPLENTE ricevitoria postale, III classe, provincia cercasi prontamente. Srivere «14325 D» Piccolo. 14325 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERA ogni posizione, anche vuota, eventualmente salotto, cercasi, ogni condizione. Scrivere «65434 E» Piccolo. 65434 E

AMMOBILIATA paraggi Politeama, cerca prontamente signora con bambina. Scrivere «62947 E» Piccolo. 62947 E

AMMOBILIATA, bella, luce, ingresso libero, cerca ingegnere stabile presso distinte persone. Scrivere «62773 E» Piccolo. 62773 E

AMMOBILIATA, soleggiata, pulitissima, con confort moderno, possibilmente bagno, cercasi presso famiglia non mestierante, vicinanze Aleardi-Scorcola. Scrivere «65340 E» Piccolo. 65340 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, I. 62953 E

CAMERE (2) vuote, con comodo cucina, centro, presso distinta famiglia, cercano coniugi. Scrivere «62851 E» Piccolo. 62851 E

CAMERETTA vuota, centro cerca Gruppo sportivo. Scrivere «65336 E» Piccolo. 65336 E

CAMERETTE (due) cerca signora in villa presso persone sole, in cambio direzione casa. Scrivere «65432 E» Piccolo. 65432 E

STANZA (una o due) vuote, primo piano, vicinanza Piazza Borsa, uso ufficio, possibilmente telefono, cercansi prontamente oppure per agosto. Offerte con prezzo «65360 E» Piccolo. 65360 E

SOFFITTA chiara, libera entrata, cercasi uso studio. Scrivere «65466 E» Piccolo. 65466 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, pressi via Udine, via Boccaccio, cercano coniugi soli, distinti, primo agosto. Scrivere «62377 E» Piccolo. 62377 E

STANZA vuota, ariosa, centro, con vitto, cerca prontamente signorina distinta impiegata presso piccola famiglia non mestierante. Scrivere «62935 E» Piccolo. 62935 E

STANZA ammobiliata, con comodità moderne, eventualmente con pensione cercasi presso distinta famiglia. Scrivere «65370 E» Piccolo. 65370 E

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi. Scrivere «65298 E» Piccolo. 65298 E

STANZA ammobiliata, semiammobiliata uso ufficio possibilmente primo piano, ingresso libero, cercasi. Offerte dettagliate «65458 E» Piccolo. 65458 E

STANZE (2) vuote, comodo cucina, paraggi Roiano cercansi. Scrivere «62839 E» Piccolo. 62839 E

STANZETTA ammobiliata cerca giovane impiegato pressi Stazione Centrale. Offerte «65412 E» Piccolo. 65412 E

STANZETTA vuota cerca signorina presso famiglia onesta. Scrivere «62985 E» Piccolo. 62985 E

STANZETTA vuota cerca signora tedesca presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 65452 E

STANZINO oppure letto in compagnia cerca signorina. Scrivere indicando prezzo «62961 E» Piccolo. 62961 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA soleggiata affittasi. Piazza Garibaldi 12, I, 9. 65476 F

AMMOBILIATA, ottimo vitto, affittasi prontamente, 280 mensili. Rapicio 6, III, sinistra. 62995 F

AMMOBILIATA semplice, centro, affittasi. Via Trento 9, II, porta 6. 65416 F

AMMOBILIATA finemente, luce, uso piano, affittasi. Molingrande 40, porta 12. 65456 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, affittasi prontamente. Mazzini 27, IV. 62871 F

AMMOBILIATA, due letti, eventualmente comodo cucina, affittasi. Maiolica 14, interno, 9. 62901 F

AMMOBILIATA, uso salotto, piano, affittasi, soltanto a distinto signore. XX Settembre 56, II. 65396 F

AMMOBILIATE, salotti, uso cucina, ingresso libero, offronsi. Ginnastica 10, I. 62953 F

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi. Margherita 5, primo, Valenti. 62533 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi a coniugi. Indirizzo Piccolo. 65442 F

CAMERA grande, due letti, luce, volendo vitto, affittasi, soltanto a distinti. XXX Ottobre 6, II. 65418 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Oliveto 3, porta 15 (traversale Giulia). 62775 F

CAMERE bene ammobiliate, salotti, bagno, anche vuote, uso cucina, qualcuna ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 62895 F

CAMERINO con letto, affittasi. Via Fonderia 4, secondo. 62967 F

CAMERINO ammobiliato, soleggiato, arioso, luce elettrica, affittasi. Cecilia 13, III, sinistra. 62911 F

LETTO affittasi ad onesto operaio. Maiolica 3, II. 65384 F

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata, luce elettrica, sala pranzo, comodo cucina, casa signorile, affittansi a distintissimi. Indirizzo al Piccolo. 62895 F

STANZA arredata ufficio affittasi subito. S. Zaccaria 3, primo. 64594 F

STANZA vuota, luce elettrica, adiacenze Via Besenghi, villetta, affittasi a distintissimo. Indirizzo Piccolo. 62837 F

STANZA ammobiliata, presso persona sola, affittasi, per primi agosto, a signore solo, serio. Via G. Brunner 11, IV, interno, sinistra. 000 F

STANZA elegantissima, casa signorile con ascensore, balcone, distinta famiglia straniera, vicinanze Stazione centrale, affittasi a distintissimo signore. Tor S. Piero 12, porta 25. 62979 F

STANZA con due letti affittasi. Via S. Maurizio N. 10, terzo. 62379 F

STANZA grande, luce, ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Corso Vitt. Em. III, 25, III. 62369 F

STANZA affittasi ad onesto operaio. Molino a vapore 6, IV, porta 13. 62897 F

STANZA bella affittasi a una persona Via Udine N. 45, primo. 62905 F

STANZA bene ammobiliata, libera; affittasi. Chiozza 36, I, porta 4. 62937 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi a signore solo. Via Piccolomini N. 6, secondo, 10. 62919 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero; affittasi a distinto signore. Via Mazzini 11, III. 65424 F

STANZA grande, vuota, ingressi libero, terzo piano, luce elettrica, stufa, affittasi prontamente, solamente per ufficio, scrittoio, lavoratorio. Chiozza 42, portineria. 65394 F

STANZA bene ammobiliata, grande, massima pulizia, tranquillità, affittasi a distinto signore. Via Parini 4, porta 10. 62785 F

STANZA vuota, con comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 62761 F

STANZA, bella posizione, affittasi. Via Madonna del Mare 2, III. 8856 F

STANZA ammobiliata, grande, Portici Chiozza, affittasi a signore distintissimo. Indirizzo al Piccolo. 63007 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Ferriera N. 17, secondo. 62977 F

STANZINO semplicemente ammobiliato, pulito, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 8235 F

UFFICIO. Due stanze vuote, stufa, gas, luce elettrica, telefono, affittansi per agosto. Offerte «65330 F» Piccolo. 65330 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca, 21, tariffa estiva ridotta. Nuovi corsi lingue. Lezioni private. 227 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata; durata corso 3 mesi; un mese gratuito. Ginnastica 45, III. 62843 G

CANDIDATO licenza tecnica impartisce ripetizione materie corsi inferiori. Lazzaretto 52. 62845 G

CONTABILITA', corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, lire 3. Cernè, Carducci 28. 65328 G

LATINO, italiano, tedesco, impartisce lezioni professoressa. Viale XX Settembre 6, III, 10. 62759 G

MAESTRA piano istruisce perfettamente in tre mesi pezzi qualsiasi genere, uso piano, prezzo mite. Chiozza 50, mezzanino. 65354 G

STENODATTILOGRAFIA: Stenografia, preparazione qualsiasi esame; dattilografia. Prezzi modici. Gatteri 12. 60025 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BRACCIALETTO con orologio oro, smarrito, tratto Riccardo Pitteri, Piazza Venezia. Riportarlo, verso mancia, Macelleria Visintini, Pitteri 6. 62805 H

CANARINO macchiato, fuggito. Generosa mancia portandolo Artisti 7, II, destra. 65386 H

PENNA stilografica d'oro, smarrita, tratto Barcola. Caffè Miramar. Mancia portandola Via Boccaccio 16, I, destra. 65444 H

SIGNORINA conosciuta, accompagnata signore, raccolse venerdì sera, ore 17, orologio-braccialetto, Boschetto, pressi Villa Caterina, pregata riportarlo Piccolo, scanso denuncia. 8634 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, offronsi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 65436 I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, semiammobiliati, in subaffitto, ogni posizione, condizione, offronsi. «Agenzia Machiavelli», Via Nicolò Machiavelli 24. 65438 I

A. APPARTAMENTO due camere, bagno, stanzino, I p., vicinanze giardino pubblico, affitto 1450 scambiasi con altro 4 camere, bagno possibilmente centro. Disposto risarcire spese. Indirizzo Piccolo. 64700 I

APPARTAMENTI 3 camere, vera occasione, posizione centrica, offronsi. «Agenzia Machiavelli», Nicolò Machiavelli 24. 65438 I

APPARTAMENTI città, vuoti, semi-ammobiliati, piccoli, grandi, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 62999 I

APPARTAMENTO ammobiliato, libero subito, 3 stanze, cucina, camera servitù, bagno, comodità moderne, ascensore, affittasi tre, quattro mesi. Rivolgersi Tor S. Piero 12, II p., Pagani. 62513 I

APPARTAMENTO ammobiliato, luce elettrica, acqua, splendida occasione, cedesi causa partenza. Via Carducci 12, quarto. 65082 I

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affitto mite, scambiasi con altro 5, 6 stanze, comfort, centrale, possibilmente giardino o terrazza. Scrivere Piccolo «62599 I». 62599 I

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, 2 camerini, comfort, volendo mobilio, cedesi subito. Indirizzo Piccolo. 65372 I

APPARTAMENTO, piazza Borsa, 5 camere, accessori, telefono, ammobiliato, cedesi. Scrivere «65398 I» Piccolo. 65398 I

APPARTAMENTO magnifico, casa signorile, posizione bellissima, Viale Regina Elena, pressi Stazione, 5 stanze, 3 poggiuoli, bagno, terrazza, telefono, accessori, cederebbesi vuoto, verso risarcimento spese, oppure elegantemente ammobiliato. Seri riflettenti, esclusi anonimi, scrivano «63015 I» Piccolo. 63015 I

BOTTEGHE splendide(altezza 7 metri), con ampi fori, Via XXX Ottobre, affittansi. Via Milano 13. 62823 I

CAMERA, cucina, centro, ammobiliate, affitto minimo, cedonsi, entro giornata, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 68913 I

CAMERA, cucina, tutto ammobiliato, cedonsi. Rivolgersi: Carlo Illich, Caffè Chiozza. 62921 I

FONDO città, 5000 m. q., con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni: Mazzini 15, mezzanino, telefono 1689. 62809 I

MAGAZZINI, botteghe, anche per uso ufficio, affittansi. Boccaccio 3. 62861 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario: 11-12, 17-18. 62983 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, in riva al mare, affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio. 62427 I

MAGAZZINO Corso Garibaldi 25, Pondares 160 mq. affittasi agosto. 64592 I

MAGAZZINO, introduzione luce elettrica, mq. 70 affittasi prontamente. Informazioni Piccardi 54, Cogoi. 62199 I

MAGAZZINO affittasi agosto. Rossetti 35. 64592 I

MAGAZZINO molto vasto, con 6 fori facciata, affittasi. Viale XX Settembre 42. 62317 I

QUARTIERE ammobiliato, 4 camere, camerino, cucina, acqua, luce, parchetti, cantina, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 65152 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, comfort, scambiasi con 3 stanze, cucina. Mirti 10, secondo, destra (Roiano). 62795 I

QUARTIERE 5 camere, camerino, scambiasi con 3 camere, camerino. Gatteri 13-III, 6. 62763 I

QUARTIERE camera cucina, via Rossetti, scambiasi per uguale, vicinanze Giardino pubblico. Rivolgersi Piccolomini 2, portinaia. 65304 I

QUARTIERINO centro, camera, cucina, poggiuolo, comfort, scambierebbesi uno più grande, anche se non centro. Scrivere «62885 I» al Piccolo. 62885 I

STANZE 3 affittansi per ufficio, ambulatorio, società, centro, p. I. Dalle 10-13. Indirizzo Piccolo. 65313 I

VILLA ammobiliata, vicinissima stazione Miramare, 3 camere, stanzino, bagno, cucina, giardino, poggiuolo, affittasi prontamente per qualche mese, eventualmente per tutto l'anno. Rivolgersi villa Lydia, Miramare. 62636 I

VOLETE quartieri piccoli, grandi, ammobiliati? Rivolgetevi Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 8840 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AGOSTO ventiquattro cercasi quartiere 2-3 stanze, elettricità, bagno. Offerte «65480 L» Piccolo. 65480 L

APPARTAMENTINO cerca signora; eventualmente camera con focolaio. Scrivere «62755 L» Piccolo. 62755 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, cucina, possibilmente bagno, cercasi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 63062 L

APPARTAMENTO ammobiliato, indipendente, camera matrimoniale, salotto, studio, ingresso primo piano, centrale, mese agosto, persona stabile trasferendosi. Scrivere dettagliatamente condizioni fino 18 corrente Casella 665 R. Unione Pubblicità Roma. 5673 L

APPARTAMENTO vuoto, semiammobiliato, tre, quattro stanze, cucina, acqua, luce, cerca famiglia distinta due persone, disposta pagare. Offerte Piccolo «65310 L». 65310 L

MAGAZZINO vasto Puntofranco, primi Hangar, pronto, cercasi. Scrivere «65054 L» Piccolo. 65054 L

QUARTIERE vuoto, semiammobiliato cerca forestiero verso lauto compenso. Hotel Vanoli, portiere. 62849 L

QUARTIERINO vuoto, due camerette, cucina, cerca pensionata verso compenso. Offerte «65090 L» Piccolo. 65090 L

1000 lire per affitto anticipo cedendomi alloggio vuoto, due stanze, camerino cucina, acqua, poco terreno, paraggi Stazione centrale. Escluso mediatori. Scrivere «65294 L» Piccolo. 65294 L

Vendite d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

CAPPE bagno vendo. Via San Francesco 53, Maurin. 65312 M

CARROZZELLA Premier senza folo vendesi ore antimeridiane. Toro 2, IV, sinistra. 65300 M

CARROZZELLA grande, gomme, folo, molle, vendesi lire 150. Pitteri 8, III, sinistra. 62991 M

CARROZZINO a gomme e finimento giallo per cavallo medio vendo causa mancanza spazio. Drogheria Guardiella Scoglietto 158. 62917 M

CASSAFORTE, alcune altre diverse grandezze, vendonsi vera occasione. Coen, Via Pane 2. 2032 M

CILINDRO per lavorazione biscotti vendesi. Via Sette fontane 24. 62587 M

MACCHINA scrivere nuova, vendo esclusi rivenditori. Torre Bianca 18, I. 62331 M

MACCHINA cucire mano, vibrante, vendesi occasione. Punta Forno 4, Bianchi. 8837 M

MACCHINA calzolaio vendesi. Via Aleardi. Calzoleria. 8858 M

MAH-iong, giuoco cinese moderno, vendesi. Via Moisè Luzzatto 1, IV. 65382 M

OCCASIONE, servizio lavamano, chicchere giapponesi, piattini ed altre terraglie vendo. Ghiberti 6, III, porta 16. 62925 M

SCIALLE magnifico, modello unico, adatto villeggiatura, vendesi. Gatteri 28, I. 62853 M

SERVIZI giapponesi finissimi, thè, caffè, vendo. Pollanz, via Gerardi 281. 62829 M

TERRAGLIA antica, singoli pezzi; fazzolettino pizzo olandese; due quadri «Antica Trieste», vendonsi. Indirizzo Piccolo. 65414 M

VALIGIA nuova, tutto cuoio, vendesi. Pollanz, via Gerardi 281. 62829 M

VETRINA da banco lunga tre metri larga 37 cent. alta 37 cent. vendesi. Indirizzo Piccolo. 65324 M

VIOLINO antico d'autore, prezzo assoluto occasione, vendesi. Ventisettembre 23, atrio. 65478 M

VOLPE viva, domestica, vendesi causa partenza, a persona di cuore. Valdirivo 16, I. 65390 M

Acquisti d'occasione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— N

A. ACQUISTO tappeti, macchine cucire, specchi, porcellane, coralli, granate grosse, vasi, oggetti giapponesi, vestiti uomo, frack. Regina, Beccherie 13, Portizza. 14391 N

A. ATTENZIONE: Compro macchine cucire, porcellane, grammofoni, dischi, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 6. 14328 N

CERCANSI: 3 cristalli 76X40; 3 cristalli 35X100; 2 cristalli 22X100 Offerte «65322 N» Piccolo. 65322 N

CHIMICA organica Hollemann, acquistasi. Corso Vitt. Em. 12, Sagraisceg. 01895 N

OROLOGIO da muro, possibilmente con soneria, caricazione 8 giorni, solo migliore marca, cercasi. Offerte con indicazione prezzo «62973 N» Piccolo. 62973 N

POMPA ed accessori bicicletta cercasi. Offerte Steindler, via Luzzatto 1. 65380 N

VENTILATORE elettrico compera Pollak. Riva Nazario Sauro 10 62951 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. ACQUISTO stanze complete, salotti, scrivanie, mobili singoli, ecc. Regina, Beccherie 13, Portizza. 14391 NN

A. A. AL magazzino via Geppa 17 vendonsi stanze lucidatissime in faggio extraforti, frassino, mogano, pero, acero, stanze da pranzo, studi, cucine, completi arredamenti per uffici, letti pieghevoli, guarniture e sedie, attaccapanni, anche singoli mobili. Soltanto via Geppa 17. 2468 NN

A. ATTENZIONE: Compro mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 14328 N N

A. DA Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: salotto completo 520; altro mogano splendido 1100; letto pieghevole 100; letto di ferro 150. 300 NN

ARMADIO grande con roulet, quercia di Slavonia o simile, scansie, per studio, usate, acquistansi ottima occasione. Indirizzare offerte 1969 Z, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 1969 NN

CAMERA matrimoniale vendesi prezzo conveniente. Via Chiozza 43, I, porta 6. 62881 NN

CAMERA matrimoniale acero, frassino, pioppo, mogano porte piene, magnifica lavorazione, prezzo fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

CAMERA matrimoniale moderna vendo causa mancanza spazio. Gatteri 23, I, Colautti. 63009 NN

CAMERA matrimoniale ;altra una persona, 1300, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 01896 N N

CHIUSURE scrittoi due, stufa, impalcati, vendo. Via Udine 25, pianoterra. 01889 NN

CREDENZA cucina, mobilia nuova, per una cucina, vendo. Pondares 8, III, Perrani. 65404 NN

CUCINA signorile ,tutta marmi, pezzi 13, lire 850, vendo occasione. Torre Bianca 41. 62959 NN

CUCINA lussuosa, rara bellezza, vendesi, occasione. Solitario 2, porta 9. 65472 NN

DIVANO, due poltrone, buonissimo stato, vendo prezzo occasione .Indirizzo Piccolo. 62939 NN

LETTI completi, vetrina, tavolo cucina, vendo. Cologna 19, porta 8. 62883 NN

MOBILI stanza letto, credenza cucina vendo esclusi rivenditori. Via Ruggero Timeus 1, IV. 62787 NN

MOBILI camera, articoli diversi, vendo. Rossetti 12, V, destra. 63013 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein ,Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: corso Garibaldi 13. 14110 NN

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 6. 64898 N N

PIANINO eventualmente pianoforti comperansi. Sartoria Katnig, piazza Borsa 8-III. 62545 NN

PIANINO germanico nuovo lire 4200, «Lauberger-gloss» mogano, «Förster» nero; pianoforti mezzacoda «Kern» 2600, «Schnabel» 1900, «Tomaschek» 1500, «Bösendorfer» mignon nero, Lauberger-gloss» mogano, meccanica inglese, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. Via Sanità 16. 62543 NN

PIANO Hoffmann concerto, splendido finissimo, vendesi. Corso 1, III, sinistra. 65288 NN

POLTRONA a letto e ottomana vendonsi. Tommaso Luciani 13, porta 5. 01892 N N

POLTRONE due antiche, canapè, vendo. Chiozza 55, I, sinistra. 65302 NN

SCRITTOIO americano anteguerra con seggiola e armadietto 10 cassetti, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62929 NN

SCRIVANIA tipo americano, usata, acquistasi. Telefonare 37-42. 62791 NN

STANZA da pranzo elegantissima, garantita viennese, perfetta lavorazione. Türk, Lazzaro 10. 300 NN

STANZA matrimoniale vendesi. Indirizzo al Piccolo. 62801 NN

TAVOLA, sedie, credenza, banco, buono stato, vendo. Foscolo 31, porta 10. 62867 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 65388 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 62907 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov. via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2033 O

CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per i capelli Filotrix, preparata dalla farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo; in vendita ovunque. 324 O

LEGNA da ardere, faggio, rovere, stagionata, cerco. Mismasi, Caffè Pitschen. 62781 O

MATERASSI lana bianca, pulitissima, seminuova, combinazione, vendonsi. Valdirivo 21, agenzia. 01890 O

MODISTERIA Zanier, corso Garibaldi 11. Cappelli in crepe de Chine lire 35. 62997 O

PRESERVATIVI insuperabili «Sanitas», «Trasparenti», unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 62923 O

VALIGERIA Watzl e C., Domenico Rossetti 1. Lavoratorio bauli, valigie e pelletterie. Riparazioni in genere. 61402 O

VESTITI, scarpe, biancheria usati da militare, compero ingrosso. Benedetto Lavrinich, rigattiere, Pisino. 65118 O

VOLETE bere ottimo bicchiere purissimo vino uva? Domandatelo Nuova cantina italiana. Felice Venezian 18: Fiasco lire 5, litro 2.50. Servizio domicilio. 65402 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A PERSONA avente piccola cognizione meccanica, disponga seimila contanti, pagamento macchinario affidarsi, offresi impiego stabile pubblicità, proiezioni ogni capoluogo provincia, circondari importanti. Mensile 700. Scrivere Caputo, via Chinotto 13, Vicenza. 5656 P

AGENTE abilissimo per vendita cartelli e diversi articoli reclame celluloide, cercasi. Favuzzi, Tigor 1. 62769 P

CERCASI buon piazzista pratico per generi alimentari. Rivolgersi Cecilia Rittmeyer 18. 62893 P

OLEIFICIO, Saponificio Zanchi, Oneglia, cerca seri, attivi rappresentanti, ottime condizioni. 5634 P

PIAZZISTI abili per vendita sacchetti carta a commestibilisti, droghieri, farmacisti, cercansi. Tipocartografica, Polonio 3, interno. 62915 P

RAPPRESENTANTE introdotto specialità farmaceutiche e prodotti igienici cercasi. Mongardi, via Cairoli 10, Genova. 5668 P

VISITANDO per primaria ditta locale prodotti chimici drogherie, commestibili, grossisti, alternando un asettimana piazza, una settimana Venezia Giulia, cerco una, due ditte primissime articoli affini, provvigione contribuiscano spese. Scrivere «65052 P» Piccolo. 65052 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO pesante e rimorchio buono stato acquistansi. Telefonare 37-42. 62793 Q

AUTOVETTURETTA vendesi o scambiasi con radiotelefono o motocicletta. Valdirivo 42, negozio. 65350 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Corso Garibaldi 18, arrotino. 62965 Q

BICICLETTE due, borghese; due militari, vendonsi, occasione. Garibaldi 31, giarnalaia. 01900 Q

MOTOCARROZZELLA Harley-Davidson vendesi. Indirizzo al Piccolo. 65348 Q

MOTOCICLETTA Standard, carrozzino due sedili, vendo. Drogheria, Commerciale, angolo Pauliana. 65116 Q

MOTOSCAFO piccolo, collaudato, vendesi o scambiasi con motoleggera. Visitare dopo le ore 18, via Sanità n. 6, negozio elettrotecnico. 62899 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA commestibili situata mercato Fiume, lavoro sicuro, vendo. Matteo, piazza Garibaldi 12, latteria. 65284 R

BOTTEGHINO, guadagno assicurato 8000; altro 2200, vendonsi. Raffineria 3, trattoria. 8839 R

BUFFET al mare, piccole spese, lavoro sicuro, vendesi causa malattia. Rivolgersi Buffet, riva Grumula 2. 62813 R

LATTERIA, erbaggi, generi diversi, centralissima, vendesi causa immediata partenza, prezzo irrisorio. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 3-7, giornalmente. 65454 R

LATTERIA, ottima posizione, vendesi o cercasi socio disponga 5000, ingrandire lavoro. Lazzaretto vecchio 21, trattoria. 65468 R

LAVORATORIO falegname affittasi. Offerte «65378 R» al Piccolo. 65378 R

LIQUORERIA vendesi con o senza decreto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 62937 R

MOLINO a cilindri, a Podrotea, in prossima vicinanza di Idria, affittasi. Ci sarebbe possibilità di sfruttare la potenza idraulica anche in altre industrie. Per informazioni rivolgersi «Società generale di consumo», Idria. 14376 R

PISTORIA bene avviata, incasso giornaliero 500, vendesi 16.000 irriducibili. Lampe, Caffè Fabris. 63017 R

SOCIO 10.000, avviare piccola industria lucrosa, cerco. Scrivere «62927 R» Piccolo. 62927 R

SOCIO falegname con capitale lire 8000 cerco. Offerte «65376 R» Piccolo. 65376 R

SOCIO o socia 30-40.000, per rilevare vecchia avviatissima nota azienda dettaglio articolo consumo speciale, cercasi. Serie offerte «65362 R» Piccolo. 65362 R

TRENTAMILA contanti investo primaria azienda cooperando personalmente. Scrivere «62993 R» Piccolo. 62993 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA città, 2 quartieri vuoti, vendesi occasione lire 20.000. Guidi, Corso 39-I. 65003 S

CASETTE 2, anite, ognuna cucina, 2 stanze, acqua, stalla, cantina, orto, vendonsi. Rivolgersi direttamente Servola Valle 1076, abitazione pronta. 000 S

FONDO fabbricabili, pochi paesi acqua e gas, vendo. Visitare Gretta Serbatoio 61, trattare Barcola 91. 65320 S

PARTICELLE fondi 70, 80, 100 tese. Indirizzo: Tommaso Grossi 12. 62797 S

STABILI fondi, campagne, ville, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 62983 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

ANCARANO. Stanze con due letti affittansi, L. 10 al giorno. Rivolgersi: Buffet, S. Caterina, Ancarano. 62687 T

VILLINO, Semedella, affittasi per stagione estiva. Rivolgersi avv. Gambini, Semedella. 65462 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ARRIBA! E' il miglior cioccolattino vermifugo desiderato dai bambini, per il grato sapore e di efficacia indiscussa. L'istruzione annessa contiene utili ammaestramenti per le mamme. «I parassiti intestinali», «Igiene del bambino», «Dentizione», Peso medio del bambino». Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere espressamente «Cioccolattino vermifugo Arriba». In tutte le farmacie. 324 U

CALCIFICAZIONE dei vasi sanguigni è un fenomeno che colpisce ciascuno manifestandosi con diversi sintomi dopo la quarantina. La sindrome morbosa è caratterizzata da ronzii, vista, oppressione cardiaca, cefalee continue ecc. Periodicamente il processo morboso si resta, le arterie restano elastiche ed i disturbi soggettivi sono ridotti al minimo o anche scompaiono. La cura più adatta è quella a base di joduro composto, come lo si trova nella doparillina della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324

DOPO il parto le donne prendono l'Eatan, preparato rigeneratore, composto di albumine organici animali e troveranno il ricostituente ideale. In ogni farmacia. 1548

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Bhaisz Farneto 10 (Ginnastica prolungata), Villa propria. Telefono 20-64. 01893

QUARANTENNE distinto, con quartiere a[rredato], cerca distinta vedova indipendente [con] dote, per coltivare industria, scopo matrimonio. Scrivere «62765 U» Piccolo. 62765

SIGNORE triestino, privo conoscenze, posiz[ione] sicura, cerca signorina o vedova 30-35 e[...] scopo matrimonio, Scrivere «65346 U» Piccolo. 65346

TINTORIA moderna, Corso 39. Pulisce se[...] lavaggio, tingo vestiti ogni specie. Esecuz[ione] perfetta, sollecita. 63005

15 maggio. Atteso. Il profumo dei capelli bria. Dammi istruzioni. Saluti. Edera. 8855

Dopo lungo soffrire, ieri a sera spegnevasi serenamente nel bacio del Signore

Francesco Sklemba

negoziante in commestibili

L'addoloratissima consorte **CATERINA** ed il figlio **MARIO** danno il tristissimo annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'indimenticabile estinto seguiranno mercoledì 16 corrente, ad ore 16, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 604 di Pendice di Scorcola (via Romagna).

Trieste, 15 luglio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Federico Gruden

viaggiatore

d'anni 47, spirava serenamente quest'oggi, lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte **MARIA nata ROSA,** i figli **MARIO, ALBERTO, BIANCA** e **BRUNA,** la madre **LUCIA,** i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i nipotini, che ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà giovedì 17 corr., alle ore 10 ant., dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, li 15 luglio 1924.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Carlo Allesch

d'anni 72, cessò di vivere quest'oggi do[po] brevissime sofferenze, lasciando nel più p[ro]fondo dolore la consorte **CAROLINA,** i f[igli] **VITTORIO, GIUSEPPE, GIULIO** ed ... **MA,** le nuore **SANTINA, GISELLA** ed **A[N]TONIETTA,** i nipoti e i congiunti, i q[uali] partecipano tale perdita agli amici e [co]noscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno m[er]coledì 16 corrente, ad ore 17, partendo [il] convoglio dalla via Tommaso Luciani N.

Trieste, 15 luglio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Questa mane veniva rapita nel fi[ore] degli anni

RINA RUZZIER

Costernatissimi, i genitori **OLGA** e **GIOVANNI** e le congiunte famiglie **K…SCHIER, MORA** e **CAISSUTTI** dan[no] parte della straziante perdita agli am[ici] e conoscenti.

I funerali dell'amata estinta seguir[anno] giovedì 17 corrente, ad ore 15, part[endo] dall'Ospedale della Maddalena di[ret]tamente al Camposanto.

Trieste, 15 luglio 1924.

Il presente serve quale partecipazione dirett[a]

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N.

Dopo lunga e penosa malattia, cessava [di] vivere, confortata dai suoi cari,

ERSILIA WIESER

d'anni 46

L'addolorato consorte **Vittorio,** la figlia **Gi[na]** col marito **Giovanni Witowetz,** i figli **Enr[ico]** (assente), **Giuseppe, Libero, Germano** e **Riccar[do],** la madre, i fratelli, le sorelle, in unione a t[utti] gli altri parenti, partecipano la dolorosa perd[ita] agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 17 corr., alle [ore ...] partendo dalla cappella dell'Ospedale Reg[ina] Elena.

Trieste, 15 luglio 1924.

Famiglie: WIESER, PICCINI e MICHEL...

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente il dovere di ringrazi[are] tutte quelle gentili persone che in ogni gu[isa] vollero onorare la memoria del caro

FRANCESCO TROST

Un grazie speciale alla Società Scuole di Maddalena, che diede il suo ultimo tributo [e] l'invio di una splendida ghirlanda.

Famiglia SOSSICH

René Vincy — 20

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

Aggiunse poi con accento severo:

— Che cosa avevate immaginato, e perchè dubitate di me? E se non vi diedi dei particolari, non comprendeste dunque che il dolore mi aveva accasciata?

Il signor Majorel con la testa appoggiata alla spalla di sua moglie, piangeva silenziosamente, e le lacrime rigavano il suo volto scarno.

La signora Majorel proseguì:

— La sera del 16 gennaio, ella si sentì male ad un tratto: «Vado a riposarmi un istante in camera mia» disse. Fece alcuni passi, e stramazzò di schianto fulminata. Era morta di un'embolite cerebrale.

Romano si nascose il volto fra le mani. Dileguandosi nell'animo suo il sospetto che la sorella adorata, la tenera compagna dell'adolescenza, ingannata e sedotta, si fosse data volontariamente la morte.

Tante volte, Romano Majorel, torturato dal dubbio atroce aveva detto a sè stesso: voglio scoprire il vero, e giuro che saprò vendicarmi. Ma sua madre con le sue parole gli aveva ridata la serenità.

Disse allora con dolcezza guardando suo padre:

— Ebbene, andiamo allora a pregare sulla sua tomba.

II

— Che caldo... — mormorò Elena arrampicandosi, sotto la sferza del sole di giugno, per uno scosceso sentiero che dalla strada maestra conduce al Château-Gaillard.

Il vento leggero accarezzava il roseo viso della fanciulla, le agitava sulla tempia una ciocca di capelli bruni, disegnava le forme leggiadre del suo corpo, le gambe perfette nelle calze cinerine attraverso la veste sottile.

Elena si fermò alla svolta del sentiero per ripararsi dal vento, che divenuto più impetuoso minacciava di portarle via il cappello. Poi riprese la corsa verso le rovine.

Del castello, costruito nell'anno 1200 da Riccardo Cuor di Leone e smantellato sotto Enrico IV, non rimangono che delle rovine imponenti.

Elena ne conosceva gli angoli più remoti, e più d'una volta era discesa nei sotterranei, ostinandosi a voler scoprire i trabocchetti. Ma non ne era rimasta traccia. Giunta sotto l'antica porta del castello, la ragazza posò in terra la scatola d'acquarellista che aveva portata seco, e sedette su una pietra per ricomporre i capelli scomposti dal vento.

Un magnifico panorama le si stendeva ai piedi.

In basso la Senna scintillante ai raggi del sole come un gigantesco serpente luminoso; i tetti rossi e bruni delle case di Petit-Andely coi loro piccoli giardini di un verde smagliante.

Di lassù Elena distingueva benissimo la sua casa col tetto di tegole scarlatte, l'orto, il prato fiorito e il pergolato di vite vergine. A destra il Grand-Andely; a sinistra la valle che si estende fino a Gaillon, una pianura, dei boschi, dei piccoli villaggi, Bonafles, Courcelles.

Courcelles...

Lo sguardo di Elena cercava le torri del castello di Monplaisir, proprietà della baronessa Favre Oreal, madre del signor Gilberto.

Con un sospiro la fanciulla aprì la sua scatola di colori.

Ma non aveva voglia di dipingere...

Pensava al signor Gilberto.

Il giorno innanzi la signora Deuvignes, vecchia amica di sua madre aveva detto:

— Ma no, il barone Gilberto non è poi tanto giovane. Ha quarant'anni suonati.

Per una fanciulla di diciotto anni, un uomo di quarant'anni è un vecchio.

Il signor Gilberto invece aveva l'aspetto giovanissimo, nonostante i suoi capelli fossero grigi alle tempie.

Non una ruga, degli occhi tanto limpidi, la bocca dal sorriso così giovanile...

La signora Deuvigues, vedova di un magistrato amico del barone Cristiano, ora defunto, era in rapporti d'amicizia con la baronessa ritiratasi a Monplaisir dopo la morte di suo marito avvenuta dieci anni prima.

Il signor Gilberto era un eroe.

Partito come semplice sottotenente della riserva, aveva raggiunto il grado di comandante. Tre ferite, cinque citazioni all'ordine del giorno, la Legion d'onore.

Fatto prigioniero dai «boches» l'armistizio gli aveva reso la libertà.

Elena si ricordava benissimo del loro primo incontro dalla signora Deuvignes all'inizio del 1915.

Ella aveva tredici anni; era entusiasta di tutti coloro che si battevano nel sangue e nel fango sotto la minaccia incessante della morte; avrebbe voluto sacrificarsi, rendersi utile.

Aveva supplicato la signora Deuvignes di farla entrare in un ospedaletto da campo. La vecchia signora l'aveva abbracciata dicendole:

— Carina mia, siete ancora troppo bambina. Ne riparleremo.

In tali disposizioni aveva conosciuto Gilberto.

La sua anima si era data a lui, e sul suo cuore s'era accesa una speranza.

Gilberto le aveva detto con accento serio ed affettuoso:

— La signora Deuvignes mi ha narrato che desiderate soccorrere i vostri soldati. Signorina, vi ringrazio anche a nome dei miei compagni.

Poi aveva aggiunto con un sorriso dolce:

— Volete permettermi di abbracciarvi?

Da quel momento ella non lo aveva più dimenticato.

Pregava per lui come per suo padre; all'annunzio dell'eroica morte di questi, tremò per la vita di Gilberto.

Essi si erano riveduti poi nel marzo, sempre in casa della signora Deuvignes.

Ella aveva diciotto anni ed era nel pieno fulgore della sua giovinezza.

Egli, riconosciutala subito, era andato a salutarla con lo stesso sorriso dolce che illuminava di bontà il suo maschio volto.

La signora Silvestre lo aveva invitato ai suoi ricevimenti intimi del martedì, ma Gilberto non aveva approfittato dell'invito.

La signora Deuvignes spiegava quella apparente mancanza di cortesia col suo solito buon umore.

Egli è un selvaggio ribelle all'etichetta. Prima della guerra veniva a trovarmi tre o quattro giorni di seguito, poi delle settimane e dei mesi non lo vedevo più. Egli ha viaggiato moltissimo, non un angolo del globo gli è sconosciuto. Bisogna prenderlo com'è.

La buona signora Deuvignes aveva soggiunto sottovoce, ma Elena aveva udito:

— Il signor Gilberto viaggia per dimenticare un grande dolore. Quale? Lo ignoro. Avete notata quella piccola cicatrice che egli ha vicino alla tempa destra? E' la traccia di un colpo di rivoltella. Fortunatamente il colpo deviò. Ciò accadde... credo... diciotto o vent'anni fa.

Quella storia aveva turbato Elena. Nel suo spirito l'eroe guerriero era anche un eroe innamorato, poichè se un uomo il quale possiede tutto quanto rende facile e bella la vita, tenta di troncare la propria esistenza ciò non deve essere dovuto che all'amore.

Elena avrebbe desiderato conoscere il signor Gilberto più intimamente, per poterlo consolare nei suoi momenti di tristezza.

Con gli occhi vaganti nell'infinito azzurro del cielo. Elena si lasciava cullare dal soffio del vento echeggiante fra le rovine del castello, quando il rumore di un passo giunse al suo orecchio.

Chi veniva a disturbare la sua solitudine? Forse qualche escursionista volg... che non avrebbe compresa la bellezza selvaggia di quelle rovine, ed il fascino d... cato di quel panorama.

Per darsi un contegno si chinò finge... di cercare dei colori nella sua scat... trattenne un'esclamazione di sorpresa vedendo il signor Gilberto sbucare sulla cima del monte. Ella gli sorrisè ed al... Gilberto disse sorridendo alla sua vo...

— Scusatemi signorina, se v'im...tuno...

— Ma niente affatto. Non facevo nu... ammiravo il panoroma e respiravo il...

— E' molto imprudente, signorina, ...spirare il sole, fra queste rovine a c... metri sul livello della Senna — disse Gilberto.

— E perchè, signore?

— Perchè fra queste rovine potreb... nascondersi dei Korrigans ossia dei ... malefici.

— I Korrigans abitano i monumenti ...galitici della Bretagna, noi siamo in ...mandia e Château-Gaillard non è un ...numento megalitico.

— Come siete erudita, signorina.

— Non è bello, nevvero?

— Di essere erudita?

— No di farne pompa.

Ed Elena rise d'un riso giocondo ... turbò il cuore di Gilberto.

Dopo diciotto anni ritrovare il ri... Anna su quelle fresche labbra di ...ciulla.

Elena infatti somigliava stranament... Anna. Il puro ovale del viso e la ... della bocca specialmente, ricordavan... povera morta.

I capelli erano meno bruni, e gli ... più scuri, gli occhi vellutati di Lu...